ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio Pellico ... — Trieste, Domenica 7 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1199

Stresemann ricostituisce il Gabinetto dimissionario

e riafferma la volontà della Germania ad accordarsi con la Francia

La lista del nuovo Ministero
e la presentazione al Reichstag

BERLINO, 6, sera

Il Ministero Stresemann si è ricostituito sulle basi dell'antica coalizione. Rientrano nel nuovo Gabinetto tutti i ministri dimissionari, ad eccezione del ministro delle Finanze, Hilferding, e di quello dell'Economia, Raumer, i quali vengono sostituiti rispettivamente da Luther, ministro degli Approvvigionamenti nel precedente Gabinetto, e da Koeth, che durante la guerra fu collaboratore di Rathenau nell'ufficio centrale per la ripartizione delle materie prime, e più tardi commissario per la smobilitazione. Il nuovo Ministero risulta così composto:

Cancelliere e ministro degli Esteri «ad interim», Stresemann; Ricostruzione, Schmidt; Interni, Sollmann; Finanze, Luther; Lavoro, Braun; Economia, Koeth; Giustizia, Radbruch; «Reichswehr», Gessler; Poste, Hoefer; Regioni occupate, Buchs. Il ministro dell'alimentazione non è stato ancora nominato.

Il discorso del Cancelliere

Alle 14.30, il nuovo Gabinetto si è presentato al «Reichstag». Ha preso subito la parola Stresemann; ma egli ha appena pronunciato le prime parole che dai banchi dei comunisti si elevano clamori e si odono grida di: Stinnes! Rappresentante di Stinnes! Stinnes è dietro alle quinte!

Stresemann domina la bufera. Egli dice sorridendo ai comunisti che nel Gabinetto attuale Stinnes non ha a che vedere e che il deputato Stinnes non è uomo da rimanere dietro le quinte. Applausi e risa accolgono l'uscita del Cancelliere.

Stresemann quindi presenta il nuovo Ministero e dice che il dicastero degli Approvvigionamenti è ancora senza titolare e si attuale Stinnes non ha che vedere e che goda la fiducia delle classi agricole.

Grida dei comunisti: Uomo di fiducia dei tedeschi nazionali!

Stresemann: Io non credo che i tedeschi nazionali abbiano nessuna simpatia per questo Gabinetto; è più opportuno aspettare le loro dichiarazioni.

Il Cancelliere affronta quindi i problemi della politica estera ed espone la situazione creatasi dopo la cessazione della resistenza passiva. Ciò che la popolazione della Ruhr ha sofferto — ha detto il Cancelliere — supera i limiti di ciò che gli uomini possono sopportare. Era evidente che con la resistenza passiva i franco-belgi non potevano più venire scacciati dalla Ruhr. Indebolendosi la resistenza, diventava sempre più difficile approfittarne diplomaticamente. Lo esaurimento finanziario della Germania dimostrava alle potenze che hanno invaso la Ruhr le condizioni della Germania. Dato il continuo deprezzamento della moneta tedesca, non si potevano più ottenere successi diplomatici. Dovemmo perciò trovare una formula per iniziare trattative, ed in pari tempo dovemmo cessare la resistenza passiva. A tale riguardo ho avuto uno scacco.

Volontà d'accordo con la Francia

Eravamo disposti ad accettare una formula che andava molto al di là del regolamento della ripresa del lavoro richiesto dalla Francia; eravamo pronti a riprendere le discussioni, pronti a concedere ancora più della garanzia offerta nel memorandum del 7 giugno, ponendo in luogo dell'impegno indiretto, quello diretto, per procurare le basi del prestito internazionale, che avrebbe dato la possibilità di indurre la Francia a sgombrare la Ruhr. Volevamo creare con ciò una condizione di cose, che potesse farci ottenere, con la cessazione della resistenza passiva, la libertà degli arrestati, il ritorno degli espulsi e la ripresa dei negoziati, presentando anche proposte adatte.

I negoziati, incominciati con buone prospettive, furono interrotti dalla richiesta del Presidente del Consiglio francese circa la cessazione incondizionata della resistenza passiva. Lord Curzon, ieri, non ha detto quale punto di vista il Governo inglese accetta ora, ma solamente quali consigli ha dato al Governo di Cuno.

L'unica possibilità di soluzione del problema delle riparazioni — ha continuato Stresemann — consiste in un accordo tra gli alleati da una parte, e la Germania dall'altra. Le nostre offerte oltrepassano tutto quello che mai popolo abbia offerto. Oltrepassano pure il trattato di pace, impegnando esse anche l'economia privata. Non accetteremo mai la richiesta di mettere a disposizione degli occupanti la Ruhr, e la nostra domanda circa il ristabilimento delle condizioni regolari nei territori occupati, che è rimasta anch'essa senza risposta, sarà ripetuta.

La dittatura economica

A questo punto si odono vive interruzioni. Il Cancelliere si volge a polemizzare con gli interruttori. Indi, egli dice che non si sarebbe potuto passare con successo dalla resistenza passiva alla resistenza cosidetta elastica: «Noi eravamo nella posizione di un esercito assediato in una città senza viveri, mentre il popolo gridava di non aver pane! (*Applausi*). Mi si dice — continua il Cancelliere — che io dovrei essere tradotto dinanzi ad un tribunale, per alto tradimento. Sono pronto ad andarvi. Non ho commesso nulla, di cui un cuore animato da sentimenti nazionali, possa vergognarsi».

L'accenno del Cancelliere alla lotta contro il separatismo in Renania, e le parole: «Io invio ai coraggiosi militi della polizia renana il ringraziamento della patria», vengono salutati da un applauso che dura vari minuti. Il Cancelliere affronta quindi l'argomento della legge dittatoriale, e dice che l'episodio di Küstrin prova che il Governo è deciso a tutelare l'ordine a qualunque costo. Annunzia quindi le riforme fiscali che daranno ai singoli Stati ed ai comuni nuove risorse, che prima erano conglobate nelle risorse finanziarie del «Reich». Dice quindi che dovrà imporre nuove imposte sulle industrie e il controllo sui trust e sui sindacati del carbone e della metallurgia. Insiste perchè si voti una legge dittatoriale.

I comunisti gridano: «Stato d'assedio». Ma il Cancelliere risponde: «E vostra colpa! Lo stato d'assedio è stato proclamato non per salvare il Governo, ma per difendere il paese».. Stresemann conclude fra i rumori dei comunisti. La seduta è rinviata a lunedì.

Prime impressioni sfavorevoli

L'impressione di stasera circa la situazione politica, non è troppo ottimistica e si deplora che Stresemann non abbia approfittato dell'occasione per circondarsi di elementi più capaci. Il nuovo ministro della Economia, von Koetch, ha fama di grande oratore e di uomo di energia, ma gli altri collaboratori di Stresemann sono abili navigatori nelle acque parlamentari, ma non persone di eccezionale talento. Si ha la sensazione che il nuovo Governo non potrà a lungo durare, perchè i dissidi nella grande coalizione non sono che superficialmente sanati.

Stresemann vuole ad ogni costo trattare con la Francia e a Berlino si conferma la notizia che Stinnes è stato di Düsseldorf e che, accompagnato da un ufficiale francese, si è recato nella prigione dove è detenuto Krupp e che i due industriali avrebbero avuto un colloquio durato oltre un'ora. In seguito, Stinnes si è recato dal generale Degoutte ad esporgli tutto un programma di lavoro, concordato precedentemente nel colloquio con Krupp. Stinnes è già ritornato a Berlino.

Colloqui franco-tedeschi
per la ripresa del lavoro nella Ruhr

PARIGI, 6, sera

L'Agenzia Havas *ha da Düsseldorf*: «*In una riunione degli industriali del Reno e della Westfalia, che si è tenuta il 30 settembre alla frontiera dei territori occupati, con la partecipazione anche di Stinnes, Glechner e Vogler, si è stabilito di entrare in rapporti con le autorità di occupazione per la ripresa del lavoro nella Ruhr. I delegati all'uopo nominati si sono recati, dapprima a Berlino per far conoscere tale decisione al Governo tedesco e per comunicargli le basi sulle quali essi contavano di stipulare un accordo con le autorità di occupazione.*

Ottenuto il benestare di Stresemann, i delegati degli industriali tedeschi sono tornati ieri da Berlino e, dopo aver conferito con Krupp von Bohlen nella sua prigione, si sono recati, prima dal generale Denvignes, delegato amministrativo del Comando. Gli industriali sono stati in seguito ricevuti dal generale Degoutte, comandante in capo delle truppe d'occupazione, al quale hanno sottoposto il piano che essi avevano studiato per la ripresa del lavoro in piena collaborazione con le autorità francesi. I delegati sono ripartiti nella serata per Berlino, per comunicare al Governo del «Reich» il risultato di questo colloquio, che è durato tre ore.»

L'antitesi Baldwin-Curzon in Inghilterra

LONDRA, 6, sera

Le parti del discorso di lord Curzon, comunicate alla stampa, furono integrate davanti alla Conferenza imperiale da alcune dichiarazioni confidenziali, tenute tuttavia segrete. Si apprende però da buona fonte che queste ultime dichiarazioni riguardano le future relazioni con l'Italia, l'intera storia sulle trattative di Corfù, la situazione politica in Germania, le ripercussioni politiche del terremoto giapponese e, specialmente, i dettagli delle assicurazioni offerte dalla Francia circa i suoi piani futuri nella Ruhr. La politica estera britannica, dunque, si può giudicare dal quadro tracciato ieri da lord Curzon e dai vaghi contorni pochi giorni prima abbozzati nel discorso inaugurale di Baldwin. Non sarà sfuggita a nessuno la differenza di tono e di contenuto politico fra i due discorsi.

Il colpo mancino di Curzon

L'intonazione del discorso di lord Curzon, si dice non essere stata abile, sia dal punto di vista della politica interna, perchè scopre chiaramente le divergenze esistenti in seno al Gabinetto, sia dal punto di vista della politica estera, perchè dimostra alla luce del sole l'impotenza inglese di fronte alla situazione creatasi coll'occupazione della Ruhr e l'inconsistenza di qualsiasi azione separata, minacciata già l'11 agosto, e che presuppone la rottura tra la Francia e l'Inghilterra, ovvero il ritiro delle truppe franco-belghe dalla Ruhr. Comunque, il discorso del segretario agli Esteri ha avuto un solo effimero successo iniziale in alcuni circoli politici inglesi. Ciò è anche il riflesso della simpatia che la sua eloquenza ha suscitato tra le delegazioni dei «Dominions», ma errerebbe chi credesse profondo e duraturo il successo di lord Curzon.

Il Gabinetto inglese è oggi ancora più indebolito, per la soddisfazione personale accordata al segretario degli Esteri, con la pubblicazione delle frasi salienti del suo discorso. Poichè sino a ieri il pubblico credeva realmente che un accordo di sostanziale collaborazione tra Parigi e Londra fosse intervenuto con i colloqui di Parigi, mentre oggi quest'ultima illusione è sparita, con la conclusione di lord Curzon, che Londra attende nuove proposte da Parigi, e si riserva di giudicare. Questa mossa, che può essere diplomaticamente abile all'estero, distrugge il mistero che regnava all'interno circa i colloqui di Parigi. Ciò spiega perchè e come sia avvenuta una lotta pro e contro la semi-pubblicazione del discorso di Curzon.

I membri francofili del Gabinetto si sono battuti strenuamente per la conservazione del segreto, onde impedire un successo personale di Curzon. I partiti liberale e democratico, hanno sobillato le delegazioni, ottenendo un efficace intervento del generale Smuts, Primo ministro del Sud-Africa, in favore della pubblicazione, con lo scopo di abbattere l'artificioso trionfo creato dai conservatori a Baldwin, dopo i colloqui di Parigi. E' interessante notare che lord Curzon, all'ultimo momento, quando ha visto prossima la vittoria dei sostenitori della diplomazia aperta, si è schierato decisamente con loro.

Verso la crisi?

Baldwin potrebbe ritirarsi dal Gabinetto nel prossimo novembre, qualora la sua politica fosse disapprovata dal voto parlamentare, su di una mozione labourista e liberale, di cui si hanno già i sintomi precursori. Curzon resterà al suo posto, essendo la sua politica impregiudicata, ed assicurandosi così una certa continuazione di indirizzo degli affari Eestri.

La politica del Gabinetto britannico verso la Francia, è oggi decisamente revisionista nel concetto di Baldwin, mentre è ferocemente intonata alle nuove conseguenze degli avvenimenti in corso in Germania, nel concetto di Curzon. Per quanto possa sembrare paradossale questa situazione, le due tendenze si sostengono mutuamente, e possono servire egregiamente agli interessi dell'Impero, sino a quando sarà possibile per l'Inghilterra mantenere una posizione di attesa. L'Inghilterra può oggi attendere il pagamento effettivo delle indennità, non essendo per essa una necessità. Basta per ora l'ammonimento alla Francia, che senza l'Inghilterra essa non potrà risolvere il problema delle riparazioni. Questo era già stato detto in precedenza al conte di Saint Aulaire, ambasciatore francese a Londra, nelle conversazioni di questi giorni, e perciò, non hanno fatto strada i tentativi francesi di modificazione dell'accordo Godley-Pailliot, per il regime finanziario di Colonia.

La stampa francese ha tentato di far intervenire nelle discussioni le autorità militari britanniche, ma non vi è riuscita. Queste ultime dichiarano oggi, che la controversia è di natura politica, e spetta al Governo risolverla. Le autorità militari inglesi non desiderano che di mantenere l'ordine e la disciplina nella zona loro affidata, e sul tratto ferroviario attraverso il quale passano gli interessi francesi.

Il *Manchester Guardian* scrive che solamente con la neutralità benevola dell'Inghilterra, lo sfruttamento economico della Ruhr diventa possibile. Se la buona volontà inglese è necessaria nei distretti minerari, essa non è meno necessaria per qualunque progetto concernente il pagamento delle riparazioni. Il *Daily Chronicle* crede che l'Inghilterra abbia le carte in mano, ma che lord Curzon abbia dimostrato di non volerle usare. Nel suo discorso non ci sono che parole e niente di conclusivo. La tesi del *Daily Mail* è tipicamente quella degli estremisti di destra, poichè il giornale si scaglia contro lord Curzon, che ha cercato di cancellare i risultati della politica di Londra, e crede che il suo discorso produrrà dolorosi risentimenti in Francia.

Discordanti apprezzamenti

La *Morning Post* ammette che il tono di Curzon sia stato in alcuni punti crudo ed antipatico verso gli Alleati, ma si sforza di dimostrare l'esistenza del buon volere britannico, per discutere una collaborazione interalleata, e la nuova situazione creata in Germania. Il *Daily Thelegraph* è dello stesso avviso, ma si preoccupa piuttosto di ciò che avverrà nel frattempo in Germania, dove anche il Presidente Ebert, proveniente dal socialismo, si trova in una posizione di incompatibilità di fronte al nuovo Ministero presieduto da Stresemann, orientato verso destra. Infine, il *Temps*, dopo aver preso atto, come del resto fanno tutti i giornali del successo personale di Curzon, osserva che l'eloquenza e la competenza non sono sufficienti da se stesse per dare consistenza ad una politica estera. Il giornale critica anche Curzon per l'ironia fuori posto usata a proposito dell'impossibilità per la Germania, di pagare una somma come quella fissatale nel 1921 dalla Commissione delle riparazioni.

Anche sir Robert Horne, ha preannunciato a Glasgow un discorso sulle riparazioni, propugnando un ssitema concreto di sanzioni, attraverso una tassa del 25 per cento sulle esportazioni tedesche, il controllo sul Tesoro e sulle dogane.

I comitati riuniti delle «Trade Unions» e del partito labourista, hanno espresso il loro profondo rincrescimento per la decisione del Governo britannico, contenuta nelle parole pronunciate ieri da lord Curzon, di attendere le proposte del Governo tedesco, prima di fare passi più attivi, ed afferma l'opinione che sia necessaria ed urgente la formulazione di un chiaro programma della politica britannica continentale.

Due comunisti nel Gabinetto sassone
Dresda minaccia di ribellarsi a Berlino

BERLINO, 6, sera

I comunisti hanno deciso di entrare nel Governo sassone, a condizione che vengano assegnati loro due portafogli, che le alte cariche amministrative siano affidate a persone devote alla repubblica, e che siano costituite centurie armate per la difesa della repubblica contro i «Putsch» di destra.

Il Gabinetto si presenterà martedì al Landtag. L'attesa è grande per le dichiarazioni che il Presidente farà contro il ministro della «Reichswehr» Gessler. Gessler ha fatto sapere, che non permetterà al Presidente dei ministri sassone di parlare contro la «Reichswehr». In Sassonia perdura lo stato d'assedio. Il Governo vorrebbe nominare un alto commissario civile, da contrapporre all'autorità del generale nominato da Berlino.

Lo stato d'assedio in Bulgaria
parzialmente revocato

SOFIA, 6, sera

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica: Essendo stati definitivamente repressi i tumulti provocati dai comuniti, il Governo ha deciso di togliere lo stato d'assedio da tutto il territorio del Regno, eccezione fatta per i dipartimenti di Sofia, Plovdiv, Vidin, Stara Zagora e Vartza, nei quali lo stato d'assedio sarà mantenuto ancora per alcuni giorni.

Le elezioni del Senato e della Camera in Francia
entro il 1924

PARIGI, 6, sera

L'anno 1924 avrà dal punto di vista elettorale una grande importanza. Un terzo del Senato, dal dipartimento di Gers a quello dell'Oise, sarà rinnovato domenica 6 gennaio. Si procederà pure ad alcune elezioni senatoriali parziali. Le elezioni dei deputati avranno luogo nell'aprile o nel maggio del 1924. Spetta al Governo di fissarne la data definitiva. Le elezioni comunali e quelle dei Consigli generali avranno luogo durante il 1925.

Polemiche francesi sul fascismo
Mussolini l'Europa e la Francia

PARIGI, 6, sera

L'intervista con l'on. Mussolini, pubblicata dall'*Echo de Paris*, ha avuto una simpatica ripercussione di commenti, tanto negli ambienti politici e giornalistici, che negli ambienti ufficiali. Tra i giornali che si occupano dell'intervista da un punto di vista originale, troviamo l'*Action Française*, che in un articolo di Charles Maurras, il dottrinario del nazionalismo francese, spiega i legami che intercedono tra questi tre termini: Mussolini, Europa, Francia.

Allarmi savoiardi

«Troverete domani — afferma il Maurras — un resoconto delle dichiarazioni che il dittatore italiano ha fatto a uno dei nostri colleghi dell'*Echo de Paris*. Il nome di Mussolini ha la virtù di esasperare il mondo radicale, e neppure il mondo liberale lo ama. Sfido il generale Primo De Rivera a batterlo su questo capitolo delle antipatie. Per il suo programma, che si raccomanda per i suoi giusti propositi e per la sua teoria di una monarchia federale, egli riesce così spiacevole ai nostri uomini di sinistra».

Lo scrittore critica le idee di sinistra, che hanno scarnificato il paese e indebolita la nazione, e si scaglia contro coloro che si preoccupano di un'Italia forte nel Mediterraneo, e di una Spagna che rinasce, essendo essi i negatori dei valori nazionali, e trova modo di citare il *Savoyarde de Paris*, che ha ieri gettato l'allarme per un preteso atteggiamento dell'on. Mussolini nei riguardi della Savoia.

«Tutto ciò risponde sufficientemente all'atteggiamento del giornale dei savoiardi di Parigi — continua il Maurras — che rimprovera ai nazionalisti le loro simpatie per l'on. Mussolini. Tutto il bene che ha fatto l'on. Mussolini è sempre mescolato ad amari rimproveri, che l'operazione utile e necessaria è stata fatta in Italia, prima di essere cominciata in Francia. Il bene che ha fatto al suo paese, ci rende un po' gelosi di quello che si sarebbe potuto operare nel nostro, con qualche mezzo analogo. Detto ciò conviene essere giusti anche con l'on. Mussolini — conclude il condirettore dell'*Action Française* — Alcuni errori di gioventù del fascismo non hanno potuto impedire al dittatore italiano di riconoscere i nostri servigi resigli nell'affare di Corfù e di rifiutare i suoi ai nostri avversari nell'affare della Ruhr».

Governo e partito

Il *Journal* pubblicherà domani una nota del suo corrispondente da Roma, sulle polemiche che dividono in questo momento il campo fascista.

«Queste polemiche — dice lo scrittore — hanno un'importanza molto minore di quella che si vuole loro attribuire. La gran massa del partito, che adora Mussolini, vi è tuttora estranea. Nel corso della polemica si è manifestata la lotta classica in tutti i partiti rivoluzionari, tra i puri e gli altri, lotta che paragonavo recentemente a quella tra giacobini e girondini. In realtà, le divergenze esistenti tra il Governo, che deve guidare una grande nazione che ha dieci partiti, e l'immensa maggioranza della popolazione, che lavora all'infuori di qualsiasi passione politica da una parte, e il partito fascista dall'altra, che teme di perdere il controllo sul Governo e sulla Nazione, presentano due punti di vista, che sono forse giusti e necessari. E' necessario conservare il partito fascista in piena efficienza, per impedire agli avversari di Mussolini, di ostacolarlo nell'opera di ricostruzione. Ma non si può chiudere il fascismo in una gabbia; questo provocherebbe troppe gelosie ed opposizioni che, dopo qualche tempo si volgerebbero contro il Governo stesso, e Mussolini del resto è troppo uomo di Stato per non comprenderlo.

Sono queste — dice lo scrittore — le dichiarazioni fattemi da Massimo Rocca. Interrogato se egli credesse che questa crisi del fascismo possa indebolire la sua posizione, il Rocca ha risposto di no. I partiti non sono mai così forti, come quando i loro dissidi interni, occupano la vita politica ed intellettuale del Paese. Richiesto se egli fosse ottimista, nonostante la situazione attuale, il Rocca ha risposto di essere sinceramente ottimista. L'intero Paese segue fiducioso il Re e Mussolini, che dalla marcia su Roma non è mai stato tanto grande e rispettato. Il fascismo è sempre degno dell'Italia — conclude il Rocca — grazie all'istinto irresistibile che lo rese interprete delle nostre tradizioni e delle nostre aspirazioni nazionali.

I negoziati per Tangeri

LONDRA, 6, sera

Domani avrà luogo la terza e forse ultima riunione della Commissione di esperti anglo-franco-spagnoli incaricata di accertare se esiste tra le tre potenze una possibilità di accordo circa il futuro assetto della zona di Tangeri, tale da giustificare la convocazione di una conferenza, la quale avrà il compito di formulare i termini definitivi dell'accordo.

Come abbiamo già annunciato, questa seconda riunione di esperti non sarebbe stata indetta dopo il completo fallimento della precedente riunione dello scorso giugno, se nel frattempo un fatto nuovo non fosse intervenuto a modificare la situazione. Il fatto nuovo è il mutato atteggiamento della Francia. Mentre in giugno la Francia insisteva perchè la zona di Tangeri venisse sottoposta, col resto del Marocco, alla sovranità del Sultano e cioè al protettorato francese, ora invece l'on. Poincaré è disposto ad associarsi in linea di massima alla tesi anglo-spagnola per la continuazione, con qualche necessaria ed importante modifica, del regime internazionale ora vigente. In questa insperata arrendevolezza della Francia i fautori del Governo di Baldwin vogliono scorgere una prima riprova dei buoni risultati psicologici del recente colloquio parigino tra Baldwin e Poincaré. Conviene rilevare però che, siccome i lavori della Commissione di esperti si svolgono a porte chiuse, non è noto quale riserva possa aver fatto la Francia circa le modalità dell'internazionalizzazione della zona di Tangeri.

E' difficile perciò giudicare fino a quale punto sia giustificato l'ottimismo che si manifesta in taluni circoli diplomatici circa una pronta e soddisfacente soluzione dell'arduo problema. In ogni modo sapremo probabilmente tra pochi giorni e forse anche domani sera stessa se la riunione preliminare abbia davvero sgombrato dal terreno di discussione tutte le gravi divergenze che in giugno erano apparse insanabili. In ogni modo i passi diplomatici fatti opportunamente dal Governo italiano a Parigi, a Londra ed a Madrid in questi ultimi giorni, hanno messo in chiaro che su tale questione nessuna decisione è esecutiva e possibile senza la partecipazione dell'Italia in termini di assoluta eguaglianza colle altre tre Potenze. Trattandosi del riassetto di una parte del Mediterraneo, che è virtualmente una base navale non meno pericolosa di Gibilterra e di Biserta e che è in linea di fatto un centro commerciale paragonabile a Tunisi ed a Barcellona, l'intervento dell'Italia nella discussione che dovrà decidere le sorti future di Tangeri, non può essere contestato da nessuno.

L'assimilazione degli agenti e organi di polizia
ex regime

ROMA, 6, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Gli impiegati, sotto impiegati e guardie dell'ex corpo della guardia di P. S., gli impiegati, i sotto impiegati e gli agenti dell'ex corpo degli agenti di polizia, i sotto ufficiali, i gendarmi del sciolto corpo di gendarmeria dei territori annessi, in servizio al primo luglio 1920, o rimessi successivamente in quanto siano stati assunti sotto il cessato regime e non abbiano comunque cessato di prestare servizio alla data di pubblicazione del presente decreto, sono assimilati, ai fini economici, al personale del Corpo di investigazione del Regno, di cui al Regio decreto 22 novembre 1919, n. 2201.

Il decreto stabilisce quindi i vari quadri di classificazione dei predetti agenti e prosegue: Oltre allo stipendio, qualunque sia la misura, spetta al personale l'indennità di caroviveri di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918 n. 1324 e al Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737 nonchè l'indennità speciale indicata in calce alla tabella annessa al regio decreto 22 novembre 1919, n. 2201, modificata dagli articoli 1, 2, 3 del R. D. 13 marzo 1921, n. 261. In relazione al grado corrispondente allo stipendio assunto col presente decreto, spetta inoltre al personale stesso l'assegno mensile temporaneo previsto dall'art. 14, comma 3 della legge 13 agosto 1921, n. 1080, per il personale di investigazione, a decorrere dal primo marzo 1921 e fino al primo aprile 1922, salvo che l'interessato conservi un assegno personale, nel qual caso il compenso mensile sarà corrisposto solamente per la parte eccedente il detto assegno personale. Il conferimento dei nuovi stipendi dipendente dall'assimilazione non ha per effetto la liquidazione delle eventuali differenze sulle indennità di missione o competenze analoghe spettanti al personale anteriormente alla pubblicazione del presente decreto.

Entro 30 giorni dalla data in cui entrerà in vigore il presente decreto il personale suddetto, eccettuati gli impiegati, potrà presentare domanda di assimilazione al personale di ruolo specializzato dei CC. RR. Per tale assimilazione verranno seguite le norme e le modalità applicate per il personale del cessato corpo di investigazione agli effetti dell'art. 20 del R. D. 31 dicembre 1922, n. 1680, e il personale che verrà assimilato sarà, agli effetti giuridici ed economici, considerato come appartenente al ruolo specializzato predetto.

Il presente decreto entra in vigore da oggi.

I rappresentanti dell'industria
dal capo del Governo

ROMA, 6, sera

Alle 17, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il presidente ed il segretario della Confederazione generale dell'industria, on. Benni ed Olivetti, che lo hanno intrattenuto su molte questioni di indole economica e gli hanno confermato quanto ebbe già occasione di dire il sen. Conti, che cioè la situazione generale dell'industria segna un notevole e confortante miglioramento.

Alle 19, l'on. Mussolini ha ricevuto il sen. Cremonesi, il principe Buoncompagni Ludovisi ed il marchese Tanari, in rappresentanza del Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma, che aveva oggi tenuto la sua prima riunione. Il principe Buoncompagni, presidente del Banco di Roma, ha manifestato, a nome dell'intero Consiglio di amministrazione, la sua riconoscenza per l'opera data dal Governo fascista alla rinascita del Banco di Roma.

Gli esoneri del personale
addetto ai servizi privati di trasporto

ROMA, 6, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto legge, 24 settembre 1923, N. 2046, concernente l'esonero del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, su ferrovie, tramvie e linee di navigazione interne, esercitate dall'industria privata, da province e comuni.

Art. 1. Oltre ai casi previsti dalle vigenti disposizioni, le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto su ferrovie, tramvie e linee di navigazione interne, possono entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, esonerare definitivamente dal servizio gli agenti, compresi quelli di cui all'art. 3 del r. decreto legge 18 marzo 1923, N. 693, che diano scarso rendimento di lavoro, nonchè quelli per i quali sia dimostrata la non idoneità al servizio per incapacità. Al personale esonerato, in base alle disposizioni di cui al precedente comma, sarà accordata una indennità di buona uscita corrispondente a 15 giorni di stipendio o paga ultimi, ragguagliati per ogni anno di servizio prestato, e con un minimo di due mesi dello stipendio o paga medesima.

Art. 2. Contro il provvedimento di esonero previsto dal precedente articolo, gli interessati, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla notifica, possono ricorrere al Ministero dei Lavori Pubblici (Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e servizi automobilistici) il quale decide in via definitiva. Contro tale decisione non è ammesso gravame, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Gli operai di Piombino a S. E. Mussolini

ROMA, 6, sera

Stamane una commissione di rappresentanti dei sindacati operai di Piombino, accompagnati dal sindaco della città, ha presentato al Presidente del Consiglio una artistica targa in oro, con la seguente dedica: «A Benito Mussolini Duce dell'Italia nuova rinata dalla Vittoria — Piombino ricondotta alla religione della Patria da fede fascista».

Il sindaco, a nome degli operai, ha detto che la targa era stata fatta con piccole oblazioni da parte di tutti gli operai degli stabilimenti siderurgici della città, che fu già roccaforte del dominio rosso. Egli ha confermato all'on. Mussolini la devozione e la ferma fede della popolazione da lui rappresentata nell'opera ricostruttrice del Governo nazionale.

Un'inchiesta su presunte speculazioni
a danno della Banca d'Italia

ROMA, 6, sera

L'*Agenzia Economica* crede di sapere che l'on. Mussolini, sospettando dai rilievi fatti da alcuni giornali finanziari sul modo di pubblicazione del decreto limitante il dividendo della Banca d'Italia, che esso sia venuto a cognizione qualche giorno prima alle persone che ne hanno approfittato per speculare sul ribasso delle azioni della Banca stessa, abbia ordinato una inchiesta che si sta svolgendo.

La chiusura del Congresso di statistica

BRUXELLES, 6, sera

Oggi sono terminati i lavori della XV.a sessione dell'Istituto internazionale di statistica. E' stata approvata per acclamazione la proposta dei delegati italiani, fatta a nome del Governo, che la prossima riunione abbia luogo a Roma nel 1925. La Delegazione italiana era composta dei prof. Aschieri, Bachi, Zini, Giusti, Mortara, Nicefalo e Ricci.

La Principessa Giovanna continua a migliorare

RACCONIGI, 6, sera

L'odierno bollettino sulle condizioni di salute della Principessa Giovanna dice:

«S. A. R. la Principessa Giovanna ha avuto ieri una lieve riaccensione febbrile, senza riscontro in modificazioni dello stato degli organi interni e delle condizioni generali, che si sono mantenute buone. Anche i fenomeni di diatesi emorragica sembrano in diminuzione». Firmati: Micheli, Battistini, Valvassori, Valagusa, Costamagna, Quirico.

Il leggero aumento di temperatura cui accenna il bollettino, è stata cosa di poco momento. Il prof. Micheli parlando con alcuni suoi assistenti di clinica, ha detto: «Andiamo bene». I medici consulenti saranno a turno presso la Principessa, per espresso desiderio del Re. Il Sovrano non accetta inviti per cerimonia alcuna. Il generale Cittadini, primo aiutante di campo, riceve le pochissime persone che varcano la soglia del Castello.

Ad Agliè Canavese è caduta inferma alcuni giorni addietro la diciannovenne Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, la minore delle due figliuole dei Duchi di Genova. Si è trattato di una forma di angina, che ha costretto a letto la Principessa, la quale ha già potuto alzarsi, ed è entrata in convalescenza. E' stata pure inferma in Baviera, la primogenita dei Duchi di Genova, che ha sposato il principe Corrado di Baviera. La malattia è ormai superata.

Iniziative agricole in Cirenaica
dell'Unione coloniale italo-araba

ROMA, 6, sera

In questi giorni a Bengasi, fra il comm. dott. Annibale Grasselli, il conte Barni e il cav. uff. Enrico Pallavicini, in rappresentanza dell'Unione coloniale italo-araba, e il Governatore della Cirenaica generale Bongiovanni, si è stipulata la convenzione per la messa in valore della fertile oasi del Guarsci e dei terreni adiacenti. L'Unione coloniale italo-araba si è impegnata, come prima manifestazione della sua attività, a far sorgere entro brevissimo tempo il primo villaggio colonico italiano, dotandolo di tutte quelle opere di interesse pubblico: chiese, scuole, strade, acqua potabile, necessarie alla convivenza civile. L'Unione coloniale italo-araba ha poi concordato con i coloni un nuovo tipo di contratto, mediante il quale l'agricoltore ha subito a sua disposizione comode e razionali abitazioni, con larghi appezzamenti di terreno nell'oasi, con pozzi e muri di cinta, per l'immediata messa in valore a cultura intensiva di altre vaste distese per la coltivazione dei cereali. Con questo contratto il colono italiano è messo in grado di diventare entro pochi anni proprietario della sua casa e della metà del terreno valorizzato. Accanto a questo sforzo di colonizzazione ve n'è un altro: una vasta azienda pastorizie con impianto d'una vaccheria modello e annesso caseificio.

Il dott. Lantini ferito in duello

GENOVA, 6, sera

Delle tante vertenze sbocciate nel campo fascista genovese, una ha avuto il suo epilogo sul terreno. Poco prima di mezzogiorno, in una villa di Valle Scrivia, si sono battuti alla sciabola il dott. Lantini, membro dimissionario della Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, e l'avv. Girardi. Al primo assalto il Lantini ha riportato una ferita all'avambraccio destro, in seguito alla quale lo scontro venne fatto cessare.

Erano padrini per il Lantini il cav. Moretti e il collega Moritini, redattore del *Corriere di Genova* e per il Girardi il collega Danese e il cav. Cudia.

Intanto una nuova vertenza è nata e si è composta. Durante l'invasione del *Corriere Mercantile* era avvenuto uno scambio di invettive fra il maggiore Selvi e uno dei partigiani del Lantini, signor Masin, a cui è seguito uno scambio di padrini, i quali hanno concluso con un verbale in cui si dichiara la vertenza onorevolmente composta.

Le associazioni dei combattenti e dei mutilati
non si fonderanno

ROMA, 6, sera

A proposito di alcune voci che sono circolate in questi giorni intorno ad una proposta di fusione delle due grandi Associazioni dei mutilati e dei combattenti, dal Comitato centrale della Associazione dei combattenti è stato tassativamente annunciato che la notizia è del tutto infondata. Nessuna proposta è stata avanzata, nè sarebbe comprensibile una fusione, non necessaria, tra le due associazioni. Invece si stanno rinsaldando i vincoli di una collaborazione fattiva e fraterna, e ad essa sono unicamente rivolti i concordi sforzi dei due organi direttivi.

La requisitoria contro gli assassini di Dato

MADRID, 6, sera

Nel processo contro gli assassini di Dato, il procuratore del Re ha mantenuto la richiesta della pena di morte per Mateo e Nicolau e l'aumento di un anno alla pena di 14 anni che egli aveva chiesto per gli altri accusati, ad eccezione di uno solo, per il quale ha chiesto soltanto 8 anni di carcere. Dopo la requisitoria del procuratore del Re, ha preso la parola il difensore di Mateo, quindi l'udienza è stata rinviata.

Scoperte archeologiche nel centro di Roma

ROMA, 6, sera

Gli scavi che si stanno eseguendo nel centro di Roma (che costituiva l'antico Campo Marzio) per la costruzione di nuove fognature, portano continuamente alla luce antichità di valore. Al Corso Umberto, presso l'angolo di via Caravita, sono stati tratti dalla profondità di metri quattro, due colonne a tortiglione, forse appartenenti a qualche chiesa medievale delle vicinanze e un rocchio di una grande colonna scanalata. Dinanzi al palazzo del Banco di Roma, è apparso alla profondità di metri cinque, l'antico lastricato imperiale a grandi selci della via Lata, che partiva dalla porta Ratumena, presso la Mole Vittoriana, lato orientale. Dinanzi al Palazzo Sciarra, due massi sono stati riconosciuti come parte di un arco imperiale. Recano il rilievo di un legionario galeato e di una mano che tiene uno scudo.

Negli scavi minori operati al lato orientale del Corso, nelle fondamenta e nei sotterranei che appartenevano ai demoliti palazzetti di Sciarra e Palazzo Buonaccorsi, su la cui area sorge ora il palazzo della Banca Commerciale, è venuto alla luce un capitello corinzio, un cippo funerario e frammenti del prossimo Neptunium (odierna Borsa), usato come materiale di costruzione. I frammenti del tumulo di Neptunium, rappresentano parte di uno dei trofei posti ad ornamento dello Stilobate, il quale recava altrettanti trofei militari e statue di principi romani.

Scossa di terremoto a Fiume

FIUME, 6, sera

Oggi, alle 9, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, seguita da forte boato.

La riforma della scuola media

Provvedimenti integrativi del ministro Gentile

ROMA, 6, sera

I due provvedimenti preannunziati l'altro giorno riguardo all'iscrizione degli alunni alle scuole medie governative, sono entrati ormai nella fase di esecuzione.

Il primo provvedimento riguarda i corsi di integrazione. E' noto che la scuola tecnica aveva tre scopi: dare un'istruzione fine a se stessa, avviare alla scuola normale maschiale e all'istituto tecnico. Ora nel nuovo ordinamento il compito di preparare all'istituto tecnico è stato affidato al corso inferiore dell'istituto stesso, come quello di preparare all'istituto magistrale sarà assolto dal rispettivo corso inferiore.

I corsi complementari

Era quindi naturale e logico che alla scuola complementare in cui l'antica scuola tecnica si era trasformata, non restasse altro scopo che quello di dare un'istruzione fine a se stessa. Ma può avvenire che fanciulli iscrittisi al corso complementare sentano in seguito il desiderio e le forze di proseguire per li corso tecnico o per il liceo scientifico. Questo passaggio non si volle mai nè si poteva vietare, ma si lasciò il compito di colmare la lacuna fra ciò che si apprende nella scuola complementare e ciò che è richiesto per l'ammissione al corso tecnico superiore ed al liceo scientifico, all'istruzione paterna e privata.

Ed è a conoscenza del Ministero che taluni Comuni hanno aperto corsi variamente ordinati a questo scopo. Ma poichè siffatti corsi molto desiderati venivano istituiti in assai scarsa misura, il Ministero, accortosi della momentanea insufficienza della iniziativa privata e locale, col provvedimento al quale si accenna avrà facoltà di aprire tali corsi in quei Comuni che ne facciano richiesta e ne dimostrino il bisogno. Si tratta di veri e propri corsi di integrazione, che stanno fra la scuola complementare e il corso superiore dell'istituto tecnico ed il liceo scientifico, e che non hanno affatto la pretesa di modificare nè di turbare comunque l'ordinamento di questi istituti, il quale resta quale fu nettamente e precisamente designato dal R. D. 6 maggio 1923, n. 1054.

L'altro provvedimento accresce il numero dei corsi paralleli di alcuni Istituti tecnici. Il regio decreto 6 maggio 1923, integrante la nuova legge fondamentale della istruzione media, stabiliva il numero complessivo dei corsi paralleli che potessero instituirsi negli Istituti tecnici. Orbene questi corsi non erano stati tutti istituiti. Il Ministero, per atto di prudenza, aveva tenuto in serbo un certo numero di posti da distribuirsi in un secondo momento fra quegli Istituti tecnici nei quali il numero delle domande di iscrizione avesse rivelato maggiore il bisogno. Questo provvedimento, adunque, non denota un difetto di previsione, non supera i limiti della spesa a suo tempo denunciata e deliberata, non è in deroga nè in aggiunta al decreto di riforma dell'istruzione media, ma è in esecuzione di esso, come taluno già aveva sospettato, ciò che non impedirà che sia accolto con grande favore.

Ancora un chiarimento

Al comunicato diramato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile in merito alle classi aggiunte, che ha fatto ritenere a qualcuno che S. E. Gentile sia per abbandonare la riforma scolastica già predisposta, ha seguito il seguente comunicato ufficioso, che illustra anche più chiaramente il provvedimento: «I molti commenti e le varie interpretazioni date al comunicato ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione circa l'inscrizione di alunni in alcune scuole medie, per cui si è persino arrivati a supporre che si volesse rinviare l'applicazione della legge Gentile al prossimo anno scolastico, richiedono un esame sereno dell'importante questione. Il comunicato ministeriale non è da intendersi come un arresto precipitoso e, d'altra parte, è impossibile che il lavoro ministeriale si riduca a una «ouverture» per un ritorno al lamentato e dannoso precedente stato di cose.

La formula corsa tra i genitori degli alunni e tra molti insegnanti, che si ritorni alle classi aggiunte, non è esatta; ma è oltremodo comprensibile. Premesso che la riduzione del funzionamento delle scuole medie a un numero fisso normale di corsi completi è la chiave della riforma e che la riforma vuole evitare che esistano istituti con venti prime classi e soltanto con tre o quattro ultime classi, è da escludersi che con la improvvisa ricostruzione di tutte le classi aggiunte si voglia troncare o contraddire la iniziata riforma, la quale, per il nuovo ordinamento amministrativo, per la eliminazione di persone, per i trasferimenti avvenuti, per i nuovi quadri delle nuove scuole complementari e per altre minori provvidenze, è a tal punto che non può essere nè fermata, nè modificata sostanzialmente. Con molta ragionevolezza e sensibilità, il ministro ha inteso con il comunicato, e intende con la circolare che ha in preparazione, raccogliere le voci e i suggerimenti che sono venuti dalla massa dei padri di famiglia e dalla stampa quotidiana e di classe. Ci riteniamo in grado di assicurare che la riforma seguirà il suo corso e il suo svolgimento e che, con qualche aumento del bilancio e con qualche assegnazione provvisoria di insegnanti (si vedrà poi di quali ruoli e sedi), sarà fatta maggiore capienza all'iscrizione.

La lingua straniera nelle locali scuole medie

Dal piano d'insegnamento pubblicato nel *Piccolo della Sera* del 19 settembre si rileva che in ognuna delle Scuole medie si insegnerà una o più lingue straniere. Ai molti lettori che ci chiedono quali saranno queste lingue rispondiamo che il Ministero non le ha fissate, ma che, salvo future modificazioni, si possono dedurre dai nomi dei professori destinati ai singoli istituti. La seguente tabella risponde quindi alle numerose richieste:

1) Scuola complementare: Lingua tedesca in tutte le classi.
2) Ginnasio «Dante Alighieri»: Lingua francese in II, III, IV e V.
3) Ginnasio «Francesco Petrarca»: Lingua tedesca in II, III, IV e V.
4) Liceo scientifico: Lingua tedesca in tutte le classi.
5) Istituto tecnico: I Lingua straniera tedesco; II Lingua straniera francese.
6) Istituto magistrale: Lingua tedesca.
7) Liceo femminile: I Lingua straniera francese; II Lingua straniera tedesco o inglese.

Dal prospetto qui pubblicato possono derivare due inconvenienti per il proficuo insegnamento, sui quali ci permettiamo di rendere attento il Ministero, affinchè voglia provvedervi a tempo, e cioè:

1) Mentre finora, in grandissima maggioranza, gli alunni del Ginnasio «Dante Alighieri», ove era permessa la scelta fra il tedesco e il francese, frequentavano il tedesco; come lingua più difficile e meno atta ad apprendersi in corsi rapidi, ora si troverebbero a dover studiare il francese anche quelli che per uno o due anni hanno seguito il corso di tedesco. Dovrebbero quindi o studiare la nuova lingua dopo averne appena cominciata un'altra, quindi senza ottenere un profitto nè in questa nè in quella, o emigrare in massa al Ginnasio «Petrarca», mentre si sono appunto iscritti all'«Alighieri» perchè abitanti nel rione assegnato secondo la circoscrizione scolastica a quest'istituto. Viceversa quelli abitanti nella parte alta della città e che perciò frequentavano il Petrarca dovrebbero scendere al piano, se hanno scelta come lingua straniera la francese.

2) Al Liceo scientifico è fissata come lingua straniera la tedesca, mentre gli allievi del Ginnasio «Dante», che possono accedere al Liceo scientifico dopo la quarta classe, studiano il francese. Ne seguirebbe dunque che o questi giovani sarebbero completamente esclusi dall'iscrizione nel Liceo scientifico, — il che non crediamo stia nelle intenzioni del legislatore — o dovrebbero appena incominciare lo studio della nuova lingua interrompendo lo studio iniziato dall'altra, ed inoltre essi impedirebbero di progredire ai loro colleghi provenienti dall'Istituto tecnico e dal Ginnasio «Petrarca», che avranno già studiato il tedesco da vari anni.

Per ovviare a questi inconvenienti, tenuto anche conto del fatto che la lingua straniera al Liceo scientifico, sostituendo il greco del Liceo classico, deve essere insegnata intensamente, ci permettiamo di suggerire al R. Ministero che voglia rendere nei Ginnasi e al Liceo scientifico facoltativa la scelta fra il tedesco e il francese, il che, dato il numero delle classi d'ogni singolo corso, non causerebbe alcuna spesa.

Un'interpellanza del sen. Malfatti

sulla sorte di titoli prebellici austriaci di proprietà d'italiani

ROMA, 6, sera

Il senatore Malfatti ha presentato una interrogazione al ministro delle Finanze per conoscere i provvedimenti che il Governo intendeva prendere nei riguardi dei titoli del debito pubblico austriaco in corone, trovantisi tuttora in territorio della repubblica austriaca.

Questi titoli hanno un valore nominale di 300 milioni di corone, e sono di proprietà di duemila cittadini italiani, minorenni e curati dai giudizi delle nuove province. Fino dal 1919 furono denunciati per la stampigliatura e la conversione italiana, e sono state elevate proteste contro la stampigliatura austriaca di detti titoli, tanto dai proprietari quanto dalla Legazione italiana per disposizione del Governo centrale.

Giusta decisione della Commissione delle riparazioni, questi titoli vennero messi a disposizione del nostro Governo per la propria stampigliatura e conversione, ma il nostro Governo fino ad oggi non li ha richiesti. Se il Governo nostro non li reclama, verrebbero sottoposti alla stampigliatura austriaca e sarebbero completamente svalutati.

L'abbandono di questi titoli è giustificato dal fatto che l'Italia ha già convertito titoli del debito pubblico prebellico austriaco in corone, corrispondenti alla quota ad essa assegnata, in quanto che, mentre si vietava che questi titoli entrassero nel Regno per essere ammessi alla conversione, si introducevano col consenso del Governo e si convertivano rendite austriache in corone di proprietà di enti austriaci, per un valore tale da completare la quota che doveva essere riservata ai titoli dei cittadini italiani.

Pola capoluogo della provincia d'Istria

La prima seduta della Giunta provinciale

POLA, 6, sera

Le bandiere della provincia d'Istria sventolano oggi sul palazzo di città, per manifestare ai cittadini che il loro lungo sogno di veder inalzata Pola all'onore di capoluogo della provincia si è finalmente avverato.

Difatti, alle 11, nella sala municipale, si radunò, per tenere la prima solenne seduta a Pola, la Giunta provinciale straordinaria dell'Istria. Alla seduta intervennero il prefetto comm. Giannoni, il sen. Chersich, presidente della Giunta, e i membri della stessa, dott. Sbisà, dott. De Franceschi, dott. Bregatto, dott. Benussi, dott. Ponis, dott. Corazza, dott. Davanzo, dott. Ventrella, dott. Lukas.

Il discorso del senatore Chersich

Il senatore Chersich aperse la seduta con queste parole: «Porgo i miei saluti più cordiali agli onorevoli signori colleghi e all'illustrissimo signor Prefetto, che oggi con senno ed amore regge le sorti della nostra provincia. Nell'incontro in cui questa onorevole Giunta provinciale straordinaria, in omaggio al regio decreto con cui fu istituita la nuova provincia dell'Istria, si raduna oggi per la prima volta in questo capoluogo della provincia, mi onoro di portare il saluto cordiale e deferente dell'Amministrazione provinciale straordinaria a questa città nobilissima, che fervida dalla storia delle sue lotte e dei suoi dolori per la difesa dell'italianità, vedrà infallibilmente, con la concordia degli animi, progredite le sue sorti civili ed economiche per le virtù del forte ed illuminato Governo che ora regge le fortune d'Italia. Prima di passare all'ordine del giorno, mi fo un dovere di ringraziare l'illustrissimo signor Commissario straordinario del Comune di Pola, gr. uff. dott. Rizzi per l'ospitalità cordiale accordataci col mettere a disposizione, per la nostra adunanza, questa bella e austera sala e gli altri locali del palazzo municipale».

Prende quindi la parola il dott. Andrea Benussi, rappresentante fascista di Pola nella Giunta provinciale, il quale dice:

Un episodio patriottico

«Ringrazio l'illustrissimo signor presidente delle gentili ed affettuose parole che volle rivolgere all'indirizzo della città di Pola, in occasione della prima convocazione della Giunta provinciale istriana nel nuovo capoluogo. Porgo ai colleghi carissimi e agli ospiti graditissimi il fervido saluto della città, che nel trasferimento dell'Ufficio provinciale, vede tradotto in atto un provvedimento decretato dal Governo nazionale ancora nel gennaio scorso. Non posso oggi non ricordare la città consorella, che per oltre 60 anni ospitò la massima autorità provinciale, Parenzo italianissima, che visse tutte le lotte combattute nelle diverse Diete dai deputati italiani contro il Governo austriaco e gli slavi alleati, decisi di annientare ogni germe di vita italiana nella provincia. Non voglio ricordare le fiere e talvolta eroiche lotte combattute nelle passate Diete; mi sia lecito però ricordare un solo episodio, un episodio che si ricollega alla gente della città di Pola, alla storia di questa sala: quando 25 anni or sono il Governo austriaco, cedendo alle insistenze degli slavi, che credevano di trovare in Pola il terreno più adatto alla loro propaganda e un ambiente meno ostile, convocò la Dieta in questa sala, e quando il loro rappresentante nel suo gergo feriva la città e la provincia nel suo sentimento nazionale, da questa galleria, anche allora gremita di gente nostra, partì un urlo di protesta che valse a richiamare l'oratore slavo alla realtà e a rintuzzare la sua baldanza e soprattutto a persuaderlo che a Pola, come a Parenzo, non era lecito di offendere impunemente il popolo nel suo sentimento.

Da allora le lotte nazionali, specialmente a Pola, presero forme più aspre, che culminarono nella nostra città nelle dure battaglie elettorali combattute nel 1907. Appena con la redenzione, con la liberazione delle province dovuta alla vittoria del glorioso nostro Esercito, noi possiamo considerare almeno virtualmente risolta la lotta nazionale.

Incombe ora agli istriani tutti l'obbligo di concentrare le loro energie e in uno sforzo solo, tendente a risollevare le condizioni economiche della provincia, a risanare le numerose ferite della guerra. La città di Pola, che conobbe tutte le asprezze e più di ogni altra risente il disagio economico del dopoguerra, molto si ripromette dall'Amministrazione provinciale che, residente nella città, sarà in grado di meglio conoscere i suoi bisogni; molto si ripromette dal Governo fascista, che per tramite dell'illustrissimo signor Prefetto, nulla lascierà intentato pur di aiutare la città, stremata finanziariamente e ridotta all'ultimo limite della sua resistenza economica. (*Applausi*).

Il saluto del Prefetto

Dopo il dott. Benussi s'alza il rappresentante del Governo, che si dice lieto di poter ricambiare nel capoluogo della provincia il suo deferente saluto alla Giunta provinciale straordinaria, trasferita a Pola da Parenzo, città cara a ogni cuore istriano e italiano per le memorie e le generose lotte sostenute in difesa dell'italianità. Anche in Pola, fida scolta sui confini danteschi della Patria, sono veglianti le gloriose memorie dei padri e auliscono dal terreno ancora smosso i tumuli dei martiri e degli eroi.

Quindi il rappresentante del Governo si intrattiene a parlare a lungo sui bisogni della provincia e della città, e promette il più ampio appoggio da parte del Governo in tutte quelle iniziative che saranno prese dalla Giunta provinciale. Infine così conclude il rappresentante del Governo: «Certamente a tale intento può molto giovare la funzione dell'organismo amministrativo provinciale e la funzione coordinata degli enti locali minori, anche se contenute nei limiti della legge oggi non ampia, ma domani probabilmente più vasta. Sono lieto di constatare che un non dissimile concetto ispirò gli atti della Giunta provinciale istriana fino dalla sua costituzione e lungo tutte le sue funzioni a Parenzo, del che anche a nome del Governo le rendo vivissime grazie».

Nella prima seduta della Giunta straordinaria vennero presi deliberati in morito all'assicurazione del contributo provinciale per il mantenimento dell'Istituto tecnico di Pola, dell'Istituto nautico di Lussinpiccolo e dell'Istituto tecnico di Rovigno. Vennero trattati ancora argomenti riguardanti l'agricoltura istriana, come l'acquisto da parte dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo, di una cantina a Umago, la sistemazione della Scuola agraria di fondazione Angelo Ceccon di Dignano e la cattedra ambulante di agricoltura per la provincia d'Istria.

La seduta ebbe termine alle 20, dopo di che i membri della Giunta e altri invitati presero parte a un banchetto offerto dal Comune nel ristorante Bonavia. Allo spumante il Commissario straordinario del Comune dott. Rizzi porse ai convenuti il saluto della città.

(Note di cronaca finanziaria)

Prima Assemblea generale ordinaria dell'Anglo-Austrian Bank Ltd.

Al 28 settembre a. c. è stata convocata a Londra la prima Assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Anglo-Austrian Bank Limited che, come è noto, è succeduta alla Banca Anglo-Austriaca, in seguito alla sua trasformazione in una banca inglese.

L'Assemblea generale approvò la relazione sulla gestione ed il bilancio per l'esercizio 1922 e deliberò di ripartire agli azionisti un dividendo di 6 pence per ogni azione fondazionale da nom. Lire sterline una, con l'esenzione dall'imposta inglese sulla rendita (income tax).

Dalla chiusura dei conti si rileva che l'utile netto complessivo per il 1922 è stato di L. st. 70.776.11.2 di cui però L. st. 25.156.5.2 rappresentano l'utile conseguito nel primo trimestre 1922, prima cioè della trasformazione della banca in un istituto inglese e sono passate quindi sul Conto Riserve.

Del residuo importo di L. st. 45.620.06.— sono state utilizzate L. st. 25.000.—.— per la ripartizione agli azionisti, mentre il saldo di: L. st. 20.620.06.— è stato riportato a nuovo.

Nel conto Bilancio figurano le seguenti voci:

Attivi

Esistenza Cassa, fondi presso le Banche inglesi e presso gli istituti esteri di compensazione	L. st.	354.372.16. 4
Disponibilità giornaliere (call-money)	»	50.000.—.—
Fondi presso le Banche estere	»	462.141.19. 4
Portafoglio	»	173.176. 8. 5
Buoni del Tesoro inglese	»	470.316.10.—
Obbligazioni del Debito austriaco in oro	»	101.415. 5.11
Titoli e compartecipazioni a Sindacati	»	1.615.498.18.11
Immobili ed inventario	»	162.735. 7. 1
Debitori	»	3.012.277.10.—
Attività transitoria	»	896.112. 3. 9
	L. st.	7.298.046.19. 9

Passivi

Capitale azionario	L. st.	1.406.370.—.—
Riserve	»	375.156. 5. 2
Creditori	»	4.574.788. 4.10
Passività transitorie	»	896.112. 3. 9
Utile netto	»	45.620. 6.—
	L. st.	7.298.046.19. 9

Il Presidente della Banca, S. E. il generale on. Sir H. A. Lawrence nella sua allocuzione all'Assemblea generale, trattò diffusamente delle condizioni economiche dell'Austria e dell'opera svolta per il suo risanamento, apprezzando altamente gli sforzi fatti dal Governo austriaco in questo senso. Rilevò l'attività proficua svolta dai singoli Consiglieri d'Amministrazione della banca, soffermandosi particolarmente sui nomi di Sua Eccellenza Sir Peter Bark, del defunto vicepresidente dott. Guglielmo Rosenberg, di Sir Henry Strakosch, personalità che hanno decisamente cooperato alla riescita del Prestito della Lega delle Nazioni.

Passò poi in disamina le condizioni degli altri Stati nazionali, nei quali l'Anglo-Austrian Bank Limited è stabilita, mettendo in particolare rilievo la circostanza, che fra gli scopi prefissisi dalla banca si è quello di favorire le relazioni economiche fra questi Stati, ravvisando egli in ciò uno dei più validi fattori per la ricostruzione dell'Europa centrale.

I risultati conseguiti da tutte le Sedi dell'Anglo-Austrian Bank Limited si possono considerare soddisfacentissimi. Va menzionato particolarmente lo sviluppo che le Sedi di Londra e di Trieste vanno prendendo nel corrente esercizio 1923. La sede di Trieste, rimasta inattiva per ben 9 anni, ha ripreso con vigore la propria attività e funge da intermediaria in un estesissimo ed intenso lavoro di divise fra Londra e l'Italia, che essa fornisce di divise estere. La sede di Londra occupa naturalmente il posto centrale, particolarmente nel traffico internazionale delle divise, accordando altresì largamente crediti di rimborso nell'Austria e nell'Italia.

Dalla relazione sulle interessenze della banca ad aziende ed imprese industriali, si rileva che nell'esercizio testè decorso anche queste imprese hanno dato risultati molto soddisfacenti tanto nell'Austria, quanto negli altri Stati, dove la banca è stabilita e che tali interessenze hanno avuto ovunque un notevole incremento.

Concorso a posti di ufficiale metrico, prorogato. Il Ministero per l'Economia Nazionale ha in corso di pubblicazione un provvedimento con cui il termine per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso per 15 posti di ufficiale metrico, indicato nell'art. 2 del R. D. 27 maggio 1923, n. 1270, è prorogato a tutto il 15 ottobre p. v. E' altresì esteso, soltanto per gli ex combattenti, fino al 32.o anno il limite d'età stabilito per i concorrenti dall'art. 3, n. 1, comma 1 del R. D. stesso.

L'elenco degli importatori ed esportatori del distretto camerale di Lubiana. A disposizione degli interessati trovasi presso la Camera di commercio e industria (Museo commerciale), l'elenco aggiornato delle maggiori imprese industriali e delle ditte importatrici ed esportatrici del distretto camerale di Lubiana.

COMUNICATI *)

Maria Spessot
Giuseppe Malusa
sposi
Trieste, 7 ottobre 1923

Gisella Nagode
Egidio Clemente
partecipano il loro matrimonio avvenuto a New-York
2 ottobre 1923

Rodolfina Brudniak
Adolfo Janoud
oggi sposi
Fuerstenfeld-Graz — Trieste
7 ottobre 1923

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto attesto la mia perenne riconoscenza al sig. dott. G. FILIPPINI-BATTISTELLI per avermi liberato, con interventi operativi, da gravi e vecchie affezioni al naso ed agli orecchi.

Ing. G. GIACOMINI

RINGRAZIAMENTO

E' mio dovere esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti all'Istituto scolastico «Italia» ed in ispecial modo all'esimio direttore VALERIO GIACONI ed ai signori professori dott. ATTILIO VALENTINUZZI e RENE' ENENKEL che con somma cura seppero far ritornare l'amore allo studio a mio figlio RICCARDO, sì da poter essere promosso all'esame di ammissione alla scuola media.

Vadano a loro i sensi della mia perenne riconoscenza.

In fede di che

GUIDO VERNAZZA

RINGRAZIAMENTO

La mia perenne riconoscenza e i miei più sentiti ringraziamenti al valente specialista per le malattie interne e del sistema digerente

dott. Giuseppe Frondoni

che con diagnosi e indagini precise e perizia non comune seppe guarirmi da una grave malattia di stomaco non facile a curarsi.

SOLLER

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio signor

Dott. PINO TAGLIAFERRO

che con riuscito atto operativo salvò da sicura morte mia moglie Maria ed il neonato. Un grazie vada pure alla levatrice, signora TERESA JULLIEN, che gli fu valida collaboratrice

ANTONIO GASPERSICH
S. Maria Maddalena sup. 127

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fiume e Trieste di maniera

La tendenziosità disinvolta del corrispondente speciale che il *Times* si tiene a Fiume, con viaggi d'andata e ritorno a Sussak e Buccari, ha già fatto parlare di sè in quest'ultima fase dei negoziati fiumani. E non è sfuggito che mentre da un paio d'anni quel grande giornale inglese, come tanti altri, si disinteressava del problema di Fiume, lasciando che esso laboriosamente si risolvesse nelle lunghe sessioni dei delegati italo-jugoslavi, ora invece si ostina a metterlo in bella vista anche quando ne tacciono i giornali di Belgrado e perfino quelli di Zagabria e Lubiana. Pare che un tacito conflitto d'influenza politica sia impegnato in Jugoslavia tra la Francia e l'Inghilterra, la quale vorrebbe trovar modo di sottrarre alla prima il cliente. E questo modo, secondo il *Times*, potrebbe essere nell'inalzare sul problema fiumani una bandiera che possa piacere ai nazionalisti jugoslavi. La bandiera è fornita compiacentemente dal profugo partito zanelliano: e il *Times*, senza troppi riguardi, la accetta con tutte le sue rappezzature di colore e di stoffa, compresa la macchia rossa che deve aizzare contro Trieste. Una intera colonna, intitolata «Rivalità con Trieste», porta le fantasmagorie zanelliane al consenso ed al plauso del pubblico inglese!

Gli inglesi che, oltre al saper leggere, sappiano anche giudicare, possono fin dalle prime righe sentire la debolezza di tutto il resto che verrà.

«La pretesa italiana su Fiume è fondata ostensibilmente su ragioni sentimentali. Sotto il regime d'Absburgo il popolo di Fiume mantenne il suo diritto a separata amministrazione, per dargli la possibilità di mantenere le scuole e le sue istituzioni italiane. — Fiume è Italia — dicono oggi gli italiani».

Ma scusate un poco, caro corrispondente del *Times*, se il regime d'Absburgo, che non era troppo tenero dell'italianità, sentiva il bisogno di accordare a Fiume un'amministrazione separata affinchè essa mantenesse le sue scuole e le sue istituzioni italiane, non vuol ciò dire che non sussisteva dubbio sul carattere italiano di quella città? E voi vorreste che il Governo italiano considerasse oggi altrimenti che italiana questa città per la quale non esistevano dubbi nemmeno nel Governo d'Absburgo?

Del resto, non è stato il Governo italiano quello che ha detto: — Fiume è Italia. — Non è stato nemmeno Gabriele d'Annunzio, a cui vi piacerebbe assegnare un qualche brevetto d'inventore. Sono stati i fiumani stessi. Al momento dello sfacelo austriaco, i croati si erano precipitati su Fiume per impadronirsene e aggregarla al loro Stato; ma i cittadini inalzarono sul loro Municipio il tricolore italiano e proclamarono essere Fiume Italia. In quel momento l'Italia era affacendata a combattere a Vittorio Veneto, e da Fiume la separava una rete di mine poggiata egregiamente a regola d'arte. Non era dunque lei che parlava: erano i fiumani che parlavano. Questo è il punto di partenza, che noi non pretendiamo troppo sottolineato, ma dal quale voi corrispondenti illustri fate troppa astrazione.

Degnandovi di richiamarlo alla vostra memoria, anzichè elucubrare le malinconiche cerebrazioni sul machiavellismo dei mercanti triestini con le quali il partito zanelliano prova abbondantemente la sua vocazione per i soggetti da teatro diurno, voi dovreste convenire che l'Italia, nel trattare successivamente il problema di Fiume, ha mostrato una singolare moderazione e prudenza, e soprattutto una ponderazione degli interessi materiali della città anche maggiore di quella che potesse essere negli stessi fiumani. Questa è stata la verità, e non altra, e tale perdura ancora: e in essa si riassume tutto il paziente e faticoso periodo dei negoziati con la vicina Jugoslavia.

«Quattro anni di strascichi post-bellici e di lotte sono tali da assottigliare anche i sentimenti più ardenti, ed ora son soprattutto considerazioni materiali quelle che fanno inchinar l'Italia sulla città moribonda».

Ma di grazia, ottimo corrispondente del *Times*, è forse l'Italia quella che ha imposto a Fiume questi quattro anni di triboli e di lotte? E' lei che le ha chiuso le ferrovie? E' lei che ha cercato di renderla moribonda per inazione e per fame? Tutto all'opposto. L'Italia, giorno per giorno, com'era dovere suo verso una città italiana, ha cercato di portare a Fiume l'ossigeno della vita. Dalla parte opposta viceversa si tenevano sbarrate le ferrovie, si cercavano altri sbocchi alle merci, si applicava insomma un regolare piano d'assedio perchè la città rinunciasse ad essere italiana o rinunciasse a vivere. Vi par questa una cosa bella? Una cosa giusta, e che debba avere la protezione di un imparziale straniero?

«Gli uomini d'affari di Trieste son rinomati come i più agili cervelli d'Europa (!), e non ci volle molto perchè si rendessero conto che, avendo l'Austria-Ungheria cessato d'essere un'unità economica, non c'è ormai lavoro per entrambi i porti che solevano servire il territorio della vecchia Monarchia. Prima della guerra, Trieste era il porto per l'Austria e Fiume per l'Ungheria. Ora che la Monarchia è stata infranta in mezza dozzina di Stati nazionali ed è crollato il muro che li circondava, i pozzi petroliferi della Galizia mandano i loro prodotti a Danzica e le acciaierie e le raffinerie della Boemia esportano per la via d'Amburgo».

Ecco dunque i nostri uomini d'affari promossi ai più «agili cervelli d'Europa»: e in tanta agilità di cervello essi non avrebbero saputo trovar di meglio che deliberare la soppressione del porto di Fiume perchè almeno il commercio jugoslavo continui ad affluire in gran parte alla loro città. E il Governo italiano, agitando il problema fiumano, non farebbe altro che servire gli interessi di Trieste. Ci pare, modestamente, che se questi fossero gli interessi di Trieste, esso li servirebbe molto male, affacendandosi da due anni a cercar di persuadere la Jugoslavia a un Consorzio portuale fiumano, che i commerci di quello Stato e della retrostante Ungheria ricondurrebbe in gran parte verso la città del Quarnaro.

Nessuno infatti può negare che il Governo italiano abbia fatto il possibile e l'impossibile per convincere la Jugoslavia a questo ravvivamento dell'attività commerciale di Fiume. Ma che cosa rispondevano i jugoslavi, sia pure sotto suggestione delle loro fazioni estreme? — Noi vogliamo far causa staccata da quella di Fiume; noi vogliamo che ci siano consegnati per nostro uso particolare due settori del porto fiumano, il Delta e Porto Baross, per poter ivi concentrare il commercio dell'«hinterland» e crearvi una concorrenza che ammazzi la vicina città.

Veda le cose quali sono, il corrispondente del *Times*, e non imagini una situazione fiumana di maniera che non sta in piedi a giudizio del più modesto ragionatore che possegga gli elementi della verità. Il Governo italiano si è interessato di Fiume come di una città italiana, qual'essa è, e non ha avuto il più lontano interesse egoistico rispetto ai fiumani. Il Governo jugoslavo, finora, ha cercato invece di svincolarsi dal porto fiumano, mirando a organizzare per proprio conto Porto Baross e il Delta, in modo che Fiume rimanesse svuotata d'ogni contenuto economico. Certamente si sarebbe servito volentieri anche di Fiume: ma «conditio sine qua non» era che essa rinunciasse a sentirsi italiana. E vi par giusto che una città debba essere commercialmente o nazionalmente annientata?

Tutto ciò può mutare; tutto ciò v'è ancora speranza che muti, poichè nelle menti degli uomini di Stato jugoslavi la coscienza della situazione reale e dei positivi interessi economici del loro paese può acquistar valore forse più facilmente e liberamente che nello spirito del corrispondente del *Times*. Questi, lavora per conto suo di maniera, e si è fatto anche una Trieste di maniera, per adoperarla come personaggio ingrato nel suo melodramma. In realtà Trieste non è in quella sfortunata condizione che egli pensa e che la ridurrebbe alla meschinità d'invidiare le spoglie di Fiume, con la quale pure fraternamente è vissuta per diecine d'anni, dividendosi attività commerciali che neppur oggi sono morte, se non in quanto vi si tengano sbarrate alcune ferrovie a bella posta. Trieste già sente nel progressivo aumento dei suoi commerci l'influenza benefica degli accordi commerciali stretti dal suo Governo con la Czeco-Slovacchia e con l'Austria; Trieste avrà fra poco nella Prediliana una nuova arteria ferroviaria che le era contrastata in passato; Trieste ha oggi più che mai la sensazione di dover riprendere la posizione sua commerciale, anche dirimpetto ad Amburgo. Questi sono gli orientamenti veri del pensiero di Trieste: città che, quantunque arrossisca di pudore quando taluno le dice che ha i più agili cervelli d'Europa, tuttavia non li ha tanto tardi da non comprendere che il risollevamento dei commerci dalla crisi di guerra esige del tempo per tutti, come vanno del resto insegnando ogni giorno gli economisti precisamente in Inghilterra e per il loro paese.

S. E. Mussolini verrà a Trieste in dicembre

Abbiamo da Roma, 6, sera:

Stasera il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on. Giunta e Banelli, dai quali ha voluto essere dettagliatamente informato sulla situazione triestina e della regione, in relazione ai traffici e alle industrie, dimostrando ancora una volta tutto il suo diretto interessamento per i pubblici lavori nelle nuove provincie. I deputati di Trieste hanno potuto ragguagliarlo esattamente sulla situazione dei traffici e sulla ripresa industriale, collegata con i recenti provvedimenti governativi, e hanno fatto un'esposizione sulle condizioni di lavoro nei cantieri, che il Presidente segue con particolare interesse. Circa la visita che il Capo del Governo desidera di poter fare a Trieste, non si può precisare ancora la data. Ma essa avrà luogo certamente nel dicembre prossimo. Non è improbabile che per quella data si possa varare uno degli ultimi piroscafi impostati dalla Libera Triestina e fare la impostazione di altre chiglie e di iniziare una nuova impresa industriale nello Stabilimento tecnico triestino con la fusione del cilindro della prima macchina a combustione interna, che verrà costruita nella nostra città.

Il Presidente del Consiglio si è dimostrato lieto di conoscere le nuove condizioni di vita della regione e ha espresso ai deputati il suo vivo compiacimento.

Il patto marinaro. Intorno alle notizie giunteci ieri da Roma sopra una ripresa di discussioni che renderebbe imminente la firma del patto marinaro, la Federazione degli armatori, che dovrebbe esserne la prima informata, ci dichiara non esserle pervenuta alcuna comunicazione in merito; talchè le notizie stesse sarebbero a suo giudizio da prendersi come semplici voci, quali già altre volte fatte correre sullo stesso argomento.

Giubileo di servizio. In questi giorni si festeggiò alla Cassa di Risparmio Triestina una simpatica ricorrenza: il sig. Federico Spaini compiva il 40.o anno di servizio. Entrato alla Cassa nel 1883 con modeste funzioni, mercè il suo zelo instancabile e la sua esemplare attività, seppe meritarsi la stima e la fiducia dei suoi superiori, così da percorrere tutti i gradi della gerarchia, essendo ora a capo dell'Agenzia di Sesana. I colleghi riuniti lo festeggiarono cordialmente, mentre il presidente comm. Arturo Ziffer, con affettuose parole, gli porse a nome del consiglio sincere congratulazioni accompagnate dalla nomina a procuratore e da un prezioso dono.

Condoglianze. Al nostro caro collega dott. Mario Cihlar e alla sua signora, straziati dalla perdita di un'adorata bimbetta di tre mesi, esprimiamo la partecipazione più viva al loro dolore.

Un ricordo di Riccardo Pitteri. Nella rivista bibliografica della Casa editrice Cappelli *In Libreria*, è apparso un simpaticissimo medaglione di Riccardo Pitteri, delineato da Cesco Tomaselli, il quale ci rappresenta il salotto veneziano del poeta nell'ultimo anno della sua vita:

«Quel salotto dell'albergo Danieli, a Venezia, che apre i suoi poggiuoli sull'angolo verso il ponte della Paglia, vide sfilare tra l'inverno e la primavera del 1915 il fiore degli emigranti triestini. Il salotto ospitava Riccardo Pitteri che col vecchio padre Ferdinando e Clori, l'eletta donna che gli fu fedele compagna, era riparato a Venezia al principio di quell'inverno appena appresa la notizia che il suo nome era incluso in una lista di proscrizione. Allora lo scampo era agevole: più tardi, col precipitar degli eventi, sarebbe stato impossibile o almeno oltremodo rischioso. Atmosfera ardente di speranze e di impazienze in quel morbido e luminoso salotto: tutti vi passavano, per recare il saluto e il voto dell'altra sponda, gli emigrati adriatici che ogni giorno, attraverso peripezie sempre più drammatiche, affluivano a Venezia, e tutti rinvigorendo le speranze e temperando le impazienze, confortava con l'arguta e bonaria parola Riccardo Pitteri, il delicato poeta di «Campagna» e di «Patria Terra», il presidente di quella Lega Nazionale che aveva eretto una diga di scuole italiane contro il dilagare della minaccia pangermanica e panslava.

Il dialetto triestino era la lingua ufficiale di quel salotto oramai più politico che letterario: gli assidui erano Piero Foscari, lo scomparso di ieri, Spiro Xydias, dal pallido volto d'asceta che nei primi mesi di guerra cadeva fulminato sull'orlo di una dolina carsica, Giorgio Pitacco, l'attuale sindaco di Trieste: gli altri, gli irrequieti, vi comparivano saltuariamente, portando nei pacati conversari la concitazione della loro impazienza».

Posti di professore e di alunni nei Conservatori del Regno. La direzione del Conservatorio «Giuseppe Verdi» comunica che il Ministero dell'Istruzione con decreto d. d. 26 settembre 1923, bandisce il concorso a dodici posti di professore presso i regi Conservatori di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Palermo e Parma. Inoltre la direzione del R. Liceo musicale S. Cecilia, di Roma, comunica che per l'anno scolastico 1923-1924 è aperto il concorso per esame ai posti vacanti per alunni nei corsi principali. Informazioni presso la segreteria del Conservatorio «Giuseppe Verdi», via Pier Luigi da Palestrina 3, II.

Per chi ha fatto domanda d'iscrizione all'Istituto magistrale «Giosuè Carducci». Tutte le alunne e gli alunni che presentarono domanda d'iscrizione per la ... per la IV classe del corso inferiore prima del 5 ottobre, sono invitati a presentarsi quanto prima alla segreteria della scuola nelle ore d'ufficio, a scanso di nullità della domanda presentata.

La consegna de la croce di guerra a Carlo Banelli

I volontari giuliani — come quelli che meglio erano chiamati a farlo — hanno consegnato iersera nella forma più affettuosa, a Carlo Banelli la croce al merito di guerra e le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia; consegna che pur conservando un carattere di spiccata intimità, assurse in certi momenti a una commossa celebrazione di tutta l'operosa e modesta vita del patriota. Nella sala del Ristorante Bonavia festosamente ornata, si raccolsero intorno ai nostri volontari, che in Carlo Banelli hanno veramente avuto un padre, numerosi amici ed estimatori, fra i quali non avevano voluto mancare il sindaco, sen. Pitacco, il vice prefetto cav. Delli Santi, l'on. Suvich, il comm. Doria, il comm. Depiera, il sindaco di Muggia Gorlato, il prof. Cocevancig segretario politico del Fascio di Trieste, il comandante della Legione M. N. di S. Giusto console Pertot-Ascari, il col. Gatti presidente dell'Associazione bersaglieri «Enrico Toti», numerosi assessori e consiglieri municipali. La Compagnia dei volontari con la presidenza al completo, era molto largamente rappresentata. Ospite graditissimo sedeva al tavolo d'onore anche il cav. uff. Zilli, giunto da Udine insieme alla sua gentile signora. Inutile dire quale giocondo spirito di paternità abbia caratterizzato la simpatica riunione.

Verso la fine del banchetto, squisitamente servito dai signori Vanoli, prese la parola il sen. Pitacco «più che nella veste di sindaco — come esordì — nella veste di volontario giuliano».

«Nel saluto ch'io porgo all'amico Banelli palpita con l'affetto nostro quello dei cittadini tutti. Perchè è la città intera che lo apprezza e lo ama per la cooperazione che egli diede tenace a rintracciare le spoglie sacre del grande Martire e per l'aiuto che egli prestò generoso ai figli migliori della regione, i volontari nei sacrifici e nei dolori della guerra, nella glorificazione delle gesta valorose, nel ricupero delle salme ridonate alla pietà popolare.

Io non mi farò a tessere l'elogio di Carlo Banelli innanzi a voi che lo considerato vostro amatissimo padre.

«Quello però che non tutti forse sapete si è la parte da lui avuta nell'azione politica degli irredenti dopo l'infortunio di Caporetto. All'epoca del Patto di Roma, che stracciò quello di Londra e distrusse l'equilibrio adriatico, Carlo Banelli fu in prima linea tra gli irredenti che ne intuirono i pericoli e il danno e rifiutarono di partecipare al congresso che doveva iniziare la serie di tanti errori.

«Questo ho voluto ricordare qui oggi mentre con la memoria verso i nostri morti riviviamo il più recente passato che ci procurò moltissime ore di trepidazione e di tristezza ma ci diede anche momenti d'inenarrabili gioie. L'ho voluto ricordare perchè dimostra come Carlo Banelli ogni sua volontà subordinasse al sentimento più puro di patria. Ed a rimeritare soprattutto questa purezza di sentimento il Governo del nostro Re gli ha conferito l'alto ufficiale della Corona d'Italia. E' in riconoscenza di queste vostre sempre più rare virtù, amico Banelli, che i volontari e gli amici, legati a voi da profonda gratitudine e da devozione infinita vi offrono per mio mezzo le insegne dell'Ordine assieme con la Croce di guerra. Possiate ornarvene il petto che alberga così magnanimo cuore per molti anni».

Fra gli entusiastici applausi dei presenti il sen. Pitacco appuntò sul petto di Carlo Banelli la Croce di guerra e gli rimise le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia. Carlo Banelli ringraziò allora con la voce rotta dalla commozione, dicendo quanti ricordi di ore tristi e di ore d'indicibile letizia si compendiavano in quell'offerta. Una calorosa dimostrazione di affetto coronò le sue semplici o buone parole.

Di lui e del suo generoso cuore parlò poi il dott. Illesi; quindi improvvisò un simpatico e arguto saluto in dialetto triestino il cap. avv. Camber-Barni, esaltando la purezza del sentimento di Carlo Banelli, la sua paterna bontà e la sua modestia. Infine il ten. De Campo, di Udine, portò l'adesione e l'omaggio della forte Federazione dei combattenti friulani.

La bella riunione ebbe fine alla mezzanotte in una calda atmosfera di patriottismo fra il canto di cori della trincea

La riunione dei delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Come annunciato — avendo il Comitato per la lotta contro la tubercolosi ripresa la sua attività per quanto riguarda i sopraluoghi e i rapporti — ieri l'altro ebbe luogo la riunione dei delegati del Comitato predetto.

Il presidente signor Giuseppe Calligaris, aperta la riunione, espose ai convenuti la opera assidua, costante e benefica svolta fin qui dal Comitato, grazie anche all'attività e alla solerzia del segretario signor Paolo Zoldan, opera che fruttò aiuti di vario genere ai poveri tubercolotici. Quando si pensi che in pochi mesi il Comitato con le sue modeste risorse potè beneficare più di 50 famiglie con viveri e indumenti, altrettante con capi di biancheria e vestiario, altre con letti, materassi, coperte e lenzuola, altre ancora con termometri da febbre, molte infine con altri oggetti di prima necessità, si può ben essere soddisfatti, disse il presidente, dell'opera svolta dal Comitato a vantaggio degli ammalati bisognosi, colpiti dal terribile morbo. Rilevò ancora come molti enti pubblici e privati e persone di cuore ebbero ad appoggiare il Comitato con aiuti di vario genere, tutti equamente distribuiti agli ammalati poveri. Non mancò di far presente e di elogiare l'opera zelante e proficua data dal medico dott. Paolo Israeli a tutti coloro che, affetti da tubercolosi, ricorsero al Comitato per cure mediche.

Dopo aver risposto a varie interrogazioni degli intervenuti, il presidente signor Calligaris, chiuse la seduta non senza però avere raccomandato ai presenti di fare intensa propaganda per la «Tombola triestina», indetta dal Comitato per aiutare, con il netto ricavato, i poveri tubercolotici.

Per la rinascita dell'Istria

La bonifica del bacino dell'Arsa

L'Istria è una provincia povera. Patriottica e ribelle, pagò la sua secolare aspirazione a liberarsi dalla tirannide austriaca con il più completo abbandono a sè stessa e alla sua miseria per parte dei dominatori. La tenacia e l'infaticabile diligenza dei suoi abitanti, fecondarono la sua terra arsa col sudore, e a questa mirabile fatica si deve quel tanto di ricchezza ch'essa produce. Ma l'Istria ha risorse che non attendono se non d'essere messe in valore, per gareggiare in floridezza con le provincie più ricche d'Italia. La sua rinascita — non pretendiamo di dir cosa nuova — dipende principalmente dalla soluzione di tre problemi: Provvedimenti d'acqua, viabilità e bonifiche.

Appena giunta l'Italia redentrice, i tre problemi furono prospettati subito all'attenzione del Governo, e gli organi tecnici provinciali se ne impadronirono per iniziare gli studi necessari o per continuare e completare quelli che da lunghi anni venivano condotti dagli organi provinciali istriani, e non trovavano soluzione per la resistenza passiva delle autorità statali di Vienna. Così si riparlò di ferrovie, di studi per fornir d'acqua città e villaggi e si ristudiarono e si iniziarono con gli intendimenti migliori i lavori di bonifica.

I territori da risanare

Ci siamo occupati di recente della bonifica del Quieto: di quello che fu fatto e di quanto ancora resta a fare, per trasformare la valle paludosa in un granaio. E anche abbiamo avuto occasione di illustrare i progetti e gli studi per le bonifiche delle ex saline di Capodistria e di Pirano; ma non s'è illustrato ancora gli studi compiuti dall'Ufficio tecnico provinciale per la bonifica del bacino dell'Arsa, nè s'è rilevato ancora l'importanza politica ed economica del risanamento di quella plaga dell'Istria orientale.

Che il problema delle bonifiche nelle nuove provincie occupi sempre autorità ed enti interessati, lo si deduce sia dalla continuità degli studi e dei rilievi da parte dell'Ufficio tecnico provinciale, sia dagli intermittenti ma frequenti accenni che ne fanno deputati, ministri e rappresentanti degli interessati.

In una delle sue ultime sedute, la Commissione reale straordinaria per l'amministrazione della provincia di Trieste, prese una deliberazione, che non potrà non avere un benefico influsso sul rapido svolgimento di tutte le pratiche necessarie a condurre progetti, studi e lavori a un fine pratico e risolutivo: la Commissione cioè deliberò di aderire alla costituzione di un organo interprovinciale per il coordinamento dei progetti di bonifica, composto di un delegato di ciascuna delle tre provincie del Friuli, di Trieste e dell'Istria, dei capi dei relativi uffici tecnici e di altro membro da delegarsi dall'Istituto federale delle Venezie, il quale assume a proprio carico la relativa spesa. La Commissione avrà il compito di esaminare le finanziazioni relative e il funzionamento de' Consorzi promotori, inoltrando per il proprio tramite e con proprie proposte queste domande al Ministero competente.

Con l'estensione della benefica legge italiana sulle bonifiche alle nuove provincie, l'attività svolta prima dal Governo militare e poi dal Commissariato Generale Civile, ha subito una specie di arresto, perchè le organizzazioni interessate devono costituirsi in conformità alle nuove disposizioni della legge, che prescrive — come è noto — la costituzione dei Consorzi, ed esige, prima di ogni altra formalità, la classifica di categoria dei terreni da bonificare, dalla quale dipende l'ammontare del concorso dello Stato nei lavori. L'organo interprovinciale di coordinamento gioverà certo a sollecitare il necessario assestamento dei Consorzi e, ove manchino, la loro costituzione, e affretterà la necessaria classifica.

Ora fra i territori da bonificare, se non il più noto, certamente non il meno importante, è quello del bacino dell'Arsa, al quale in quest'ultimo tempo rivolse la sua attenzione l'Ufficio tecnico provinciale. Sugli studi, le deduzioni e i lavori compiuti quale preparazione alla bonifica vera e propria, possiamo dare i seguenti particolari che togliamo da un recente memoriale redatto dall'ing. Giuseppe Druscovich dell'Ufficio tecnico, che s'occupò della bonifica dell'Arsa, ed espone lucidamente i termini del problema rilevandone tanto l'importanza economica che quella politica.

Il bacino dell'Arsa

Premessi alcuni cenni sui lavori di preparazione necessari per sistemare il bacino montano, dà le seguenti cifre sulla superficie delle vallate da fertilizzare con la bonifica:

«La superficie totale delle valli misura circa 4100 ettari, pari a 41 milioni di metri quadrati. Esse sono di origine alluvionale e per la loro natura avviene che tutta la superficie va soggetta all'invasione delle acque, che devastano, ove ce ne sieno, i raccolti.

«La popolazione che vive in quel territorio è scarsissima e piuttosto indolente. Ma le valli bonificate potrebbero produrre circa 30 mila quintali di grano e 56 mila di fieno all'anno, come media, calcolato il reddito sulla base di un campo veneto di 7000 m. q., che produce circa 12 quintali di grano. Al prezzo medio del grano e del fieno la rendita del prodotto rappresenta in cifra tonda 2.600.000 lire annue».

Il memoriale calcola la spesa della bonifica, compresa la preventiva sistemazione montana, e al prezzo attuale della mano d'opera, a lire 14.000.000. Messo a confronto quest'importo con il rendimento annuo che se ne ricaverebbe e che anche nella peggior ipotesi è di almeno due milioni, non c'è chi non veda l'ottimo rendimento dell'investizione.

Il bacino imbrifero da bonificare, dicono i rilievi tecnici, si può dividere in quattro zone: Il torrente di Bogliuno, che sbocca nel lago d'Arsa, lungo 2.3 chilometri e con un bacino da sistemare di 162 chm. q.; il lago d'Arsa con le pendici contermini, con una zona da sistemare di 41 chm. q.; la valle della Rachitta, torrente ch'esce dal lago d'Arsa fino al ponte di Pedena, con 98 chm. q. di territorio da sistemare sopra una lunghezza di 5.3 chm. q.; e infine la zona che dal ponte di Pedena finisce al porto di Carpano e, con la prolungazione del canale marino dell'Arsa, termina nel Quarnero. Quest'ultima zona ha una lunghezza di 20 chm. e comprende un territorio da bonificare di 162 chm. q.

Dalle osservazioni fatte nel territorio è risultato che nel breve, ma sterminante periodo delle piene, le acque del lago tengono sommersa una superficie di 980 ettari, che la zona della Rachitta è coperta di acqua per 330 ettari e che per circa 600 ettari avviene lo stesso nella zona dal ponte di Pedena al mare. Complessivamente restano quindi sommersi 1900 ettari di territorio e quasi metà della superficie a valle diventa impraticabile e paludosa.

Per il risanamento della intiera zona occorre prima sistemare la parte montana con imboschimenti, imbrigliamenti e correzioni di profili, quindi procedere alla vera e propria bonifica della valle con la regolazione dei torrenti, e con la fossalazione e le opere d'arte sussidiarie necessarie allo scolo delle acque piovane.

L'importanza politica della bonifica

Abbiamo rilevato più su i vantaggi economici della bonifica, che assicurano al capitale investito un reddito lucrosissimo, e abbiamo anche accennato come particolarmente la bonifica del bacino dell'Arsa abbia una notevole importanza politica.

Su questa ci pare opportuno, prima di chiudere questa illustrazione, di spendere ancora alcune parole.

Il territorio da bonificare è abitato — osserva il memoriale dell'ing. Druscovich — da scarsissima popolazione e indolente. E poichè gli agricoltori istriani hanno piuttosto che la caratteristica dell'indolenza quella di una diligenza impareggiabile, il difetto dei «cici» — la popolazione rumenosiava di quella zona — deve ricercarsi nel territorio malarico che ne fiacca le energie, come si deve la scarsa abitabilità alla mancanza d'ogni risorsa. Quelle popolazioni scarse, povere e malate, stanno all'estremo confine orientale dell'Istria e dell'Italia e sono, seppur rumene d'origine, slave di sentimento, d'educazione e di partito.

La bonifica del bacino dell'Arsa non solo risanerebbe quelle popolazioni, ma le nuove risorse della valle fiorente e redditizia, renderebbe possibile l'infittimento della popolazione con l'immigrazione di coloni italiani, forti e bravi, che la risanerebbero anche politicamente, italianizzandola. E la inflazione di attivi e intelligenti agricoltori italiani compirebbe il miracolo di fertilizzare un territorio attualmente sterile, e i benefici del risanamento avrebbero efficacia incalcolabile e sugli indigeni che incivilirebbero e s'avvicinerebbero a noi, e anche su tutti gli allogeni per un buon tratto in giro, i quali non potrebbero non sentire l'influsso benefico della trasformazione economica e morale che si compirebbe intorno a loro.

Per tutte queste ragioni, la bonifica dell'Arsa, di cui s'è così poco parlato finora, per la quale non s'è ancora, come per quella del Quieto, costituito un Consorzio, e non si sono tenute conferenze come per il risanamento delle saline, è un problema che va risolto di pari passo con quelli che maggiormente occupano l'opinione degli istriani e destano l'interessamento degli italiani in generale.

«Gli organi tecnici dello Stato — dice il memoriale che abbiamo più volte citato — stanno approntando un progetto di massima per la bonifica dell'Arsa, progetto che dovrà formare dopo la sua approvazione la base del progetto esecutivo», e conclude esprimendo il voto che lo Stato solleciti il completamento del progetto di massima da mettere a disposizione del costituendo Consorzio. Sappiamo che gli studi per il progetto sono ben progrediti, sappiamo che essi si sono iniziati solo grazie al cordiale interessamento degli organi statali, per una regione che non ha avuto nè tutori, nè sollecitatori autorevoli, perchè quelle povere popolazioni sono tanto più abbandonate, quanto più sono intristite e povere e solitarie.

L'aver scorto l'importanza della bonifica dell'Arsa in queste condizioni, se da un lato torna a onore dei rappresentanti tecnici e politici della regione, dall'altro dimostra la sua grande utilità più che non possano le più fervide e le più lunghe perorazioni, e questo ci affida anche che gli studi non saranno più abbandonati e che la costituenda Commissione interprovinciale rivolgerà a questo problema non minore interessamento che a tutti gli altri dell'Istria stessa e del Friuli.

Impressionante disgrazia per un'imprudenza

Un ragazzo ucciso per lo scoppio di una lampada

Una disgrazia orribile accadde ieri sera, verso le 18.30, nel laboratorio del bandaio Emilio Curet, in via della Tesa N. 8. Giorni sono il principale, partito per Monfalcone, dove lo avevano chiamato per il preventivo di un lavoro che sarebbe stato affidato a lui, lasciò il laboratorio a due suoi lavoranti, fra cui il quindicenne Mario Bisiach, abitante in via del Molino a vento N. 11. Ieri sera, nell'officina non c'erano che il Bisiach e l'altro bandaio a cui erano state affidate le chiavi. Quando, tramontato il sole, si fece buio, il Bisiach ebbe l'incarico di accendere le lampade ad acetilene. Il ragazzo prese uno dei recipienti tra le mani, lo scosse per rimuovere l'acetilene che conteneva, vi mise dentro un po' d'acqua e poi avvicinò al beccuccio la fiamma di una candela. Ma la lampada non si accese, sicchè il ragazzo, come si usa con quegli apparati cominciò a soffiare dentro il beccuccio per facilitare nell'interno del recipiente la formazione del gas infiammabile. Ma d'improvviso il vaso dell'acetilene esplose con grande fragore e una fiammata avvolse il ragazzo il quale per la violenza dell'esplosione fu scaraventato a qualche metro di distanza. Il giovane bandaio presente alla fulminea scena, rimasta l'officina nuovamente al buio e non udendo più la voce del Bisiach, immaginò che questi giaceva a terra ferito e si affrettò ad accendere una candela. La detonazione fortissima aveva attratta l'attenzione di alcuni passanti e del signor Roberto Marchetti, proprietario di un magazzino attiguo all'officina da bandaio. Altri, visto il bagliore della fiammata, telefonarono ai pompieri ritenendo si fosse sviluppato un incendio nell'officina.

Intanto nel laboratorio, debolmente dischiarato dalla candela, entrarono i primi accorsi per accertarsi di quello ch'era accaduto. Subito fu notato il corpo immobile del Bisiach, che giaceva a terra in una pozza di sangue, vicino a un banco del laboratorio. Appena avvicinata la luce al corpo del povero ragazzo, i presenti furono pervasi da un tremito di raccapriccio. La testa del giovane bandaio era orribilmente lacerata e dal cranio squarciato usciva la materia cerebrale frammista al sangue che sgorgva pure da un'orrenda ferita lacera alla guancia sinistra. In tutta fretta fu chiesto l'intervento della Guardia medica, ma poi udita passare davanti all'officina una vettura pubblica, il signor Marchetti, con l'aiuto di un accorso, Federico Taucer, raccolse l'infelice ragazzo e adagiatolo nella vettura lo fece trasportare di corsa all'ospedale. Un minuto dopo l'autolettiga fu sul posto e giunsero anche i pompieri, ma, non essendo necessaria la loro presenza, tanto l'autoambulanza che l'autocarro dei vigili ritornarono alle proprie sedi.

Frattanto la vettura sostava davanti all'ospedale Regina Elena, ma il Bisiach, appena portato nell'astanteria, spirò e il medico d'ispezione non potè che constatare il decesso percui dispose per il trasporto della salma alla cappella mortuaria dell'ospedale. Esaminata la ferita, si potè constatare che il beccuccio in seguito all'esplosione della lampada, entrato nel palato era uscito dalla nuca squarciando le ossa del cranio! La ferita alla guancia poteva esser stata prodotta da una scheggia del recipiente esploso.

L'autorità recatasi sul posto della disgrazia assunti i rilievi di legge, non potè accertare le cause dell'esplosione, la quale probabilmente sarà avvenuta perchè l'infelice ragazzo aveva vicino a sè una candela accesa.

Quando i genitori, che lo amavano sviscearatamente, seppero la tragica fine del loro figliolo, fu, come s'immagina, una scena penosissima. Inutilmente gli amici ed alcuni vicini cercarono con dolci parole di apportare qualche conforto ai poveretti che singhiozzavano in modo straziante. Le sorelle del giovine, Stefania, di 23 anni, e Maria, diciottenne, saputa la tristissima notizia, furono colte da una tale crisi di dolore che caddero svenute. Si dovette telefonare alla Guardia medica e il sanitario accorso ebbe molto da fare perchè riprendessero i sensi e per tranquillarle alquanto.

Dopo la scena di sangue in via delle Scuole israelitiche

L'arresto della feritrice - Agì per gelosia o per legittima difesa?

Le indagini per rintracciare Maria Schiavone, protagonista della scenaccia di sangue in via delle Scuole Israelitiche culminarono con l'arresto della feritrice. Oltre agli agenti del Commissariato di via Sanità ed ai carabinieri della stazione di via dell'Orologio, anche la Questura s'interessò delle ricerche, che furono affidate all'ispettore degli agenti Turus, il quale attraverso informazioni giunse l'altra sera a sapere che la Schiavone s'era rifugiata nell'abitazione dei coniugi Fassinovich, in via Enrico Toti n. 3, ma recatisi colà gli agenti non la trovarono poichè la Schiavone, intuito il pericolo di essere acciuffata aveva pensato di cambiar dimora. L'abitazione fu perquisita però senza risultato. I coniugi Fassinovich interrogati tentarono sulle prime di negare, ma poi stretti dalle domande ed anche perchè era noto ch'essi avevano avute in precedenza delle relazioni con la feritrice, finirono col dire, che la Schiavone era capitata in casa loro pregando di avere ospitalità per una notte, senza però narrare quello ch'era avvenuto tra lei e la Turnschek. I coniugi l'accettarono di buon grado, ma il giorno successivo, saputo ch'ella era ricercata dalla polizia per il ferimento, la invitarono, per non aver seccature, ad uscire dal loro alloggio, ciò che la Schiavone fece, senza obiezioni, ma dove ella si fosse recata gli Fassinovich non seppero dire. Giunte a questo punto le ricerche, l'ispettore Turus continuò nelle indagini e la sera stessa seppe che la Schiavone era stata vista entrare nella casa n. 19 di via della Guardia. Senza indugiare, vi si recò accompagnato da due agenti. Uno rimase sulla strada per impedire un eventuale tentativo di fuga, mentre l'ispettore Turus con l'altro agente salì e si diede a perquisire le abitazioni del primo piano, poi quelle del secondo. Qui appena entrato nell'appartamentino a destra del pianerottolo s'accorse che uno stanzino sul corridoio era chiuso internamente, perciò mise l'agente a guardia davanti la porta, mentre egli si recò a perquisire gli altri locali dell'alloggio. Avutone risultato negativo e ritornato allo stanzino chiuso bussò e non ottenendo alcuna risposta, abbattè la porta. Si trovò di fronte alla Schiavone, la quale pallida e tremante s'era rifugiata in un angolo della stanzuccia. Invitata ad uscire ella obbedì e fu poi condotta in Questura, dove subì un primo e sommario interrogatorio da parte del cav. Magaldi. Le fu chiesto perchè avesse accoltellato la subinquilina e la Schiavone rispose d'essere stata costretta a quel passo per legittima difesa.

— Legittima difesa? chiese meravigliato il funzionario.

— Sì, rispose con aria tranquilla, l'arrestata, tra me e la Turnschek c'erano vecchie questioni perchè io supponevo ch'ella se la intendesse con mio marito; per tali ragioni io trovai litigio con lei, nella sua camera, ma la Turnschek, inviperita, per le accuse che le movevo, afferrò un coltello e volle avventarsi contro di me. Io parai il colpo e riuscii a strapparle l'arma di mano e poi, visto ch'ella non intendeva di smetterla, le vibrai un colpo al ventre.

— Ma la Turnschek ha anche una ferita di taglio alla fronte!

— Quella la riportò accidentalmente, mentrè ci azzuffavamo per il coltello.

La Schiavone fu passata provvisoriamente in una cella di sicurezza della Questura e ieri mattina con un camion fu trasportata alle carceri del Coroneo.

L'Antonietta Turnschek, che dopo l'operazione è stata trasportata nel quarto reparto del civico ospedale Regina Elena, va sensibilmente migliorando. Ella ha ormai superato a quanto sembra il pericolo di un eventuale aggravarsi delle sue condizioni e i medici hanno dichiarato, che probabilmente, entro tre settimane ella sarà completamente ristabilita

Una domestica tra le fiamme

Una disgrazia accidentale delle più tragiche toccò la notte scorsa alla diciannovenne Libera Taddio, della provincia di Udine, domestica attualmente presso il colonnello del regio Esercito, Celestino Manuta, dimorante in Rozzol in Valle n. 135.

Come ogni sabato, terminate le faccende domestiche, la domestica si ritirò nella stanza a lei adibita per fare un pediluvio. Aveva perciò portato nella stanza e posta sul tavolino da notte una macchinetta a spirito e vi collocò sopra una pentola per scaldare dell'acqua. Accese la macchinetta e già stava per svestirsi allorchè per meglio assicurare il congegno, allungò la mano e inavvertitamente s'impigliò, nel ritirarla, una manica della veste. Ciò provocò il rovesciamento della pentola e della macchinetta. Lo spirito cosparso sulla veste della giovanetta l'avvolse in breve di fiamme, riducendola a una torcia vivente. L'urlo di spavento e di acutissimo dolore prodotto dalle ustioni si propagò disperatamente, alto, spasimante. Il colonnello accorse e aperta la porta della stanza si trovò dinanzi a uno spettacolo raccapricciante. Già la fiamma orribile aveva raggiunta la bionda chioma della fanciulla, sì che ratto il colonnello tolta una coperta di lana la buttò sulla Taddio e l'avvolse, in un tentativo di salvataggio disperato.

Avvertita d'urgenza la Guardia medica, accorse il dottore di turno assieme a due infermieri. Il sanitario, dopo aver prestate le prime cure alla giovinetta e allo stesso colonnello che era rimasto ustionato alla mano sinistra, fece adagiare la Taddio nell'autolettiga che quindi a corsa rapidissima la trasportò all'ospedale Regina Elena, ove nell'astanteria, il medico di turno dott. Dose, riscontrò alla povera giovane ustioni di primo, secondo e terzo grado estese a tutto il corpo. Accolta in condizioni gravissime nel settimo reparto dermatologico, la Taddio ebbe le cure più solerti, dopo le quali venne posta nel bagno permanente.

Una gamba fratturata. La notte scorsa, nell'attraversare una strada semibuia che conduce a S. Giacomo, tale Francesco Portoghese, di 41 anni, incespicò e cadde a terra in modo da fratturarsi la tibia sinistra. Fu raccolto da un milite, che passava con un birocino, e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove s'ebbe le cure del caso.

Fuliggine in fiamme. Ieri, alle 16, i vigili furono avvertiti telefonicamente che in via Moisè Luzzatto n. 8, in un'abitazione del terzo piano, s'era manifestato un incendio. Accorsero i pompieri al comando del capitano Bugliovaz, i quali rilevarono che si trattava di un incendio di fuliggine addensatasi nel camino e nei tubi del focolaio economico. Il focherello fu spento in pochi minuti e i danni sono lievissimi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da uno studente lire 5 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

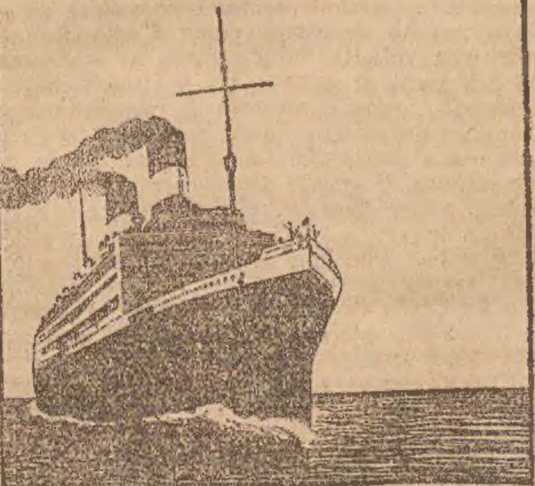
Per onorare la memoria della cara bambina Lina Bacichi, da Maria ved. Riosa lire 10; da Piero e Nina Bacichi lire 10 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

Da E. Bearzi per una prestazione avuta lire 40, da P. Fusco lire 20, da G. Friuli lire 10 pro Croce Verde Triestina.

Da Giulio e Maria lire 10 pro Giovane Italia.

Per onorare la memoria della bambina del collega Venier, dal corpo insegnante della scuola popolare di via Giotto lire 63 pro fondo scolari poveri della scuola stessa.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 37.50 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.



Angelo Flavio Guidi 28

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La vecchia s'irritò a quel sorriso.

— Oh! non essere incredulo! Fra breve avrai la prova di quello che ti dico.

Emise rabbiosamente qualche altra boccata di fumo e continuò:

— Tua madre, quando nascesti, ebbe come un incubo. Pochi istanti prima che tu venissi alla luce era restata sola nella sua stanza. Essa udì uno strano rumore nel letto, e poi come un colpo violento sul suo seno. Pareva che qualcuno fosse entrato nella stanza. Essa, impaurita, chiamò gente, noi accorremmo e la calmammo. Poi tu venisti alla luce, e, quando ti guardammo, tutti ci meravigliammo dei tuoi occhi che non erano gli occhi opachi ed imbambolati di un neonato, ma gli occhi vivi e penetranti di un adulto, che vede e che comprende. Avemmo quasi paura dei tuoi occhi, ma ben presto ci riconciliammo con te, perchè tu eri un buon bambino, calmo e tranquillo.

Il giovanotto socchiuse gli occhi e vide, come in sogno, la casa paterna. Il babbo con una lunga barba grigia, sempre intento ai suoi affari ed immerso in grandi discussioni con dei commercianti, e sua madre, una piccola persiana, di quattordici anni, sottile come un giunco, con una grande massa di capelli tinti con l'«hennè».

— Tu sai che, dalla nascita, tua madre non ha mai sentito un grande affetto per te. Anzi, oserei dire che tu destavi in lei una certa repugnanza. Io, che avevo un po' il timone della casa, pensai allora di mandarti a balia dalla giovane Kairà, che le era morto il piccolo da qualche giorno. Tu, così, crescesti sano e forte in campagna, dove, eccezion fatta di me, nessuno venne mai a vederti!

Il nipote sorrise:

— So bene tutto questo, zia.

L'altra scosse la testa:

— Ma i fatti strani che accompagnarono la tua nascita non potevano essere dimenticati da me, e, giacchè nessuno si voleva occupare del piccolo Filippo, io volli conoscere il tuo oroscopo...

Il giovanotto sorrise scetticamente la seconda volta, ma, per suo fortuna, la zia non scorse quel sorriso.

— Andai allora da Attanasio Antoniades, tuo bisavolo. Egli viveva a Bir-el-Cham, ed in quel tempo aveva già varcato il secolo. Appena mi vide, sorrise e disse: «Olà, Kanel, so bene perchè sei venuta. E' per tuo nipote. Come sta il piccolo?» Gli dissi che eri in campagna e gli raccontai quanto era avvenuto. Il vegliardo scuoteva la testa: «So tutto quello che mi dici, Kanel, e credo di poterti rispondere». S'alzò, appoggiandosi al mio braccio e andò ad un forziere. Ne trasse, con stento, un oggetto voluminoso, avvolto in un vecchio panno di velluto rosso. Posò l'involto sul tavolo e tolto il panno, apparve un cono di terra cotta, alto due palmi e largo uno, tutto coperto di caratteri cuneiformi.

Il nipote, ora, ascoltava con attenzione il racconto della zia.

— Tuo nonno era un saggio, carino, e tu non lo hai conosciuto, ma il tuo bisavo era un uomo meraviglioso, forse il più dotto di tutta la Mesopotamia. Gli scienziati più illustri del mondo venivano a Bir-el-Cham apposta per visitarlo. Egli conosceva tutte le scienze e parlava un'infinità di lingue vive e morte. La natura gli conservò la lucentezza dello spirito fino a centoquattro anni, uno prima di morire e poteva leggere e scrivere senza bisogno degli occhiali.

Una nuova sosta ed un altro paio di buffi di fumo.

— Posto il cono sul tavolo, il vecchio lesse prima, attentamente, parlando sotto voce, quello che era scritto su di esso, in una lingua sconosciuta, poi, rivolgendosi a me, disse: «E' proprio così. Questo documento riguarda la nostra famiglia, stabilita in Mesopotamia da sessanta secoli prima che nascesse il Salvatore. Scrivi, Kanel, quello che ti detto». Io scrissi, ed ecco quello che esso mi dettò.

Frugò in una delle sue tasche ampie e profonde, che aveva nell'abito da camera, ne trasse un foglio di quella caratteristica carta paglierina, larga, quadrata, piuttosto spessa e che suona come la cartapecora, usata da tutti i commercianti della valle del Tigri. Inforcò poi gli occhiali e lesse: «Iddio signore della terra e del cielo, dell'acqua e del fuoco. Iddio signore degli uomini, dei Re e dei sacerdoti. Iddio signore della Valle e del Monte, di Bal, di Assur, di Taal, di Monc, ha detto ed io, Bel-Alcun-rasa ho scritto, perchè è legge. Nella luna quarta dopo la caduta della prima pioggia, la bella delle belle di Assur, Tanfritu, figlia di Kur, figlia di Asar, figlio di Naina della stirpe dei Re e del sangue del Sole, è stata chiesta in isposa dal figlio del Re dei due Ch[…]

Il raccapricciante suicidio di due fidanzati

Due esistenze orrendamente sagrificate al demone della calunnia

Del duplice, raccapricciante suicidio di quei giovani sposi che, si son fatti sfracellare da un treno lungo il tratto di linea di Barcola, abbiamo dato largo resoconto nelle edizioni di ieri.

Dai particolari raccolti e dai rilievi assunti dagli organi di p. s. si è potuta escludere con certezza l'ipotesi di una disgrazia. Ecco, come si ricostruisce il suicidio veramente orribile: L'altra sera, alle 19.30, quando il treno proveniente da Mestre sostò alla stazione di Miramar, scesero da una vettura di terza classe due giovani sposi, i quali all'atto di uscire dal cancello restituirono due biglietti da loro acquistati alla stazione di Verona. La coppia fu vista allontanarsi in direzione dell'Albergo Bellevue. Entrarono colà e ordinarono la cena. Uscirono quindi dall'albergo verso le 21 e da quel momento non furono più notati.

La scoperta orribile

Ieri mattina, poco prima delle 6, il manovale ferroviario Bortolo Pertot, infilata una scorciatoia per raggiungere presto la stazione di Miramar, attraversando il binario trasalì nello scorgere due corpi orribilmente mutilati, giacenti sul binario. Era un ammasso di membra umane sfracellate. Il manovale, impressionatissimo, affrettò i suoi passi deciso a comunicare la notizia della macabra scoperta ai carabinieri di Barcola, i quali informarono tosto dell'accaduto il capostazione di Miramar-Grignano, sig. Costalunga, e il cav. Carusi, direttore della polizia compartimentale. Primi accorsero sul posto l'ispettore Chigi e il brigadiere Leonetti della stazione di Miramar. Si trattava dei cadaveri di un giovane e di una signorina, quello del giovane era privo della gamba destra e del braccio sinistro, la testa era fracassata con i bulbi degli occhi uscenti dalle occhiaie; il cadavere della giovine presentava ferite lacere alla testa e aveva i piedi troncati da una orribile amputazione. I corpi erano poco distanti l'uno dall'altro. Le membra mutilate giacevano qua e là lungo il binario e il terrapieno della linea. Uno spettacolo impressionante di carni sanguinolenti.

Il brigadiere frugò nella tasca interna della giacca del giovane e sequestrò una matricola d'imbarco intestata a Vittorio Presetnig, ventitreenne, elettricista a bordo del piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino. Si rinvenne pure una lettera sigillata e indirizzata ad Alberto Canarutto, via Pondares n. 17. A tergo della lettera il suicida raccomandava al Canarutto — suo cognato — di informare della triste verità le sorelle. La lettera fu sequestrata, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il capostazione Costalunga ravvisò nei due cadaveri quelli dei due giovani visti la sera innanzi e che avevano restituito il biglietto con provenienza da Verona. Trattavasi, infatti, dell'elettricista Presetnig e della sua fidanzata Maria Potoch, diciottenne, abitante in Guardiella-Scoglietto. Come già rilevammo ieri, risultò che i due sposi avevano abbandonato le loro famiglie da qualche giorno senza avvertire della loro assenza.

Esauriti i rilievi di legge, le due salme, furono trasportate con un furgone nella cappella mortuaria dell'ospitale Regina Elena.

Sui motivi che spinsero i due giovani alla tragica fine nulla si sapeva al primo momento. La lettera sequestrata conteneva la rivelazione del retroscena che aveva spinto i fidanzati all'orrendo suicidio, ma l'autorità giudiziaria, naturalmente, non volle render pubblico il contenuto dello scritto.

Le figure dei protagonisti

Fin qui erano giunti i risultati dei primi rilievi. Per conto nostro abbiamo voluto tentare di far luce su questo lugubre dramma di due giovani esistenze e ci siamo affrettati a interrogare le persone che potevano essere meglio informate e direttamente interessate nel fatto tristissimo. Un nostro cronista ebbe occasione di avvicinare Leone Canarutto, cognato del giovane elettricista.

— Vittorio — egli ci disse — era giunto a Trieste col «Tevere» del Lloyd il 22 del mese scorso. In questi ultimi giorni egli ci fece sapere che intendeva di occuparsi in qualità di elettricista in uno dei Cantieri. Chiese anzi, ed ottenne, otto giorni di sbarco. Aveva detto di voler restare a terra, perchè amava la sua fidanzata e non poteva reggere al dolore di distaccarsene, per far lunghi viaggi, come quest'ultimo alla volta di Bombay. Mercoledì scorso disse ai famigliari che doveva recarsi, assieme al capo elettricista del «Tevere», a Monfalcone, dove sperava di poter trovar collocamento nel Cantiere Cosulich. Si vestì con ricercatezza, e all'osservazione fattagli che non occorreva, per un viaggio in treno, indossare abiti eleganti, soggiunse che voleva presentarsi in casa del suo amico con i vestiti più eleganti allo scopo di far buona impressione.

— Ma vien con ti anche la Maria? — le chiese la sorella Giovanna.

— No — rispose — no xe necessario che la me stia sempre vizin, quando vado per afari.

Questo accadeva mercoledì scorso, nel pomeriggio. Prima che si allontanasse da casa i famigliari gli chiesero quando avrebbe fatto ritorno.

— Sarò de ritorno sabato sera; anzi, podè prepararme la zena.

Da quel momento non fece più ritorno.

— Erano mai sopravvenuti litigi tra Vittorio e la Maria? — chiese il nostro cronista.

— Mai, chi'io sappia — rispose il Canarutto. — Amoreggiava da un anno. Lei era una signorina bella, buona, gentile; abitava in via dello Scoglio con la propria madre, Emilia, e il signor Giovanni Sussel, suo tutore, essendo orfana di padre. A seminare nella nostra famiglia i più grandi dolori — continuò il Canarutto — furono due ragazze le quali ci riferivano che la Maria si comportava male e che si faceva corteggiare da altri giovanotti. Era una calunnia. Lo sapemmo poi. Ma intanto ciò provocò i primi sospetti, specie da parte di un fratello di mio cognato Vittorio. Al momento del suo arrivo a Trieste, egli fu informato di quanto si sparlava sul conto della Maria. Il giovane volle sapere di persona ciò che si diceva e si fece presentare alle due ragazze accusatrici, ma esse ritirarono la calunnia.

«Sul nostro affetto c'è l'ombra della calunnia...»

— Proprio nel pomeriggio di ieri, ignari ancora di tutto — continuò a dirci il Canarutto — il portalettere ci consegnò una lettera con la timbratura della posta di Miramar e la data del giorno precedente. Era una lettera del Vittorio che manifestava i suoi tristi propositi; affermava che anche la Maria era d'accordo di morire e, accennando al motivo che spingeva i due innamorati a tale passo, diceva che sul loro affetto si proiettava l'ombra della calunnia e che intendevano di morire, delusi del mondo e della vita. «Così le cattive lingue — diceva la lettera — avranno finito di parlar male. Non ha da chieder perdono nè di maledire nessuno. Solo vi prego di metterci, io e la Maria, nella medesima tomba.» La lettera, nella quale era compiegata anche una attestazione di lodevole servizio rilasciata al giovane dal Lloyd, portava la firma di entrambi gli innamorati.»

Queste le informazioni del cognato, ma altre, più importanti, ci furono riferite dalla madre della giovane suicida.

— Mia figlia — ci disse la povera donna, lagrimante — era una buona creatura. Aveva appena diciott'anni. Visse sempre con me ed era di un'ingenuità addirittura fanciullesca. Ma era anche sensibilissima: alle osservazioni che le facevo chinava il capo, non rispondeva mai. Era incline alla malinconia. Voleva un bene dell'anima a Vittorio. Da quando le fu riferita la calunnia, spesso la vidi piangere in segreto. Le chiesi che avesse, e mi rispondeva: «Tu sai mamma come vivo. Eppure ci sono delle cattive persone che mi dipingono per una fanciulla scostumata.» Io la confortavo. Ma il fratello di Vittorio, Silvio, capitò alcuni giorni prima dell'arrivo del «Tevere» da noi e disse parole di censura aspra alla mia Maria. Lo pregai di lasciarla in pace e di andarsene. Quando arrivò a Trieste il Vittorio e venne a farci visita, gli dissi: — Maria è ancora tanto giovane; è meglio che lei, se non ha serie intenzioni, me la lasci al mio affetto. Io sono madre e non posso sopportare che si calunni la mia creatura.

— No, no, io non posso lasciare la Maria; piuttosto m'ammazzo!

— Io mi sono impressionata a queste parole — continuò la signora — e confidai nel vicendevole affetto di quei poveri figlioli. Martedì, Vittorio ritornò da me e mi disse che doveva recarsi a Venezia, per poi continuare alla volta di Verona, allo scopo di far visita a un suo fratello ivi soldato. Desiderava che in questo viaggio lo accompagnasse la Maria. Esitai molto, ma l'insistenza di lui e della Maria fu tale che di malanimo acconsentii. Disse che sarebbero partiti col piroscafo «Duino» per Venezia e che sarebbero, con lo stesso piroscafo, ritornati venerdì mattina.

L'epilogo lugubre

E, infatti, venerdì mattina, il tutore Sussel si recò al molo per attenderli, ma inutilmente. Egli si recò anche alla stazione, all'arrivo del treno delle 11. Vana attesa. Solo alle 15.30 di sabato si fermò dinanzi alla mia casa un'auto, dal quale discese il Canarutto che mi pregò di recarmi all'Ospedale Regina Elena.»

Questo il racconto della madre, che dovette subire pur lo strazio di identificare il cadavere della sua adorata figliuola. Tornata a casa, poichè non poteva rendersi ragione dell'orribile evento, la signora frugò nella stanza della giovinetta e nel cassetto di una piccola scrivania trovò un foglio in bianco, che portava la data del 25 settembre 1923. Nel mezzo era il titolo: Diario. Un solo breve periodo era stato vergato. Esso dice: «Non ho che 18 anni e sono tanto infelice. Ho il fidanzato, è vero. Egli dovrebbe bastarmi, per avere la forza di vivere, ma no. Il destino ci è avverso. Va felice per...». La frase era qui troncata, ed il foglio lasciato in bianco.

Questo nella sua rapida sintesi il retroscena dell'orrendo suicidio.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. E' sottinteso che anche ieri un elegante e foltissimo pubblico assisteva alla commedia «Il paradiso sotto chiave», di Hennequin e Coolus, resa ancor più bella e fine dalla recitazione di Dina Galli e Amerigo Guasti. Gli applausi che dopo ogni atto vennero rivolti agli interpreti, andarono in buona parte anche alla signorina Wanda Vignoli, una giovine attrice, elegante e delicata nella dizione e nel movimento scenico. Questa sera il pubblico potrà vedere Dina Galli in «Scampolo» di Niccodemi, una delle sue più profonde e commoventi interpretazioni.

Filodrammatico. La compagnia Melidoni-Fournier rappresentò ieri sera la brillante commedia «Colui che non si deve amare», che Paolo Riccora ha ridotto dal famoso lavoro dell'Hennequin e Mitchel «Scompartimento per signore sole», rappresentato sere or sono con successo dalla compagnia Galli-Guasti, che agisce al nostro Verdi. Alfredo Melidoni recitò col solito impegno e quasi superò se stesso, trascinando spesse volte il pubblico all'applauso anche a scena aperta. La signora A. Longo e Mafalda Vitelli divisero gli onori della serata e dovettero presentarsi più volte alla ribalta, alla fine di ogni atto, con tutti gli altri interpreti.

Oggi alle 15 mattinata, a prezzi ribassati, col bel lavoro di E. Scarpetta «Miseria e nobiltà» e alle 20.45, a prezzi normali, replica, a richiesta, della brillantissima commedia «'Na criatura sperduta».

Nazionale. La bella leggenda medievale «Come nacque il Golem» attrasse anche ieri gran folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. Le vicende della difesa degli ebrei oppressi, affidata al Golem, la statua animata, e quelle della passione amorosa di Myriam, la bella figlia del gran rabbino, continuano a piacere e ad interessare. Così come piace la rivista «Ma se il pubblico non c'è».

Oggi il bel programma si ripete dalle 15 in poi. Domani andrà sullo schermo «La Baraonda», un cinedramma tratto dall'omonimo romanzo di Rovetta, e si darà per la prima volta «Oh, che bel merlo!», rivista di Maurel.

Fenice. Alle ultime repliche del film sincronico «Finalmente parlo», il pubblico accorse in folla. La comica «Ridolini commediante» ebbe il consueto successo di risate. Seguì lo spettacolo di varietà con il debutto dell'attrazione aerea «Tamara and Partner», un'audace ginnasta che venne assai applaudita per i temerari esercizi eseguiti al trapezio volante. Sempre molto festeggiato l'originale comico «Bernard» nelle sue nuove creazioni.

Oggi sullo schermo verrà proiettato il film «Il cavaliere dal volto lieto», forte dramma avventuroso, interpretato dall'atleta Giovanni Raicevich. Seguirà lo spettacolo di varietà. Prima rappresentazone alle 15.

Eden. La consueta folla alle proiezioni del film d'avventure «Ursus» ovvero «Il leone del porto», che ieri si diede per la prima volta e che incontrò il pieno favore del pubblico. Oggi le rappresentazioni incominciano alle 15 e gli applauditi artisti di varietà prendono congedo.

Concerto. Giovedì prossimo, alle 21, la cantante d'opera Emma Rigutti darà un concerto nella sala massima del Circolo Artistico con la cooperazione della pianista V. Vergna e del tenore A. Todeschini. Ecco il programma della serata:

1. Saint Saëns: «Sansone e Dalila», atto secondo, scena prima; 2. Massenet: «Werther», atto terzo, quadro primo; 3. a) Catolla: «Rapsodia rumena»; b) Respighi: «Nebbie» (Emma Rigutti); 4. a) Rachmaninoff: «Preludio»; b) Debussy: «Jardins sous la pluie» (V. Vergna); 5. a) Gounod: «Faust», («Salve! Dimora...»; b) Puccini: «Boheme», quadro primo (A. Todeschini); 6. Donizetti: «Favorita», («O mio Fernando»); 7. Verdi: «Forza del destino» («Pace mio Dio»), (Emma Rigutti); 8. a) Liszt: «Ridda dei Folletti»; b) Liszt: VI rapsodia ungherese, (V. Vergna).

Siederà al piano il maestro R. Catolla.

Un concerto alla premiazione del concorso per le vetrine. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti sta preparando un trattenimento sociale con la cooperazione del concertista Cesare Barison e della signorina Bugamelli. Seguirà la proclamazione e la consegna dei premi ai vincitori del concorso delle vetrine. Il trattenimento si terrà sabato 13 corrente nella sala massima del Circolo Artistico.

CINEMA E VARIETA

Al Gran Cine Italia oggi ultimo giorno di «Gabbia dorata», con la ballerina russa Dourga. Domani «Resurrezione», di Leone Tolstoi. Anche ieri interessamento destò tra il numerosissimo pubblico accorso alle proiezioni di «Gabbia dorata», lavoro interpretato magistralmente dalla celebre danzatrice russa «Dourga», coadiuvata dai valenti artisti Bertone e Martinelli. Oggi per l'ultimo giorno. Principia alle 16 e ultima alle 22.

Domani «Resurrezione» del Tolstoi, con Maria Jacobini, Andrea Habay, Alfonso Cassini e Guido Trento.

Modernissimo. Ultimo giorno in cui si proietta il magnifico dramma di Emilio Zola: «Maddalena Ferat», protagonisti Francesca Bertini, Mario Parpagnoli e la piccola Marcella Sabbatini. Principia alle 15.30, ultima alle 22. Grande orchestra a tutte le rappresentazioni. Prezzi d'ingresso: primi posti, adulti lire 2.60; ragazzi e militari lire 1.30; secondi posti, adulti lire 1.30, ragazzi e e militari cent. 80.

Abbonamento ai primi posti per 10 rappresentazioni lire 13, tasse comprese.

Domani nuovo programma: «La donna di cuori», dramma passionale in 4 atti, interpretazione di Hesperia, Tullio Carminati, Alfonso Cassini e Diana D'Amore. In preparazione «Maschiaccio», di Augusto Genina, protagonisti Fernanda Negri-Pouget, Aldo Creti e Oreste Bilancia.

Cinema Edison. Continuano con gran successo le rappresentazioni del superfilm «Cherchez la femme», interpretato dalla bellissima e affascinante Lucy Doraine. Questo capolavoro cinematografico desta il massimo interesse per la sua grandiosa messa in scena, per la nitida fotografia e per la smagliante interpretazione di Lucy Doraine.

Oggi le rappresentazioni avranno inizio alle 15, ultima alle 22.

Domani allo schermo «Figuretta», con Lido Manetti, Giulietta D'Arienzo e Elisa Severi.

«I diabolici», con Edy Darclea, al Novo Cine. Grandissimo concorso di pubblico alle eccezionali rappresentazioni del colossale capolavoro di A. Genina, «I diabolici», superbamente interpretato dalla bellissima attrice Edy Darclea.

Oggi il primo spettacolo s'inizia alle 14.

Prossimamente Maria Jacobini in «Onestà del peccato».

«Gli amori di Totote» al Cine Savoia. Potente dramma passionale tratto dal romanzo di Gip, con attore principale il ben noto Alberto Capozzi.

Domani spettacolo straordinario: «La Nave», di Gabriele d'Annunzio. I posti lire 1.30; II posti centesimi 80.

Cine Venezia (dietro il Magistrato). Oggi va allo schermo: «La mano del defunto», fedele interpretazione del romanzo di Carolina Invernizio. Interpretazione di Valentina Frascaroli.

Domani l'«Aigrette», di Mario Nicodemi; interpretazione di Hesperia, Habay, Carminati. Prezzi popolari.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Comapagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «Scampolo», 3 atti di Dario Nicodemi.

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Melidoni. Alle ore 15.30: «Miseria e nobiltà», 3 atti di E. Scarpetta. Ore 20.45: «Un bambino perduto», 3 atti di E. Scarpetta.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con il film «Come venne al mondo il Golem», e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film d'avventure: «Il cavaliere dal volto lieto», con Giovanni Raicevich.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Ursus».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16 in poi: «Gabbia dorata», con l'artista russa Dourga.

Cinema Modernissimo. Dalle 15.30 in poi: «Maddalena Ferat» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «I diabolici» con Edy Darclea.

Cinema Edison. Dalle 15 in poi: «Cherchez la femme» con Lucy Doraine.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Idillio tragico», protagonisti Elena Makowska e Guido Trento.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Notiziario Sportivo

Società Ginnastica contro Associazione Edera. Oggi, alle 15, sul campo sportivo di S. Giovanni si svolgerà un incontro di football tra le squadre dell'A. S. Edera e della S. G. Triestina.

La partita tra le due società sportive, che per la prima volta s'incontrano nel dopoguerra in una competizione di calcio, desta nell'ambiente sportivo un senso di viva curiosità, particolarmente per il fatto che questa sarà per la Ginnastica la seconda prova di raffronto con squadre di categoria superiore, e perchè una sua vittoria anche sull'Edera, dopo aver battuto l'Unione Sportiva Triestina, la metterebbe di colpo in testa alle squadre calcistiche cittadine.

L'Edera, a sua volta, metterà in campo la squadra nella sua migliore formazione, vale a dire quella che giuocherà nel campionato che s'inizierà alla fine del mese.

L'incontro per la «Coppa Pino Salvi». Oggi, alle 15, sul campo sportivo di Montebello la prima squadra del C. S. Capodistria e quella dell'U. S. Triestina si disputeranno la «Coppa Pino Salvi».

La fama acquistata dal C. S. Capodistria con le sue vittoriose affermazioni (ultima quella sullo squadrone dell'Edera di Pola) e la volontà di affermarsi degli unionisti, assicurano una gara assai interessante.

Una festa alla Grotta Gigante. L'Alpina delle Giulie prepara per domenica prossima una festa caratteristica nella Grotta Gigante presso Villa Opicina.

Questa volta vi sarà una sorpresa in fatto di illuminazione di quel vasto ambiente sotterraneo. La grotta verrà illuminata con un migliaio di palloncini alla veneziana, oltre a potenti fari e riflettori.

I componenti della Commissione grotte — organizzatori della festa — si ripromettono un grande successo, sì da soddisfare tutti i visitatori, anche quelli che l'hanno già visitata in altre occasioni. Data la vicinanza della grotta alla città, e la sua facile e sicura visita, anche per bambini, è certo che domenica prossima il numero dei gitanti sarà grande. Il prezzo d'ingresso è fissato, anche per i non soci, indistintamente a lire 3 per persona. Comitive composte di allievi di società sportive consorelle, ricreatori o scuole, godono l'ingresso a metà prezzo.

L'illuminazione della grotta verrà fatta nel pomeriggio, dalle 14 alle 17. L'Elettrovia Trieste-Villa Opicina intensificherà in quella giornata il suo servizio e i convogli verranno prolungati fino presso la stazione ferroviaria di Villa Opicina.

Le eliminatorie per i campionati nazionali di giuochi sportivi. Il XIV Consiglio sezionale della Federazione ginnastica nazionale italiana, per incarico della Direzione tecnica di Milano, farà svolgere domenica 14 corrente le eliminatorie per la scelta delle squadre che dovranno partecipare alla fine del corrente mese a Milano alle prove finali per essere ammesse ai campionati nazionali di Firenze nel maggio del prossimo anno, in occasione del Grande concorso internazionale di ginnastica.

Per le 14 di domenica 14 corrente, converranno sul campo sportivo di S. Giovanni le squadre dell'Unione ginnastica di Gorizia, dell'Associazione Edera e dell'Associazione ex allievi di Trieste per le eliminatorie di palla vibrata, che si svolgeranno in occasione della manifestazione sportiva organizzata dall'Associazione Edera pro fondo per le onoranze ai suoi soci caduti

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Soria A.; «Africa», in arsenale; «Adria», a Trieste; «Aventino», a Trieste; «Carnaro», in linea Levante Celere B.; «Asia», in arsenale; «Duino», in linea Celere Dalmazia; «Duchessa d'Aosta», a Trieste; «Bucovina», a Trieste; «Rosandra», partito il 4 corr. da Hongkong per Singapore; «Carinthia», in arsenale; «Carniolia», in linea Egeo B.; «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», partito il 4 corr. da Brindisi per Porto Said; «Celio», in linea Levante Cel. B; «Campidoglio», in linea Soria B.; «Dalmatia» in linea Soria B; «Fiume L.», partito il 2 corrente da Aden per Colombo; «Friuli», in arsenale; «Galicia», in arsenale; «Gastein», a Trieste; «Gianicolo», in linea Soria A; «Gorizia», a Trieste; «Graz», in arsenale; «Merano», in linea Soria A; «Metcovich», eventuale Pola; «Nippon», in arsenale; «Palatino», a Trieste; «Palacky», in linea Levante Cel. A.; «Persia», in arsenale; «Pilsna», partito il 1. corr. da Bombay per Aden; «Praga», in linea Lev. Cel. A.; «Quirinale», in linea Soria B.; «Remo», in arsenale; «Semiramis», in linea Soria B.; «Stambul», in arsenale; «Sofia», in linea Egeo B.; «Trento», in linea Egeo A.; «Trieste», partito il 30 settembre da Bombay per Karachi; «Tevere», in arsenale; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Venezia», partito il 3 corr. da Hong-Kong per Shangai.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», a Trieste; «Presidente Wilson», arrivato il 1. corr. a New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», arrivato il 5 corr. a Napoli; «Atlanta», partito il 25 settembre da Rio de Janeiro per Las Palmas (atteso a Trieste circa il 17 corr.); «Belvedere», partito il 28 settembre da Algeri per Santos; «Francesca», partito il 29 settembre da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Sofia», a Trieste.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», in partenza da New-Orleans per Venezia e Trieste; «Anna», a Trieste; «Clara», in partenza da Napoli per New York; «Columbia», arrivato il 29 settembre a New York; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Federica», a Trieste; «Georgia», a Trieste; «Gerty», partito il 29 settembre da Malaga per Filadelfia; «Ida», partito il 4 corr. da Genova per Trieste; «Laura», partito il 25 settembre da Las Palmas per Tampa; «Lodovica», a Trieste; «Teresa», partito il 22 settembre da Norfolk per Trieste; «Carolina», a Trieste; «Emilia», partito il 27 settembre da Santos per Rio de Janeiro; «Lucia», arrivato il 26 settembre a Buenos Aires; «Monte Bianco», partito il 28 settembre da Las Palmas; «Zvir», arrivato il 29 settembre ad Anversa; «Eros», a Trieste; «Nereide», a Monfalcone; «Olimpo», atteso oggi a Trieste; «Proteo», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste: da New York: piroscafi: «Columbia», circa prima decade corr.; «Presidente Wilson», circa 11 corr.; «Gerty», circa seconda metà corr.-primi novembre; «Martha Washington», circa 10 novembre; «Clara», circa metà novembre; «Georgia», circa seconda metà novembre. Da New-Orleans, Houston e Galveston: piroscafi: «Laura», ottobre; «Ida», novembre; un vapore dicembre. Da Buenos Aires: piroscafi: «Lucia», circa 11 corr., da Santos 19 corr, da Rio 23 corr.; «Francesca», circa 26 corr., da Santos 31 corr., da Rio 8 novembre; «Argentina», circa 9 novembre, da Rio 15 novembre.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arr. il 3 a Amburgo, proseguirà per Rotterdam; «Onda», arr. il 29 settembre ad Alessandria, proseguirà per la Russia; «Stella», partito il 2 da Trieste per Costantinopoli; «Sirena», partito il 3 da Methil per Trieste; «Anfora», arr. l'1 a Buenos Aires; «Arsa», arr. il 5 a Napoli; «Aussa», pass. il 29 settembre da Costantinopoli per Emden; «Brenta», arr. il 3 a Palermo, proseguirà per la Russia; «Carnia», partito il 29 settembre da Torre Annunziata, pass. il 5 Costantinopoli per la Russia; «Cherca», partito il 5 da Genova per Barry Roads; «Carso», arr. il 3 a Buenos Ayres; «Isonzo», partito il 30 settembre da Braila per Galatz; «Istria», partito il 30 settembre da Port Said per Algeri; «Laguna», partito il 26 settembre da Santos per Durban; «Livenza», partito il 23 settembre da Costantinopoli per Rotterdam; «Maiella», partito il 20 settembre da Santos per Brest; «Marina», partito il 29 settembre da Odessa e pass. l'1 Costantinopoli per Rotterdam; «Recca», partito il 22 settembre da Rio de Janeiro per Durban; «Salina», a Trieste; «Savoia», partito il 3 da Nicolaieff per Rotterdam; «Tagliamento», arr. il 4 a Kilia; «Piave», partito il 2 da Montreal per Marsiglia; «Rosandra», partito il 4 da Hong Kong per Singapore; «Timavo», il 29 settembre arrivato a Montreal, proseguirà per la Grecia.

D. Tripcovich e C.o

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Anna Gojch», arrivato il 6 a Catania; «Arcadia», a Biorkoof; «Bellanoch», partito il 6 da Genova per Marsiglia; «Bellaura», atteso l'8 a Messina; «Bellena», arrivato il 5 ad Alicante; «Bellenden», a Fiume; «Belrorie», a Trieste; «Ciclops», a Trieste; «Dalia», arrivato il 6 ad Alicante; «Dardania», partito il 3 da Bona per il Tyne; «Ellenia» partito il 27 settembre dal Tyne per Spalato e Trieste; «Falco», a Obrovazzo; «Filippo Artelli» a Trieste; «Gabbiano» a Ulbo; «Gerania», a Trieste; «Italia», a Trieste; «Laconia», a Trieste; «Lorio», a Trieste; «Marietta Costanzo», atteso fra giorni a Trieste; «Nibio», a Pago; «Numidia», a Trieste; «Risveglio», arrivato il 5 a Tunisi; «Roma», in Ancona; «Sarajevo» a Salona; «Titan», a Zara; «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

«Aleardi», partito il 2-X da Trieste per Patrasso, Londra, Rotterdam e Cardiff; «Alfieri», a Fiume; «A. Scarsellini», a Venezia; «Ariosto», a Hull; «Boccaccio», part. il 28-9 da Newcastle per Bari; «Boito», a Valencia; «Canova», a Genova; «Carducci», in partenza da Fiume per Trieste; «Cimarosa», a Palermo; «Donizetti», partito da Livorno per Fiume; «Goldoni», a Fiume; «Mameli», partito il 3 corr. da Zelenika per Calais, Rouen e Honfleur; «Manzoni», a Fiume; «Pascoli», a Portorè; «Petrarca», a Fiume; «Righi», a Genova; «Rossini, part. il 4 corr. da Catania per l'Adriatico; «Tasso», part. il 4 corr. da Amburgo per Cardiff; «Tiepolo», a Bari; «Tiziano», a Venezia; «Ugo Bassi», arrivato a Swansea.

Navigazione generale Gerolimich & C.

«Principessa Cristiana», oggi in partenza da Methil per Trieste; «Atlantico», a Monfalcone; «Baltico», a Spezia; «Monte Maggiore», a Smirne; «Monte Ossero», arr. il 5 corr. a Cardiff; «Caterina Gerolimich», part. il 4 corr. da Venezia per Huelva; «Generale Petitti», part. il 3 corr. da Genova per Hornillo; «Monte Bianco», atteso domani ad Anversa; «Clara Camus», passò Port Said il 6 corr. diretto a Bombay.

Società di navigazione Marco U. Martinolich

«Bohème», arr. il 1.o corr. a Galatz; «Fedora», arr. il 17 settembre a Fianona; «Iris», arr. il 1.o corr. a Cardiff; «Lodoletta», a Sfax diretto per Ravenna.

Società di armamento «Oceania»

«Mrav», a Trieste; «Jadera», passò il 3 corr. Gibilterra diretto ad Anversa (pros. per Rotterdam; «Zora», part. il 23-9 da Orangemouth per Venezia; «Kostrena», arr. il 4 corr a Cannes proseguirà per Nizza; «Sud» partito il 2 corr. da Galatz via Zongouldak per S. Louis du R. proseguirà per Marsiglia; «Vladimir», part. il 6 corr. da Pireo per Salonicco proseguirà per Genova; «Diamant», part. il 5 corr. da Messina per Marsiglia.

G. Racich

«Orjen», part. il 29-9 da Huelva per Trieste; «Epidauro», il 30-9 passò Gibilterra diretto a Trieste; «Iskra», a Cardiff; «Izvor», partito il 28-9 da Cardiff per Genova; «Istina», a Vragnizza; «Izrada», a Venezia; «Izabran», a Glascow; «Izgled», ad Antofagasta; «Maria Racich», part. il 15-9 da Blyth per Antofagasta.

Navigazione «Perseveranza»

«Perseveranza», in viaggio per Aguilas; «Immacolata», a Pola.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 6 per il 7 e l'8 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 296; I cuochi: 115; mozzi cucina: 151; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi macchina: 272, 281, 283; carbonai: 1800; camerieri: 165, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 656; giovani di camera: 117; fuochisti: 3979, 3958, 3967, 3971, 4076, 4097, 4107, 4279, 4290, 4342, 4374, 4382, 4442, 4444; mozzi di coperta: 656, 654, 617.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 548, 575, 576, 577, 578, 579, 581, 582, 584, 585, 586, 587, 589, 590, 597, 605, 606, 618, 619, 623, 638, 640, 645; giovanotti in I: 196, 197, 199, 201, 202, 203, 206; giovanotti in II: 205, 206, 208, 209, 217, 220; fuochisti: 803, 804, 805, 809, 810, 811, 812, 813, 815, 816, 817, 820, 825, 826, 828, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856; carbonai: 457, 385, 271, 396, 398, 400, 401, 403, 404, 406, 407, 409, 412, 416, 431, 436, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451; operai meccanici: 59, 60; elettricisti: 58.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 193; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 35; marinai: 477; giovanotti coperta: 255; mozzi di coperta: 146; capi fuochisti: 15-31; fuochisti: 818; carbonai: 394; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; carpentieri: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; III cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 159; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 65; mozzi di cucina: 49.

Turno Tripcovich: nostromi: 19: marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 8; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Carolina»; Molo I test.: «Gerania»; H. 23: «S. Pellico»; H. 22: «Georgia»; H. 21: «Arabia»; tra H. 12 a-b: «Martha Washington»; H. 9: «Carducci»; H. 6: «Bucovina»; Molo III, H. a: «Gastein»; H. g: «Aventino»; H. d: «Gorizia»; H. 3: «Sofia»; Molo IV: «Napried»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Adria» «Megenin», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Cherso», «Maria Stefania», «Arimatea», «Palatino», «Indefiecenter», «Eros».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Salina», «Mrav»; Molo VI: «Numidia»; vel. «Gabr. d'Alì», «Cleopatra»; H. 69: «Mirone».

Arsenale del Lloyd: «Carinthia», «Stambul» «Leopolis», «Nippon», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Remo», «Tevere», «Duchessa d'Aosta».

Cantiere S. Marco: «Friuli», «Primo».

Molo Servola: «Cornelia».

Cantiere S. Rocco: «Arimatea».

Rassegna finanziaria settimanale

(m. r.) Come già avevamo preveduto nell'ultima nostra rassegna, la liquidazione di settembre è apparsa piuttosto pesante in quasi tutti mercati finanziari del Regno per cui i tassi di riporto — specialmente per titoli industriali — hanno avuto un lieve inasprimento. Le posizioni speculative al rialzo, formatesi su parecchi dei valori più in vista, hanno gravato alquanto sull'andamento di tutta la quota, rendendo il mercato molto irregolare e dubbioso, di fronte ad improvvisi mutamenti di tendenza verificatisi nelle ultime riunioni di settembre. Di riflesso a questo stato di cose, l'ottava sotto rassegna ha accennato già in apertura a prevalente incertezza, conservando fino in chiusa un contegno certo poco propizio al miglior sviluppo delle operazioni.

Superato con discreta facilità il breve panico causato dal rapido ribasso delle Bankitalia, il gruppo dei bancari ha reagito vigorosamente, riacquistando almeno in parte le posizioni perdute e chiude in fermezza con le Bankitalia 1517, le Comit 1121, le Credito 795 e 100 le Banco Roma.

I Fondi di Stato hanno avuto un'ottava calma, e alquanto migliore della precedente per tendenza di fondo, che risulta oggi più sostenuta. Il Consolidato si mantenne sulla quotazione di 88.80 per contanto e 89.25 per fine mentre la Rendita chiude più pesante a 77.90 per fine corrente.

Della nostra Borsa in particolare c'è ben poco da dire, se si fa eccezione del comparto dei valori d'assicurazione che, anche in quest'ottava, è stato il solo a tener desto il mercato, almeno nel breve spazio della grida. In esordio l'intonazione del gruppo appariva molto pesante e frequenti ordini di vendita non trovavano contropartita se non a prezzo di notevoli sacrifici, per cui abbiamo visto le Generali scendere a 45.200; appena diffusasi la voce di imminenti decisioni del Consiglio delle Generali in merito al prossimo aumento di capitale della Compagnia, la ricerca di questo titolo si fece intensa, valorizzando in precedenza i supposti vantaggi che sarebbero derivati agli azionisti dall'opzione loro riservata sulle nuove azioni. D'un balzo siamo passati da 46.000 a 50.000, per consolidare la quota — dopo l'annunzio ufficiale del noto aumento di capitale — a 51.200 circa, con denaro anche superiore. Della ripresa delle Generali beneficiarono indirettamente anche gli altri valori similari, fra cui va segnalato l'improvviso risveglio verificatosi in chiusa per le Riunione Adriatica, di cui c'era lettera fino a ieri sotto il 2100 senza denaro corrente: oggi si fecero fino a 2210, restando tuttavia il mercato compratore a prezzi anche più alti. Le Infortuni Milano si mantennero calme sul 2600, mentre più fermo chiudono le Assicuratrici di nuova emissione a 1560.

Delle Navigazioni — in genere piuttosto trascurate — va segnalato un tentativo di ripresa delle Cosulich, a 306 domandate, e di confronto un ulteriore regresso delle Libera da 389 a 372, con accenni in chiusa a reazione.

Il mercato dei cambi è stato in complesso piuttosto ristretto e irregolare; di fronte ad un sensibile indebolimento dei Parigi abbiamo avuto una ripresa del Londra e del New York. Chiudiamo Parigi 132, Londra 101.10, New York 22.10 e Zurigo 393.

BORSA DI TRIESTE

6 ottobre 1923

Rendita 3½%	78.25	Riun. Adriatica	2210
Rend. 3% (lordo)	51.—	Nav. Adria	355
Consolidato 5%	88.80	» Cosulich	306
B. Tes. sett. I em	100.10	» Dalmatia	275
» » II emiss.	100.10	» Gerolimich	1130
» » III emiss.	100.20	» Gener. ital.	395
» » IV emiss.	100.20	» Libera-Trieste	372
B. Tes. nov. I em.	99.50	» Istria-Trieste	253
» » II em.	99.50	» Lloyd Tr.	1415
Prov. Trieste 1899	37.—	» Lussino	550
» » 1914	36.—	» Martinolich	133
» » 1916	35.—	Strade ferr. med.	321
Cam. comm. 1899	23.	Strade ferr. mer.	393
Prov. Istria 1900	55.50	Oceania	108
Ist. com. Gorizia	42 —	G. L. Premuda	565
Ist. com. Istria (c)	39.—	Società Tramway	177
» » » (l)	83.—	Tripcovich e C.	281
Fond.rio Istria (c)	51.—	Spediz. Adriatica	450
» » (l)	90.50	Ampelea	465
Fondiario Gorizia	51.—	Beni Stabili	558
» »	56.—	Cant. nav. triest.	193
» »	91.50	Cem. Dalmazia	305
Fond. d. Venezie	444	» Isonzo	95
» » »	450	» Spalato	215
Banca d'Italia	1527	Edison	562
Commerciale Ital	1129	Eridania	420
Comm. triestina	562	Kerka	358
Credito Italiano	795	Gas Roma	6.0
Banco di Roma	99	Ilva	11
Banca Cred. pop.	239	Lavanderia	307
Zivnostenska	300	Montecatini	215
Assic. Generali	51200	Off. navali triest.	160
Assicur. Italiana emissione 1923	1550	Pastificio triest.	185
		Pilatura Riso	433
Infortuni Milano	2600	Stab. Tecnico	390
Grandine Merid.	530	Terni	511

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 113.— a 115.—; Francia da 131.75 a 132.25; Londra da 101.— a 101.25; Nuova York da 22.10 a 22.25; Svizzera da 396.— a 399.—; Berlino da 0.04 a 0.08; Bucarest da 10.— a 10.50.— Praga da 65.60 a 66.—; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0310 a 0.0320; Zagabria da 25.30 a 25.50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0320; dinari da 25.35 a 25.60; dollari da 22.05 a 22.20; pezzi da 20 franchi da 85.75 a 86.50; lire sterline b. n. da 100.75 a 101.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 chg. netti senza sconto: per dicembre 500, 465; per marzo (1924) 490, 475; per maggio 480, 465; per settembre 475, 460. Tendenza: sostenuta.

BORSA DI MILANO

6 ottobre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.90; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.25; Banca d'Italia 1515; Banca Commerciale 1121; Credito Italiano 794; Banco Roma 99.25; Ferrovie Mediterranee 320; Ferrovie Meridionali 555; Rubattino 595; Libera Triestina 380; Snia ord. 243; Terni 508; Meccaniche Miani e Silvestri 103; Breda 265; Ansaldo 18.50; Montecatini 214.50; Società Metallurgica Italiana 150; Fiat 374; Isotta 8; Ilva 11.70; Elba 78; Lanificio Canapificio Nazionale 648; Lanificio Rossi 2530; Cotonificio Cantoni 1605; Cotonificio Veneziano 151; Cotonificio Meridionale 61; Rossari Varzi 620; Pirelli 598; Industrie Zuccheri 454; Raffineria Ligure Lombarda 553; Distillerie Italiane 149.50; Molini Alta Italia 590; Eridania 420; Galinelli 121; Edison 561; Società Adriatica di Elettricità 145; Marconi 232; Vizzola 972; Conti 339; Negri 121; Ligure Toscana di Elettricità 255; Esercizi Elettrici 91.50; Esportazione Italo Americana 646; Costruzioni Venete 193; Beni Stabili Roma 552.

CAMBI: Francia 131.70; Svizzera 396; Londra 101; New York 22.15; Berlino 0.08; Vienna 0.032; Bucarest 10.25; Belgio 112; Spagna 300; Praga 61.55; Budapest 0.1150.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica. I giuocatori sottosegnati dovranno trovarsi oggi alle 13 sul campo sportivo dell'A. S. Edera per disputare con la II.a squadra di detta Società una partita amichevole di calcio: Sbrissi, Bernettich, Mersek, Malossi, Viola, Picignach, Hering, Wagner, Greenham, Sbrissi, Sebastianutti, Savio, Degl'Innocenti, Rudman.

La I.a squadra si trovi oggi alle 14 al monumento Rossetti.

Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico. Domani principieranno le lezioni di scherma. Gli allievi avranno lezione alle 15.30 e i soci alle 18.30.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti che desiderano iscriversi alla squadra di foot-ball passino lunedì 8 corr. in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, II) dalle 17.30 alle 19.

I possessori delle tessere dal numero di matricola 200 al 250 se non si presenteranno entro il 13 corr. saranno senz'altro espulsi.

Società operaia. La sezione giovanile al completo è convocata mercoledì 10 corr. alle 20.

Giovane Italia. L'orario della ginnastica è fissato provvisoriamente nel modo seguente: Allievi: Inferiore e media, mercoledì 18.15-19.15 e sabato 16-17. Superiore, lunedì e mercoledì 19.30-20.30. Capisquadra, lunedì 18.15-19.15. Allieve: Inferiore e media, martedì 18.15-19.15, e sabato 17-18. Superiore, martedì 19.15-20.15, e venerdì 18.15-19.15. Capisquadra, sabato 18-19.

Orario per la biblioteca: allievi giovedì 18.18.30; allieve, venerdì 18-18.30.

Per la drammatica l'orario verrà indicato dal segretario. Coloro che desiderano le fotografie assunte il 30 m. s. si presentino entro martedì. Continuano le iscrizioni alla ginnastica, tennis e drammatica.

Associazione XXX Ottobre. Oggi i seguenti giuocatori boys, si trovino alle 12.30 ai Portici di Chiozza: Troyer, Rustia, Müller, Pippan, Weissman, Cirielli, Lisiach, Macovich, Centis, e Silla. Tutti devono indossare la maglia sociale.

Circolo giovanile Nazario Sauro. Questa sera alle 20.30, la sezione filodrammatica inizierà la nuova stagione con una commedia in tre atti. Come per il passato, il trattenimento famigliare verrà allietato dall'orchestra diretta dal signor Albrizio.

Skatting Hockey Club. La I.a e II.a squadra di hockey sono comandate di trovarsi, oggi alle 8, in sede sociale, Pattinaggio Barcola riviera, per l'allenamento. Dalle 15 alle 20 trattenimento di Skatting in sede sociale.

Ricreatorio Giglio Padovan. Oggi alle 17 il prof. A. Rizzo, che si presta gentilmente, si produrrà dinanzi agli allievi di questo Ricreatorio, nei suoi giuochi d'illusionismo. Martedì alle 20 il prof. A. Rizzo si produrrà con lo stesso programma per i famigliari degli allievi.

Farmacie aperte. Oggi nel pomeriggio sono aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Depangher, via S. Giusto; Giani, piazza [illegible]themburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, corso Garibaldi; Pohl, [illegible] Settefontane; [illegible], piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti, via Mazzini.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 6 ottobre 1923

BARI	20	59	72	81	71
FIRENZE	37	39	5	20	54
MILANO	42	22	79	8	70
NAPOLI	68	30	7	82	24
PALERMO	26	15	49	61	37
ROMA	5	75	23	3	32
TORINO	31	68	22	58	87
VENEZIA	84	16	39	53	30

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare: per Monfalcone, col piroscafo «Monfalcone», partenza dalla Riva Mandracchio alle 9.30; da Monfalcone alle 16.

Con i piroscafi della Borisi, partenze dalla radice del Molo Audace, per Grignano, da Trieste: 9.30, 10.30, 14.15, 15, 16. Partenze da Grignano: 12, 12.30, 14.45, 17.30, 18, 19.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Oggi, tempo permettendo, le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle: 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 13.30 alle 18, ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 18.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Semiramis. 1) I lettori del «Piccolo», e cioè della «Corrispondenza aperta», lo sanno, anche se abitano a Ninive, che Italia Almirante Manzini sarà in primavera al Politeama Rossetti. 2) Ada Cristina Almirante è sua cognata. 3) La Compagnia Maresca-Orsini non ha scritture per Trieste. — *Ferrovieri fascisti 212.* Licenziamenti di ferrovieri ce ne saranno ancora. — *Studente ignorante.* Riviste di elettrotecnica: «L'Elettricista», quindicinale, Roma, via Cavour 110; «L'Elettrotecnica», trimensile, Milano, via San Paolo 10; «Il Giornale degli Elettricisti», quindicinale, Torino, via Gioberti 14; «Rivista Tecnica di Elettricità» Milano, Corso Magenta 31. — *Perseguitato politico fascista.* Arcirisposto; se il responso vi è sfuggito, ritentate mandandoci due righe. — *Valrosa.* Le regie scuole italiane delle Colonie dipendono dal Ministero delle Colonie, Direzione generale degli affari civili e delle opere pubbliche.

Nino fecondo. Lo stanziamento di sei milioni per i perseguitati politici e danneggiati di guerra è stato concretato nel Consiglio dei ministri. Si è ora in attesa del relativo decreto, della cui esecuzione sarà naturalmente incaricata, per la sua provincia, la Prefettura di Trieste che ha già tutte le pratiche in «pendenza». Non appena i servizi per i regnicoli e per i perseguitati politici saranno effettivamente ripresi, ne sarà data comunicazione al pubblico. — *Bugiardo.* 1) Esistono molte migliaia di ufficiali che hanno diritto alla polizza e non ne sono ancora giunti in possesso. 2) Dipende dal suo stato di servizio. — *Solo G. F.* «Oro non ciapa macia» e i brillanti meno che meno! — *Genova 5000.* All'Intendenza di Finanza. — *Ironno.* Per trovare una persona ci si rivolge, a seconda dei casi, all'Ufficio anagrafico municipale, alla Questura, ai RR. Carabinieri. — *Giovanni B. italiano di Trieste.* Quanto sono simpatiche, amene e digestive le proteste sul genere della vostra contro la forma letteraria di un illustre collaboratore del «Piccolo della Sera», quando constatiamo che la posta ci offre quasi ogni giorno insolenze contro altri che a voi garbano e ad altri no! Il mondo è bello nella sua varietà. Ogni scrittore ha i suoi fedeli. D'altronde, al contrario di ciò che voi credete, quei due scrittori così diversi sono in ottime relazioni fra loro.

Italia, Thea, Gioconda, Emma, Bruna. I cappelli di feltro bianco si puliscono egregiamente con carta da vetro molto fina (non di quella che si usa per le serrature assieme a «olio de lumin»). — *Africa.* 1) Con le leggi italiane, le maestre possono procurarsi il piacere di prendere marito 2) Il 15 agosto 1901 era un giovedì di necessariamente grasso in giorno di Ferragosto. 3) Disgustata dal mondo, volete dedicarvi all'ufficio di missionaria per i piccoli bimbi negri? Studi speciali non ne occorrono; c'è bisogno di attitudini, una certa coltura e serietà di propositi superiore a quella di cui può essere fornita chi è nata forse nel Ferragosto del 1901. Rivolgersi al Sodalizio S. Pietro Claver (Roma, via dell'Olmata 16), editore dell'«Eco dell'Africa», periodico delle missioni africane di propaganda antischiavista. 4) Non rispondervi ironicamente? Vi abbiamo obbedita, ma il vostro timore e la vostra domanda sulla possibile rapidità del matrimonio delle maestre, come può non farci credere che il vostro amore per i piccoli bimbi negri sia conseguenza di un difficile amore con un grande bimbo bianco?

Frida. Salve, diletta (ad onta del vostro teutonico nome) sorella nell'amore del libro! La mesta domanda: «come faccio a custodire dagli assalti degli ami i miei 350 libri, tutti rilegati, tutti belli?» Noi, che per la stessa difesa abbiamo escogitato molti mezzi, la dovremmo rivolgere a noi stessi, moltiplicando 350 per 15! Preparammo un catalogo e per fatalità di veri predestinati, lo completammo il giorno di San Martino scrivendo una dedica «agli amici che restituiscono i libri prima di trenta giorni e aggiungendo una preghiera, a chi non ci riesce, di non chiedere degli altri; preparammo, in elegante e chiaro stampatello, un quadretto per avvertire che tali limitazioni non erano rivolte nè alle donne antipatiche, nè agli zampognari che potevano continuare... Di più: ordinammo, al posto dell'«ex libris», un timbro dai nitidi caratteri in cui davamo assicurazione di prestare libri molto volentieri a chi davvero, leggendoli, sente «il dovere di restituirli presto e in ordine e non usa il brutto scherzo di passarli ad altri.» Invano; ognuno ci fa l'onore di credersi l'unico l'eletto, l'escluso dagli obblighi: nessuno pensa che i regolamenti delle biblioteche dovrebbero, come le leggi, essere eguali per tutti. Si insiste; o non se ne curano o si «offendono» un pochino. Non capiscono il terribile amore del libro. Escogitammo le più fantastiche sollecitatorie. Invano sempre: e, purtroppo, come voi Frida, non perdiamo il desiderio di renderci graditi agli amici prestando ancora. Destino dei nobili cuori. Che fare dunque? Una lega, proclamando «socio fondatore» o magari «presidente onorario» Piero Vis'ciada?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Salma illustre ricovera il fastoso *totale*
di chi *una* assillavalo col bacio di *finale*.

Soluzione del giuoco precedente:
CAM - ERA — CAMERA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- A

A. A. DONNA fidata, brava tutti lavori casa, cucinare, stirare, paziente, occuperebbesi durante giornata presso famiglia anche con bambini, o presso persona sola, vicemadre. Via Ginnastica 40, V, 10-14. 86124 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie; scelto personale alberghi, hotels, restaurants, bars, buffets, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86904 A

CAMERIERA d'albergo, non giovane, seria, onesta, bella presenza, parla 3 lingue, pratica tutti lavori, offresi albergo o casa privata. Scrivere «Felicita» Piccolo. 86900 A

CAMERIERA, parla perfettamente italiano, cerca posto presso signore solo oppure due persone. Scrivere «Antonietta» Piccolo. 79583 A

CAMERIERA tedesca, brava in tutti lavori, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Gentile» Piccolo. 86722 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, famiglie; scelto personale alberghi, offro. Ginnastica 10, II. 87020 A

CUOCA bravissima offresi per restaurant, hotel, mensa e pensione, in città o provincia, con referenze e attestati. Scrivere sub «Cuoca» Piccolo. 86906 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere, per privati, trattori, Trieste, fuori, offro. Valdirivo 21, II. Domenica aperto. 797665 A

DONNA per allattare bambino offresi. Via Concordia 19, pianoterra. 86774 A

DONNA giovane, sola, con attestati, offresi quale domestica presso piccola famiglia, eventualmente come portinaia. Offerte al Piccolo sub «Rosa». 86744 A

DONNA chiavi, italiano, tedesco, brava cuoca, occuperebbesi persona benestante quale direttrice casa, anche fuori. Offerte «Persona civile» Piccolo. 79485 A

RAGAZZE tedesche, giovani, appena arrivate, offronsi principianti cameriere, aiuto cucina, bambini; una capace cucito; buona lavorante. Scrivere «Elisarosa» Piccolo. 86902 A

SIGNORINA anziana, parla quattro lingue, occuperebbesi direzione casa, presso distinta persona. Offerte «Bice» Piccolo. 86726 A

VEDOVA cinquantenne, di fiducia, pratica lavori di famiglia, ottime referenze, offresi a piccola famiglia. Offerte «F. B.» Piccolo. 86814 A

MECCANICO specializzato serrature ogni genere, cerca occupazione. Offerte sub «Cottimo» Piccolo. 86730 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Scrivere «Meri» Piccolo. 79587 C

PORTIERE albergo, anche notturno, parla lingue, con cauzione, offresi. Valdirivo 15, porta 12; dalle 12-15, Oratsch. 86698 C

RAGAZZO sloveno offresi per negozio commestibili, città o in provincia. Scrivere: Fonda, Guardiella N. 845. 86656 C

RAGIONIERE pensionato, dalmata, conosce diverse lingue, offresi presso ditta oppure quale amministratore. Offerte «Dalmata» Piccolo. 79627 C

SIGNORA distinta, con referenze ineccepibili, capace lavori cucito, occuperebbesi, cura bambini o dama compagnia. Offerte sub «Ineccepibili» Piccolo. 79545 C

SIGNORA capace, pratica negozio mode, biancheria o qualunque articolo, conoscenza lingue, offresi, anche quale gerente, forte cauzione. Offerte sub «Capa reparto» Piccolo. 79591 C

SIGNORA bella presenza, seria, disposta viaggiare, offresi posto fiducia, direttrice, venditrice, cassiera locale serio. Offerte «Neniche» Piccolo. 71811 C

SIGNORINA tedesca vorrebbe occuparsi presso famiglia distinta quale educatrice per bambini oppure direttrice di casa. Lettere pregasi indirizzare sub «Stettin» al Piccolo. 78327 C

SIGNORINA tenitrice libri, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, croato, dattilografia, offresi. Offerte sub «Tenitura libri» al Piccolo. 86412 C

SIGNORINA distinta tedesca, francese (diplom. Università francese), italiano, buona pianista, nonchè celere dattilografa, contabile, ottime referenze, cerca posto adatto in campagna. Offerte «Perfetta» Piccolo. 79157 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, francese, pratica lavori ufficio e tenitura libri, occuperebbesi quale impiegata, cassiera od altro. Gentili offerte «Prime referenze» al Piccolo. 86678 C

SIGNORINA quarantenne, buona famiglia, cerca posto quale direttrice casa, oppure a giornata presso famiglia per cucire, riparazioni vestiti bambini, uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 79515 C

SIGNORINA giovane, raccomandazioni città, cerca posto per bambini 2 anni in poi. Offerte «Malvina» al Piccolo. 86928 C

SIGNORINA media età, provetta, insegnamento lingue, pianoforte, cerca posto istitutrice, vice madre, governo casa, anche campagna. Offerte «Fiducia» Piccolo. 79767 C

SIGNORINA trentacinquenne, parla italiano, tedesco, affettuosa, offresi a persona sola. Scrivere «Italia» Piccolo. 79741 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, contabile, conoscenza lingua tedesca, praticissima tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Scrupolosa» al Piccolo. 78679 C

STENODATTILOGRAFO, corrispondente, contabile, offresi. Referenze ineccepibili. Attestati. Scrivere «Attivo 13» Piccolo. 86844 C

TRENTACINQUENNE, triestino, bella presenza, pratico introdotto clientela provincia, ramo coloniali, alimentari, accetterebbe serie proposte. Offerte «Alimencolon» Piccolo. 86460 C

VEDOVA ventiseienne, attivissima, conoscenza italiano, sloveno, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi quale pulitrice, riscuotitrice. Gentili offerte «Giovanna» Piccolo. 79293 C

VEDOVA 30.enne, bella presenza, brava massaia, offresi presso persona sola, anche con figlio. Indirizzo Piccolo. 79685 C

VENDITRICE praticissima cartoleria e qualunque articolo, attestati, cerca posto. Miti pretese. Ginnastica 40, V, 10-14. 86126 C

VENTENNE elettricista, con attestati, offresi quale fattorino o altro. Indirizzo Piccolo. 79563 C

VENTITREENNE, corrispondente serbo-croato, italiano, contabile, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, agenzia, offresi miti pretese. Scrivere «Capace» Piccolo. 86220 C

VETRINISTA espertissimo, mode, manifatture, confezioni, acquarellista, accetta serio offerte. Scrivere «Vetrinacqua» al Piccolo. 86466 C

500 lire offro persona procurami impiego, aiuto contabile, dattilografo, riscuotitore, qualsiasi condizione. Scrivere «Triestino» Piccolo. 79707 C

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonne. Trieste, Roma, Milano, Ferrara, Bassano, Venezia, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86904 B

CUOCA e cameriera, con buoni attestati, cercasi. Via Ginnastica 55, Villa Alice. 79623 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, lavapiatti trattoria, cerco urgentemente. Ginnastica 10, II. 87020 B

CUOCA, con attestati, per trattoria, cerco. Via Artisti 1, trattoria. 79715 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cerco. Battisti 26, IV. 79813 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, sinistra. 86770 B

DOMESTICA capace, buone raccomandazioni, cercasi prontamente. Paduina 9, porta 3. 79207 B

DONNA per pulizia stanze cercasi per le ore 7-10 antimeridiane. Presentarsi domani fra le 9-12 con attestati o buone informazioni. Guidi, Corso 39, I piano. 86768 B

PRESTASERVIZI e bambinaia cercasi alcune ore mattina. Rossetti 14. 86986 B

RAGAZZA con massima pulizia, che sappia cucinare, cercasi. Gatteri 5, mezz. dalle 10 in poi. 86166 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi per tutta la giornata. Cesari, Settefontane 29. 131668 B

RAGAZZETTA 13-14, cerco per dopopranzo per bambino. Sette fontane 50, Tessarolo. 79697 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti offresi per qualsiasi lavoro, stima o perizia. Massima garanzia. Scrivere «Stabilimento pianoforti». 12963 C

ASSOLTA Accademia commercio, conoscenza italiano, francese, inglese, cognizioni tedesco, contabilità, partita semplice, doppia, americana, stenodattilografa, offresi praticante a seria ditta commerciale. Offerte «Assolta» Piccolo. 79015 C

AVVOCATO 25enne, intelligente, serio, attivo, bella presenza, cerca impiego decoroso. Offerte «Avvocato Sade» Piccolo. 78761 C

BUONA mancia offrirò a chi saprà procurarmi qualunque impiego, purchè stabile e decoroso. Serie e dettagliate offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 966732 C

CHAUFFEUR capacissimo, versa 10.000 cauzione, occupando posto decoroso. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 13142 C

COMMESTIBILISTA praticissimo buffet, trattoria, giovane media età, celibe, diverse lingue, dispone piccola cauzione, pratico piazza prenderebbe negozio (filiale) oppure buffet, spaccio vini in consegna oppure lavoro banco, lascierebbe servizio attuale migliorare posizione. Gentili offerte «Commestibilista» Piccolo. 85605 C

CONDUTTORE offresi per piccolo spaccio vini, con cauzione. Banco Caffè Unione, dalle 9-11, Leopoldo 866966 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente, offresi anche per alcune ore giornaliere. Scrivere «Logismografia» Piccolo. 86784 C

CONTABILE perfetto, referenze ineccepibili, disponendo pomeriggi e domeniche assume impianti bilanci, revisioni, tenitura libri, corrispondenza tedesca, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 79603 C

CORRISPONDENTE, perfetta tedesco, sloveno, conosce l'italiano, il francese, croato, pratica lavori ufficio o tenitura libri, con ottime referenze occuperebbesi. Offerte «Zelante» al Piccolo. 86676 C

DATTILOGRAFA celerissima, conoscenza italiano e tedesco, cinque anni di servizio, buoni attestati, offresi. Offerte al Piccolo «Volonterosa». 86672 C

DISTINTISSIMO, serio, competente ramo manifatture, introdotto clientela locale, provincia, attualmente direttore negozio centro, accetterebbe posto fiducia o viaggiatore. Offerte «Diremanifat» Piccolo. 86462 C

DISTINTO, serio, onesto, bella presenza, cultura commerciale, conosce tedesco, francese, inglese, slavo, dattilografia, amministrazione, accetterebbe posto fiducia, viaggiatore. Offerte «Tefrain» Piccolo. 86454 C

DONNA quarantenne, parla italiano, tedesco, onesta, capace cucito, cerca qualunque servizio anche intere giornate. Rivolgersi appalto Corso Garibaldi 2. 79553 C

ELETTRICISTA teatrale, operatore cinematografico, miti pretese offresi. Offerte al Piccolo. 78203 C

EX combattente con proprio ufficio privato, centralissimo, assumerebbe evadere corrispondenza tedesca, italiana. Offerte «Correspondenzbureau» Piccolo. 79411 C

GIOVANE pratico commercio, celibe, interprete 7 lingue, dispone piccola cauzione, cambierebbe att. servizio trovando posto adattato presso azienda grande, società navigazione, anche quale segretario, miti pretese. Scrivere sub «Etranger 2000» Piccolo. 85808 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, lavori ufficio, pratico legnami, offresi. Regalerebbe mille lire chi procura posto adeguato. Offerte «Puntuale» Piccolo. 79855 C

INFERMIERA cerca impiego presso famiglia. Scrivere «Anna» Piccolo. 79851 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. PELLICCIAIO assume lavori, concia, tinta, lavorazione, riparazioni, trasformazioni, pulitura qualsiasi pelliccia, lavoro accurato, prezzi mitissimi. Via Alfieri 2. 86874 CC

A-JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Rieger. 71826 CC

A-JOUR macchina su biancheria, vestiti, punto inglese. San Sebastiano 4. 131?? CC

A. RICAMI a macchina, catenella e spugna; a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 78921 CC

A. SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 0334 CC

ARMONICA plissè, su gonne, mantelli, collari, prezzi ridottissimi» Manzoni 2, II. 86752 CC

CAMICIAIA perfettissima, massima sollecitudine, prezzi modici. Offerte «Perfezione» Piccolo. 79141 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Boccaccio 3, porta 4. 86740 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 78919 CC

DONNA rammendare e riparare vestiti uomo, offresi. Corso 25, II, Generutti. 79771 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 13201 CC

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli, fusto, fattura 10 lire. Via Canova 9, pt., porta 2. 79381 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli 15 L. Corso 20. 79875 CC

MODISTA, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, massima esattezza, prezzi convenientissimi. Via Tor San Piero 6, II. 79513 CC

PANTALONAIA brava, gilet e occhielli offresi lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 79607 CC

PARCHETTISTA falegname offresi verso miti pretese. Via Valdirivo 16, terzo. 79831 CC

PELLICCIAIA distinta, perfettissima, assume qualsiasi lavoro, confeziona, ripara, tinge, concia, con perfezione, scrupolosità, onestà. Leo 9, IV, destra. 79597 CC

PELLICCIAIA pulisce, ripara, confeziona, trasforma modelli su figurini, lavorazione perfetta, moderna, piccoli lavori consegna in due giorni, prezzi irrisori. S. Vito 4, II. 13189 CC

PITTORE eseguisce lavori garantiti al prezzo di lire 40 per stanza, volendo finta tappezzeria oppure tappezzeria lire 60. Scrivere Leonardi, Battisti 25. 86926 CC

RICAMATRICE di fino confeziona anche accurati corredi. Fleres, Udine 18, porta 10. 86150 CC

SARTA confeziona vestiti esatti e mantelli tailleurs per signora, a prezzi convenienti. Ferriera n. 31, pianoterra, porta 3. 86236 CC

SARTA abile offresi giornata, o lavoro a domicilio. Campo S. Giacomo 3, interno 4, I. 49351 CC

SARTA viennese brava offresi casa e fuori. Referenze Galileo Galilei 15, I, porta 6. 79525 CC

SARTA taglia, prova elegantissimi mantelli tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3. 81644 CC

SARTA di bianco, uomo, donna, accetta riparazioni. Via Commerciale 36, porta 9. 86986 CC

SARTA di bianco anche riparazioni, offresi a giornata. Corso Garibaldi 25, presso Pompignoli. 79809 CC

SARTA uomo capacissima offresi giornata domicilio, confeziona, volta cappotti e vestiti. Michelangelo 5, terzo, 10. 79713 CC

SARTA di bianco, lavoro finissimo a-jour e ricamo a mano, eseguisce a proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 79637 CC

SARTA uomo raccomandasi rivoltature vestiti, cappotti, calzoni, anche nuovi, e occhielli. Indirizzo al Piccolo. 79573 CC

SARTA bravissima biancheria uomo, prezzi miti assume lavoro. Indirizzo Piccolo. 79603 CC

SARTA rimoderna e confeziona vestiti, taglia e mette in prova a lire 7. Via Canova 9, pt., porta 2. 79831 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestiti o paletot titolo reclame, comprese fodere fine L. 130. Donadoni 1, primo. 86983 CC

SI lavano pelliccie e guanti. Corso Garibaldi 16. 79841 CC

TAPPEZZIERE assume lavori in pelle, cortinaggi, cuscini, materassi e riparazioni in genere. Foscolo 3. 79745 CC

TAPPEZZIERE lavora domicilio, recapito, informazioni, via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 13169 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A SIGNORA, signorina, disponga 4 mila, cauzione, posto fiducia, buonissimo stipendio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 86870 D

ARGENTIERE cerca lavorante. Via Ginnastica 15. 78443 D

ASPIRANTI divenire artisti cinematografici, lavoreranno dopo rapida preparazione. Presentarsi distinti «Modernissimafilm», Mazzini 15, mezzanino. 78523 D

CONDUTTORE pratico, con cauzione, per trattoria, persona serissima, cercasi. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 240 D

CONDUTTORE spaccio vini, senza fermativa, possibilmente triestino, onestissimo, con cauzione contanti, garantita, cercasi. Via Palestrina 5, magazzino. 87000 D

CUOCO capacissimo con attestati, cercasi per mensa ufficiali. Posto stabile. Presentarsi via Coroneo 4, dalle 13 alle 14. 85626 D

DATTILOGRAFA, indipendente, bella, presenza disposta eventualmente viaggiare, cercasi. Offerte con condizioni sub «Indipendenza» Piccolo. 79149 D

FALEGNAME giovane per mobili, cercasi. Presentarsi lunedì, S. Lazzaro 10. 280 D

GARZONA per sartoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 43195 D

GARZONA modista, con paga, cercasi. Herker, Via Chiozza 9, II. 79661 D

GARZONA sarta per piccolo lavoratorio, cercasi Indirizzo al Piccolo. 79569 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 79769 D

GARZONE sarto cercasi. Ginnastica 9, primo, ore 10 in poi. 79849 D

GIOVANE per salumeria, cercasi, pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 79783 D

IMPIEGO domicilio, signori, signorine, stipendio assicurato. Scrivere: Stabilimento Artistico, Madrid (Spagna). 15346 D

IMPIEGO lucroso offre seria ditta. Scrivere unendo spese postali: Sabò, Pietroliberi 25, Padova. 15245 D

PENSIONATO ramo sicurtà, assumerebbesi collaboratore agenzia teatrale, assicurazioni. Offerte «Cinquantenne» Piccolo. 86892 D

PRATICANTE per scrittoio con bella calligrafia, cercasi. Corso Cavour 15, portone. 79611 D

RAGAZZETTA per portare imbottite cercasi. Indirizzo Piccolo. 86742 D

RAGAZZO cercasi. Trattoria Arcata 13. 86816 D

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, cercasi. Offerte sub «Francese» Piccolo. 86136 D

SIGNORINA di buona famiglia, non sotto 20 anni, pratica contabilità e corrispondenza, con conoscenza lingua tedesca, ricercata da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 79743 D

STENOGRAFA dattilografa perfettissima italiana, conoscenza lingua tedesca, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte con referenze e attestati, Casella postale 613. 79571 D

SUONATORE ambulante violino oppure mandolino, sappia musica, cercasi. Palladio 10. 79786 D

TINTORE pratico pulitura secco, cerca Stabilimento locale. Offerte specificate «Operaio tintore» Piccolo. 86702 D

VENDITORE (o venditrice) perfettissimo articoli viaggio, pelletterie, galanterie, profumerie, cercasi da primaria ditta locale. Offerte indicanti età, posti occupati, referenze, pretese, sub «Perfetta galanterie» Piccolo. 15351 D

VENDITORE provetto per reparto biancheria da uomo, cercasi prontamente. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Offerte con copia attestati sub «Biancheria» al Piccolo. 86766 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA soleggiata, stufa, pianterreno, adiacenze campagna, cerca persona seria. Offerte «Cento» Piccolo. 86724 E

AMMOBILIATA modesta, purchè pulitissima, cerca impiegata, paraggi Stazione. Offerte «S. M.» Piccolo. 79529 E

AMMOBILIATA pulitissima, presso ottima famiglia, con vitto, miti pretese, cerca signorina seria, moralità ineccepibile, facile contentatura, pressi piazza Belvedere, dal 15 corr. Offerte «Friuli» Piccolo. 79617 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, centro, cerca impiegato stabile, primo novembre. Offerte «Romolo» Piccolo. 79605 E

AMMOBILIATA, primo oppure mezzanino, eventualmente costo, entro giornata cerca signora sola. Siniglia, Boccaccio 29. 79549 E

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso scale oppure come libera, cerca subito impiegato. Offerte «Indipendente» Piccolo. 79871 E

AMMOBILIATA con costo cerca impiegato stabile. Offerte «Triestino» Piccolo. 86764 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10-II. 87020 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente indipendente, presso distinta famiglia, pressi villa Necker, cerca ufficiale. Indirizzare offerte sub «Aurelio» Piccolo. 79327 E

CAMERA vuota, spaziosa, luce elettrica, vicinissimo Corso, cerca impiegata. Offerte «Stabile» Piccolo. 86794 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, event. con vitto, cerca giovane distinto signore. Offerte «Vienna» Piccolo. 79525 E

STANZA vuota, soleggiata, cerca impiegata statale presso famiglia di cuore, non mestierante. Offerte «Orfana» Piccolo. 78547 E

STANZA centralissima, pulitissima, luce elettrica, ingresso indipendente cerca ufficiale superiore. Offerte «Italico» Piccolo. 79113 E

STANZA pulitissima, ammobiliata, indipendente, centro, cercasi subito. Offerte «331» Piccolo. 79453 E

STANZA vuota cerca impiegata. Offerte «E. M.» al Piccolo. 86790 E

STANZA matrimoniale bene ammobiliata, centro, primo o secondo piano, per coniugi soli, cercasi prontamente. Offerte via Giacinto Gallina 4-I, Smerdel. 85760 E

STANZA vuota, pressi piazza Unità-piazza Venezia, cerca pensionata. Offerte con prezzo «Pensionata» al Piccolo. 13177 E

STANZA centrale, presso distinta famiglia, cerca signore distinto. Scrivere «Prezzo» Piccolo. 79659 E

STANZA chiara, centrica, entrata scale, cerca impiegato stabile. Offerte sub «Ottobre» al Piccolo. 87036 E

STANZE 2 matrimoniali, camera pranzo, ammobiliate, uso cucina, cercansi. Offerte «Cavour» Piccolo. 85946 E

STANZE vuote, uso ufficio, paraggi Borsa, cercansi. Offerte sub «Verso mancia» Piccolo. 13159 E

STANZETTA vuota, comodo cucina, pressi S. Vito, cercasi. Offerte «Persone Adulte» Piccolo. 79649 E

UFFICI studio avvocato, 2 stanze comunicanti, cercansi fra piazza Venezia e Canale. Indirizzo «Studio avvocato» al Piccolo. 85710 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA con vitto affittasi a signora o signorina. Corso Garibaldi 29, II, destra. 87034 F

A. A. STANZA ammobiliata, bellissima, libera, affittasi, eventualmente ufficiale. San Michele 26, II, porta 10. 86670 F

A. A. STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Ginnastica 38, I p. 79789 F

A. AMMOBILIATA affittasi a signori distinti o signorina, per 15 ottobre. Piazza Garibaldi 11, porta 13. 79847 F

ABBONAMENTI colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia, Corso Vitt. Em. III, 59, I p. 83294 F

ALLOGGIO, vitto, trattamento famigliare, darebbesi a studente. Indirizzo Piccolo. 79359 F

AMMOBILIATA matrimoniale, interna, comodo cucina, affittasi. Belpoggio 3, I. 13189 F

AMMOBILIATA, vitto, darebbesi signore o signorina, eventualmente comodo cucina. Donadoni 4 A, II, destra. 86758 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 79531 F

AMMOBILIATA con luce elettrica affittasi presso distinta famiglia. Tor Sampiero 14, porta 4. 79517 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore o signorina impiegata presso persona sola, pressi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 87026 F

AMMOBILIATA affittasi. Lazzaretto Vecchio 14, III, sinistra. 13185 F

AMMOBILIATA, vitto, angolo Caffè Eden, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13162 F

AMMOBILIATA due letti, scrupolosa pulizia, affittasi due distinti signori. Via Loggia 9, II, centro. 87002 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi vicino stazione centrale, prezzo mite. Anastasio 20, porta 12. 86962 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 86966 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi distinto signore. Via del Monte 18, prima villa. 86962 F

AMMOBILIATA o vuota, ingresso libero, davanti, tram, affittasi. S. M. Maddalena Inf. 1, II. 86932 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 86872 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Cecilia Rittmeyer 15, II, destra. 13173 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore; preferito ufficiale. XX Settembre 22, porta 23. 79791 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a signore distinto presso piccola famiglia, unico subinquilino. Ginnastica 33, porta 18. 79763 F

AMMOBILIATA, un letto, affittasi in campagna Scorcola-Coroneo 710, fra il 26 e 28 di via Fabio Severo 79747 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi distinto signore, signorina o studente, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 79723 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi coniugi con bambino. Alessandro Manzoni 15, I, destra. 79719 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto serio signore. Via Commerciale 18, III. 79629 F

AMMOBILIATA sul davanti, per due amici, lire 120, affittasi. Solitario 14, I, destra. 79599 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, offro Ginnastica 10, II. 87020 F

CAMERA vuota affittasi. Via S. Francesco 38, II, porta 5. 866750 F

CAMERA ammobiliata e camerino, affittansi, centro. Via Piccolomini 6, porta 20. 86708 F

CAMERA pulitissima, elegante, soleggiata, tranquilla affittasi. Piazza Garibaldi 10, II. 86664 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, volendo vitto, affittasi signore distinto. Aleardi 322, I p., destra. 79533 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinta persona. Battisti 33, porta 6. 87032 F

CAMERA ammobiliata, semplice, due letti, ingresso libero, affittasi. Carpison 16, I. 87022 F

CAMERA con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 79867 F

CAMERA, due letti, affittasi. Madonna del mare N. 3, III, destra. 13192 F

CAMERA grande con eventuale uso salotto, luce elettrica, per ambulanza, studio o ufficio, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, p. II, porta 10 86940 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, soleggiata, affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 86938 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Mazzini 11, III. 86924 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 29, mezz. porta 2. 86878 F

CAMERA ammobiliata, pulita, 2 letti, affittasi. Pondares 8, III, perraud. 866856 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 1, II, porta 10. 79681 F

CAMERETTA, ingresso libero, indipendente, affittasi (una persona). Cristoforo Colombo 8, I. 86980 F

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi. Via Cunicoli 7, porta 3. 87006 F

CAMERETTA interno, chiara, luce elettrica, massima pulizia affittasi. Mazzini 12, I, sin. 13166 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, volendo uso cucina. Caprin 8, III, sinistra. 79837 F

CAMERETTA ammobiliata d'affittare, I piano. Via Sette Fontane 22, I. 79777 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signore, vitto o senza. Indirizzo Piccolo. 79705 F

CAMERETTA ammobiliata, con cucina, o camerino con letto, affitto. Maiolica 9, II. 79589 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istria, angolo Cigotti. 79541 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Leo 7, I. 86746 F

CAMERINO affittasi. Escluse donne. Via Media N. 4, II, porta 10. 866884 F

CAMERINO affittasi. Via Guardia N. 35, porta 4. 86876 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10. 86850 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Escluse donne. S. Michele 19, pianoterra. 86932 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a impiegata. Alfieri 12, porta 7. 79727 F

CAMERINO possibilmente presso persona sola, cerca marittimo quasi sempre assente. Scrivere «Assente» Piccolo. 79717 F

LETTO in cucina affittasi. Via Roiano 4, IV, porta 27. 79117 F

LETTO affittasi. Cologna 23, pt. 86936 F

LETTO affittasi a giovane, presso distinta famiglia. Canova 13. 79729 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Viale XX Settembre 58; rivolgersi dal portinaio. 79337 F

MATRIMONIALE elegante, vista giardino pubblico, con costo, affittano coniugi soli a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 87030 F

MATRIMONIALE splendida, luce elettrica, comodo cucina, affittasi a coniugi oppure due amici. Tor S. Piero 14, II, porta 14. 86822 F

STANZA grande, sul davanti, affittasi possibilmente a due studenti, con vitto o senza. Via Battisti N. 15, porta 1. 86424 F

STANZA ammobiliata affittasi. D'Azeglio 22, I, sinistra. 86590 F

STANZA affittasi in comune a signora pensionata o signorina per bene. Canova 14, III, porta 17. 86712 F

STANZA bella, soleggiata, con uno o due letti, luce elettrica, affittasi a studenti o impiegati. Petrarca 5, III, destra. 86682 F

STANZA ingresso libero, stufa, affittasi a distinto signore Belpoggio 5, I, porta 3. 79583 F

STANZA grande, due finestre, ammobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 10, IV. 79811 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a signore serio, stabile. Via Ginnastica 60, porta 6. 87026 F

STANZA ammobiliata, elegantissima, bella posizione, affittasi. Via Madonna del mare 2, III. 13184 F

STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79796 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Fabbri 4, I. 86958 F

STANZA grande, ammobiliata, centro, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 86840 F

STANZA ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 23, sinistra. 86922 F

STANZA grandiosa, elegantissima, affittasi prontamente a distinto signore. Corti 2, I. 86914 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. S. Apollinare 4, II, destra. 86898 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due amici. Udine 35, I, destra. 86860 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi; escluse donne. Viale XX Settembre 25, III. 86858 F

STANZA lussuosa, ariosa, soleggiata, con stufa, massima pulizia, luce, eventualmente con vitto, affittasi a distinto signore oppure signorina. Gaspara Stampa 8, II (dietro S. Antonio vecchio). 13158 F

STANZA bellissima, ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. A. Caccia 6, III, porta 6. 79799 F

STANZA, luce elettrica, vista al mare, affittasi. Viale III Armata 15, porta 9. 79739 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 79737 F

STANZA bella, grande, stufa gas, vicino stazione centrale, affittasi; escluse donne. Anastasio N. 10, II. sinistra. 79873 F

STANZA matrimoniale affittasi. Piazza Borsa 2, quinto. 79869 F

STANZA ammobiliata, ingresso del tutto libero, unico subinquilino, affittasi. Via Zovenzoni 5, V. 87038 F

STANZA ammobiliata, con annesso salottino, posizione centrale, luce elettrica, affittasi a signore solo. Scrivere: Casella 34, ufficio postale Piazza Venezia. 13193 F

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Lazzaretto Vecchio 14, III, destra. 86824 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 79663 F

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Gatteri N. 36, porta 13. 79625 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, vicinanze Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79553 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Sebastiano 6, porta 11. 79565 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo comodo cucina, affittasi. Via dell'Istria 28. 79577 F

STANZA splendida, vista Corso Vitt. Em., affittasi presso persona sola. Via Ghiaccera 2, II. 79543 F

STANZE diverse; stanzette lussuose, modeste; salotti, bagni, vuote o ammobiliate, luce, comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Informazioni: Genova 17, latteria. 86912 F

STANZE due, vuote, signorili, centro, affittansi prontamente a persona distinta, anche ufficio. Rivolgersi: Via S. Giovanni 1, negozio. 86268 F

STANZE due, vuote, centro, preferibile senza comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 13180 F

STANZETTA, vitto completo, darebbesi a studente. Corso 21, IV, sinistra. 78677 F

STANZETTA chiara, semplice, ammobiliata, volendo comodo cucina, per una persona, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13187 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Vittoria Colonna 8. 86716 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV, destra. 15167 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Gatteri N. 44, porta 11. 79631 F

STANZINO ammobiliato, massima pulizia, affittasi. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 87040 F

VITTO buono, casalingo, colazione pranzo, L. 6. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 79619 F

VITTO famigliare lire 6 giornaliere, paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 79603 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi facili, celerissimi; lezioni violino. Acquedotto 23, III. 0335 G

A. ANCORA due partecipanti al corso contabilità, corrispondenza, dattilografia, cercansi prontamente. Onorario 10 sino 30 lire mensili. Studio Cernè, Carducci 28. 86660 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (Battisti 10). Corsi diurni e serali di lingue; commercio, stenografia, ragioneria, diritti; corsi completi di licenza complementare (tecnica), istituto tecnico, liceo-scientifico, nautica, normali, agrimensura. In tutti i corsi sono ammesse signorine. Ambiente serio, distinto, disciplinato. Professori diplomati 87050 G

AUTORIZZATA scuola danza, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22, maestro Giurco. 79827 G

CELEBRITA' germanica impartisce lezioni violino e canto. Offerte «Canto» Piccolo. 79633 G

CEMENTO. Apertura nuovo corso teorico-pratico sul cemento armato. «Italia» Corso 45. 150 G

COMMERCIO, corso completo (contabilità, computisteria, corrispondenza, stenografia, francese, tedesco o inglese, diritto); utilissimo per tutti coloro che aspirano ad un impiego. «Italia», Corso 45. 503 G

CONTABILITA', computisteria, corso serale. Si rilascia diploma. Istituto Battisti (Battisti 10). 87050 G

CONTABILITA'. Corsi accelerati diurni, serali, insegnamento essenzialmente pratico. Massimo profitto. Rilasciansi diplomi. «Italia», Corso 45. 502 G

CORSI pomeridiani di lingua tedesca, presso la Scuola evangelica, 3 corsi elementari: maestro Wehrenfennig, 3 corsi superiori, maestro Deutschlaender. 79669 G

DANZA, lezioni giornalmente dalle 7 alle 10. Sala Boccaccio 33. 86948 G

FRANCESE-tedesco, dal principio al perfezionamento, 25 lire mnsili. Del Toro 14-II. Informazioni giorni feriali, pomeriggio. 86680 G

FRANÇAIS, par institutrice française diplomée, grammaire, littérature, conversation. M.lle Milan, viale XX Settembre 27-III, p. 8. 79339 G

GEOMETRA. Corso serale annuale accelerato, per il conseguimento diploma governativo di geometra e perito agrimensore. Autorizzato Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 506 G

GIOVANE studente impartisce lezioni latino, primi 4 corsi. Miti pretese. Bortuzzo, via S. Marco 38, I piano. 79667 G

GRATUITAMENTE lezioni tutte materie verso lavori ufficio (dattilografia nostre macchine, registrazioni, traduzioni). «Scientia», Foscolo 2. 0326 G

IMMINENTE inizio corsi di cultura femminili, maschili, separati. Informazioni presso direzione, via Carducci 24, II, prof. V. Furlani, dalle 15-17. 86646 G

INSTITUTRICE diplomée donne leçons de français, prix modérés. Via Tiepolo 6. 86942 G

INGLESE, grammatica, corrispondenza, conversazione, praticamente insegna maestro. Commerciale 10-I. 86776 G

«ITALIA». Autorizzato Istituto Scolastico, Corso Vittorio Emanuele III, N. 45. Anno scolastico 1923-1924. Istituto educativo di primo ordine. Sezione scolastica: Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi, allievi selezionati secondo loro capacità. Corsi preparatori esami ammissione, integrazione e licenza di Istituto tecnico (sez. ragioneria) e nautico, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Scuola tecnica (complementare) e normale (magistrale). Doposcuola. Per adulti corsi serali licenza tecnica (complementare) e coltura generale. Si garantisce pertrattazione materie secondo programmi prescritti Ministero P. I. Inscrizioni: dalle 9 alle 20; domeniche e feste dalle 11 alle 13. 501 G

LATINO, italiano, matematica, licenziata liceo assume lezioni per il nuovo anno scolastico. Indirizzo al Piccolo 79295

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREE, diplomi, preparazione rapida; consultazione araldica, ecc. Scrivere «Specializzato internazionale» Piccolo. 13171 G

LINGUE moderne: italiano, francese, tedesco, inglese, serbo-croato, spagnuolo. Corsi diurni, serali; lezioni individuali. Scuola «Italia», Corso 45. 504 G

MERCOLEDI' inizio doposcuola. Prezzi miti. Gratuito poveri Otto docenti. «Scientia», Foscolo 2. 0325 G

RAGIONIERE: corso serale accelerato annuale, per il conseguimento diploma governativo ragioniere e perito commerciale. Autorizzato Istituto scolastico «Italia», Corso 45. 505 G

SCUOLA Berlitz, Via Torrebianca 21, III. Lunedì 15 ottobre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno, dalle 8 alle 22; domeniche, 10-11. 2293 G

SIGNORINA diplomata dà lezioni di francese, prezzi miti. III Armata 12, porta 11. 79145 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENINA oro, ciondolo, smarri povera ragazza, tratto Corso, via Genova, S. Nicolò, via Dante, piazza della Borsa. Mancia portandola Via Timeus 7, IV 86798 H

MANCIA a chi riporta portafoglio nero striscie grigie di cuoio, perduto dall'Hotel Savoia all'Hotel de la Ville, stanza N. 101. 13160 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito. Pregasi portarlo Risorta 8; generosa mancia. 86772 H

PORTAMONETE donna, pelle rossa, iniziali E. J smarrito. Rinvenitore può tenersi danaro inviando portamonete Piccolo. 15238 H

PORTAMONETE contenente ricetta e denaro, smarrito. Offresi mancia al portatore: Largo Santorio 5, II. 86718 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, primo piano, cedesi prontamente. Via Miramare 51, interno 4. 79521 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, ammobiliato, pezzo terreno, acqua, gas, casetta sola, affittasi prontamente senza buonuscita. Via Montecucco N. 11. 87016 I

APPARTAMENTO camera e cucina, senza buona uscita; altri grandi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 86964 I

APPARTAMENTO moderno, ammobiliato, oppure semi-ammobiliato, 2 stanze, stanzino, cucina, comfort, disponibile. Indirizzo Piccolo. 86920 I

CAMERE due, cucina, vista mare, comfort, scambiasi con eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 86688 I

CAMERE due, camerino, cucina, bella posizione, scambiasi con eguale, centro. Visitare dalle 12 alle 16. Indirizzo Piccolo. 86990 I

CAMERE 3, camerino, cucina, vuoti, centro, cercansi; eventualmente scambiasi con 3 camere, cucina, orto. Rozzol. Offerte «Zebano» Piccolo. 79579 I

CASOTTO (portineria) grande, chiaro, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 20. 85930 I

LOCALE adatto, industria, ufficio, negozio, gas, acqua, luce elettrica, affittasi subito. Offerte sub «Locale» al Piccolo. 78699 I

LOCALE lusso uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14375 I

LOCALE ampio, 2 fori, affittasi. Portinaia, via Molino vento 70. 85932 I

MAGAZZINI diversi, con tutto comfort, affittansi, centro. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82650 I

MAGAZZZINI centro affittansi prontamente. Informazioni: Corso Vitt. Em. III N. 17, II, dalle 15 alle 18. 79797 I

MAGAZZINO spazioso, con finestra, affittasi. Portinaia, via Molino vento 70. 85932 I

MAGAZZINO mq. 250, via Udine 23 affittasi subito, condizioni vantaggiosissime. 86452 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Via Gelsi 16. 78201 I

MAGAZZINO centralissimo, vasto, con bellissimo studio, affitto modico, affittasi prontamente senza buonuscita. Indirizzo Piccolo. 86910 I

MAGAZZINO grande, centralissimo, luce gas, ufficio, affittasi, pronta entrata, Via Milano. Rivolgersi: Santinelli, Via Milano 27. 86848 I

MAGAZZINO angolo, via frequentata, adatto macelleria, botteghino, ecc., affittasi, pigione mite. Indirizzo al Piccolo. 87000 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zaban, Piazza Borsa 1. 14873 I

QUARTIERE 4 stanze, anticamera, veranda, parco in villa, vicinanza tram, discretamente ammobiliato, affitto minimo, cedesi prontamente causa partenza. Offerte sub «Riflettente» Piccolo. 79817 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, ammobiliato, gas, luce, casa signorile, affittasi a coniugi soli. Informazioni: Indirizzo Piccolo. 87022 I

STALLA grande, attigua fontana, affittasi. Portinaia, via Molino vento 70. 85932 I

STALLA bella, per quattro cavalli, fienile, rimessa, corte, acqua, affittasi. Visitare dalle 14 alle 16. Via Giulia 95. 86666 I

STALLA, annesso quartiere camera e cucina, affittasi, 8-12. Indirizzo Piccolo. 86916 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 8-10 stanze, posizione centrale, cercasi. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 86756 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi in affitto. Offerte «Goliat» Piccolo. 86944 L

CASETTA con 5-6 locali e piccolo orto, cerco in affitto. Offerte con indicazione posizione e prezzo sub «Pronta entrata» al Piccolo. 78259 L

MAGAZZINO centrale, vastissimo, eventualmente subaffitto cercasi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 200 L

MAGAZZINO voltato, piccolo, interno, possibilmente con cortile e centrale, cercasi. Indirizzare offerte «Magazzino» Piccolo. 86678 L

OFFRO lire 300 procurandomi camera e cucina oppure camera con focolaio paraggi Piazza Ospetale. Offerte «300» Piccolo. 13182 L

PAGHEREI uno o due anni affitto anticipato per appartamento due stanze, stanzino, cucina. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 79593 L

QUARTIERE 3-4 stanze, comfort, luce, vuoto, cercasi. Offerte sub «1500» Piccolo. 0328 L

QUARTIERE vuoto, centrale, 5 stanze, comfort, massimo secondo piano, cercasi prontamente, forte risarcimento. Offerte: Casella postale 490 C. 86734 L

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Posizione» al Piccolo. 79581 L

QUARTIERE camera, camerino e cucina, vuoto, cercasi pagando affitto anno anticipato. Offerte «Lidia» Piccolo. 79675 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, persiano, nutria, gatto, coniglio, puzzola. Mazzini 22 Devidè. 13196 M

A. NOLEGGIASI piano a ore. Via Geppa 4, porta 13. 8668 M

ARMADI 2 e manichino da vendere. Belpoggio 4, p. II, porta 10. 13176 M

ARREDAMENTO completo, grande, elegante, appartamento signorile munito ogni comfort, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 85922 M

BANCO e ordigni da falegname vendonsi. Solitario 5-III, porta 10. 79781 M

BICICLETTA per ragazzo, buona, vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 79845 M

BICICLETTA quasi nuova, occasione, vendesi. A[illegible]io Caccia 4-III, destra. 86828 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi. Battisti 11-V, porta 11. 86810 M

BICICLETTA corsa, nuovissima, vendesi qualunque prezzo. Mazzini 14-II piano. 79691 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa, altra Stiria, lire 240, vendonsi. Via Pallini 1-I. 79679 M

BICICLETTA mezzacorsa vendesi lire 190. S. Giacomo Monte 16, mezzanino. 79639 M

BICICLETTA buono stato, prezzo convenientissimo, vendesi. Via Brunner 7. 79557 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima; altra usata, vendonsi metà prezzo, straoccasione. Bosco 50, III. 0330 M

BICICLETTA donna, con parafanghi, ruota libera, gomme nuove, lire 200 trattabili; cinematografo famigliare, lire 60, vendonsi. Rigutti 51 Rucker. 0331 M

BILIARDO Zanetti, completo, buonissimo stato, vendesi subito lire 2200. Via Montecucco 11. 87016 M

BORSETTA argento, rara occasione. vendesi. Molino vento 5-II, sinistra. 86846 M

BORSETTA argento vendesi prezzo d'occasione. Via Imbriani 2-V. 79735 M

BORSETTA argento, nuova, grande, vendesi rarissima occasione lire 130. Pondares 6, primo. 79843 M

BOTTI (alcune) da vino, rovere e castagno, da 200 a 700 litri, vendonsi occasione. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82652 M

BOTTI usate da 100 a 700 litri, vendo. Buffet, Garibaldi 38. 86240 M

BOTTI usate, mezze botti e barili da vino, in ricco assortimento, vendonsi. Via Moreri n. 61 (Roiano). 86804 M

BRUM, vettura, scansie qualunque uso, quasi nuove, vendonsi, prezzo irrisorio. Piccardi 31. 86906 M

CAGNETTA lupina, pura razza, 5 mesi, vendesi. Via della Tesa n. 30 (campagna) Moro. 79703 M

CAGNETTA «fox-terrier», bellissima, mesi 4, vendesi. Mazzini 47, I. 87048 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2200; altra 1650, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 78491 M

CAMERA letto, frassino, vendesi prezzo convenientissimo, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2272 M

CAMERA letto, lussuosa, la più moderna; sedie; suste; lettino ferro, vendonsi, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 2276 M

CAMERA matrimoniale, quasi nuova, suste, vendesi. 1200, occasione. Madonnina 24, III. 0332 M

CAMERA pranzo completa vendo occasione. Piazza Vico 4, primo, destra. 79321 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, opaca, suste, materasso lana, marmi finissimi, 1500 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 86974 M

CAMERA pranzo noce, quasi nuova, intagliata, vendesi occasione. Via Scalinata 7. 86994 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette, tre specchi, 1500; quercia 1700, mogano 1950, vendonsi occasione. Chiozza 39, magazzino. 87010 M

CANARINI maschi, femmine, vendonsi. Via Rossetti 31, p. I, destra. 79623 M

CANARINI Harzseifert, bravissimi cantori, femmine bellissime, vendonsi. Manzoni 24, V. 79865 M

CANE caccia giovane vendo verso rimborso spese mantenimento di tre mesi. Solitario 15-I, orefice. 79863 M

CANI levrieri russi, cuccioli, splendidi esemplari, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 86662 M

CAPPOTTI uomo 2, neri, altro loden, tabella disegno, riga, squadretti, compassi, cannocchiale, mandolino, vendonsi. Istituto 25, p. 6. 79643 M

CAPPOTTO stifelius, nuovo, da vendere. Corso Garibaldi 21, II, porta 11. 79879 M

CAPPOTTO uomo 50 lire, splendido paradiso nero lire 120. Giulia 78-V. 13164 M

CAPPOTTO, 2 vestiti moderni, per signorina, vendonsi prezzo conveniente. Gatteri 33, porta 4. 86800 M

CAPPOTTO signorina, tavolino e vasi giapponesi, 2 specchi molati, vendonsi. Piccardi 24-A, 19. 79861 M

CAPPOTTO, vestito uomo e donna, vendonsi. Ciamician 5-IV, dalle 13-17. 86692 M

CARRETTO con 2 ruote vendesi. Via Settefontane n. 285. 86172 M

CARROZZELLA-letto, quasi nuova, nichelata, vendesi. Via Borsa 3-III. 13174 M

CARROZZELLA bellissima, pieghevole, mantice, marca Premier, ottimo stato, nonchè passeggio, vendonsi occasione. Canova 20-IV. 86394 M

CARROZZELLA, lettino, tutto come nuovo, vendo. Fabio Filzi 15, portineria. 86972 M

CHITARRA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79693 M

COLLEGIALE. Posata alpacca finissima, n. 116, vendesi lire 30. Indirizzo Piccolo. 79645 M

COMPASSI nuovi, marca germanica, 14 pezzi, argentati, vendonsi. Viale XX Settembre 83, porta 14. 85854 M

COPERTE 2, imbottite, nuove, vendonsi. Via Risorta 5-III, p. 15. 79731 M

CORTINAGGI feltro verdi, 2 paia, vendo. XX Settembre 90, II, destra. 79715 M

COUPE' Weiser Vienna, leggerissimo quasi nuovo, gomme nuove, vendesi. Visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 86666 M

CUCCIOLI bulldog, razza pura, Tesa 25-I. 79677 M

CUCCIOLI lupini, pura razza, vendonsi. Via Artisti 6, I. 0329 M

CUCINA grandiosa, nuova, moderna, senza pittura, lire 500; comò 4 cassetti lire 170, vendonsi. Via Guardia 50, pt. 79635 M

CUCINA modello straordinario, marmi, vendesi straoccasione. Via Media 19, trattoria. 86934 M

CUCINA modello, con marmi, lire 800 vendesi. Solitario 2, porta 9. 86970 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi prezzo conveniente, anche ratealmente. Chiozza 39, magazzino. 87010 M

CUCINA nuova, da vendere lire 600. Servola n. 487, falegname. 86978 M

FOCOLAIO a gas, 2 forni, nuovissimo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 79641 M

GRAMMOFONO perfettissimo vendesi, prezzo irrisorio. Corso 21, I, destra. 0327 M

GRAMMOFONO marca francese, completo, dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79709 M

GUANTIERE, cocomini, porta-paste, altri oggetti per caffè, bar, vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Roma 5-III. 86686 M

LENZUOLA, federe, asciugamani, fornimento piatti, macchina Singer e tappeti Argaman vendonsi, occasione. Vasari 19, porta 11. 0333 M

LETTI 2, dispari, con suste, armadione 1 porta, egabello, vendonsi 250. Via S. Anastasio 16, porta 3. 79801 M

LETTI con suste usate vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 13188 M

LETTI ferro, legno, ottone, tavolini, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 79815 M

LETTO completo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 79749 M

LETTO ottone, rete metallica, prezzo conveniente, vendo. Piazza tra i Rivi 3-III, destra, Roiano. 79805 M

LIBRERIA noce, maestosa, anteguerra, vendesi occasione. Cologna Strada Nuova 40. 79779 M

MACCHINA originale Singer, adoperabile anche a mano, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86782 M

MACCHINA entrante, cinque cassetti, altra sarta, vendonsi. Molino a vapore 3, IV. 13181 M

MACCHINA scrivere Adler, cerco nuova oppure poco usata. Offerte dettagliate sub «Adler» al Piccolo. 79585 M

MACCHINA «Singer», originale, nuova; divanoletto; lampada elettrica 5 fiamme, vendonsi. Anastasio 10, II, sinistra. 79873 M

MACCHINE scrivere «Underwood», «Adler», «Remington», «Empir», vendo, occasione. Müller, Ireneo 6. 0336 M

MANTELLO splendido, mai adoperato, foderato seta, colletto pelliccia, vendesi prezzo occasione. Monpurgo, Rismondo 3, porta 15. 86862 M

MATERASSO con capezzale di crine in buono stato, vendesi. Via S. Vito 9, terzo, porta 14. 79653 M

MOBILI sala pranzo; salotto noce, scolpito, ottimi, cedonsi occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 14673 M

MOBILI indiani antichi, poltrone, cortinaggi, vari quadri, antichi, vendonsi. Via Roma 20, portinaio. 86230 M

MOTORE «Satima», 6 HP, quasi nuovo, con accessori, più mescolatrici per colori, macinelli, depositi ed altri macchinari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79885 M

OCCASIONE: stanza pranzo completa 2000; credenza singola 650, tamburino piano 45; guarnitura club pelle 1550; letti 2 ferro completi 170. Zanchi, Rettitudine, Lazzaro 1. 86654 M

OCCASIONE: mobili diversi vendonsi. Via Media N. 42, I piano. 86986 M

OCCASIONE: musica per orchestra, completa, opere, ouverture, valzer ecc. vendesi a stralcio causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79686 M

OCCASIONE. Fornimento turco in tappeto, vendesi Foscolo 3. 79746 M

PELLICCIA puzzola siberiana, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79079 M

PELLICCIA in gatto selvatico, valigia pelle, borsa, porta sigarette argento da vendere, dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 79711 M

PELLICCIA petit-gris finissima, di valore, per signora, orso bruno; coperta letto («Vicugna») vendonsi. Visibili: S Caterina 8, Brosch. 13185 M

PELLICCIA uomo, castorino, collare persiano, statura media, seminuova, vendesi prezzo basso. Udine 2, IV, porta 15. 13170 M

PELLICCIA da signora vendesi, prezzo conveniente. Gatteri 33, porta 4. 86800 M

Dopo lungo soffrire, spegnevasi oggi nel pomeriggio

Giuseppe Böhm

II.o macchinista del Lloyd Triestino

La lontana famiglia ne dà la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 8 corrente, ad ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Felice Venezian N. 27.

Trieste, 6 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Serenamente si spense

Livia Cihlar

di mesi 3

Accasciati da dolore per cui non v'ha conforto, genitori, sorelle, nonni, zie, zii e cugine ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 8 corr., alle 15, dalla casa N. 41 di via Settefontane.

Trieste, 6 ottobre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava ieri sera, confortata dai suoi cari

Giovanna Gennaro

L'addoloratissima figlia **IRENE** col marito **CARLO RAUBER**, il nipotino **BRUNO** e congiunti, partecipa la grave perdita a tutti quanti la conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 6 ottobre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

ERRATA CORRIGE

Nella pubblicazione dell'avviso mortuario di **Ernesto Bisiach**, avvenuta nel numero del 2 ottobre 1923, al **nome di Erminia** è stato aggiunto, per errore **la qualifica di consorte.**

PELLICCIA signora, nuova, splendida, vendesi visitare mattina. Indirizzo al Piccolo. 86960 M

PELLICCIA petit-gri vendesi. Indirizzo al Piccolo 86690 M

PIANINO finissimo, nero «Koch Korselt», vendesi, rara occasione. Sanità 16, I. 85924 M

PIANINO, alcuni pianoforti germanici originali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Corso Garibaldi 13. 15175 M

PIANINO marca Krongel vendesi 5500. Visitare pomeriggio. Guardiella, via Brandesia 940, Birsa 86360 M

PIANINO germanico, nuovo, incrociate, vendesi con garanzia, 3900. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, moderatore, primaria fabbrica tedesca, vendonsi. Solitario, 25-III. 79345 M

PIANINO nero «Germania», incrociate, vendesi lire 3300. Via Sanità 16, primo. 86778 M

PIANINO nuovo perfettissimo, incrociate, moderatore, primaria marca tedesca, vendesi 4900. Piazza Borsa 4, terzo. 86952 M

PIANINO incrociate, piastra metallica, marca tedesca, ottima occasione, vendesi, dopo le 9. Viale XX Settembre 103, villa Erminia. 79639 M

PIANO «Mignon», nero, concerto, Kutschera, incrociate, vendesi prezzo mite. Via Sanità 16, I. 86182 M

PIANO a coda, corde diritte e cassaforte N. 0 vendonsi. Visitare dalle 8 alle 12. Via del Lavatoio 4, terzo, sinistra. 86976 M

PIANOFORTE Mignon, cortissimo, incrociato, vero legno mogano, straordinaria piastra arpa metallo, celebre fabbrica Proksch Boemia, vendesi. Solitario 25, terzo. 79671 M

PRESSA lettere, libreria, piatti, libri antichi, vendonsi occasione. Venti Settembre 11, porta 10. 79721 M

SALONE lussuoso, antico, artistico; camera letto, cucina, divano, poltrone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13179 M

SALOTTO serio, signorile, bellissimo, vendesi partendo. Corso 1, terzo, sinistra. 86984 M

SALOTTO Rinascimento, elegantissimo, 16 pezzi vendesi lire 3800. Visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 86666 M

SCRITTOIO piccolo e moderno servizio di lavamano per due persone vendonsi. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 86736 M

SEGGIOLONE a dondolo vendesi. Via Ginnastica 4, terzo, Kraus. 79665 M

SPARHERD con caldaia vendo, occasione. Via del Sapone N. 1, II. 86762 M

SPARHERD vendesi prezzo d'occasione, L. 90. Via Ferriera 17, I. 86752 M

STANZA letto bellissima, credenza, tavola, canapè, vendesi. Boccaccio 3, porta 8. 87024 M

STANZA letto usata, mobili cucina, vendonsi Stuparich 19, porta 12. 79857 M

STIFFELIUS ovattato, soprabito, bonjour, gilet nero, vestito chiaro, gilet fantasia, statura media, buono stato, vendonsi. Chiozza 65, III, sin. 85842 M

TAVOLO cucina, passeggio bambino, vendonsi. Risorta 1, porta 12. 79775 M

VESTITI uomo, calzoni, alcuni cappotti, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 86714 M

VESTITI e calzoni uomo, alcuni, occasione, nuovi, vendonsi. Battisti 11, V, porta 11. 86812 M

VESTITO, paltoncino nero, figura snella, vendonsi. Foscolo 27, porta 5. 86705 M

VETRINA moderna, banco, ordigni falegname, vendonsi. Via Cologna Scoglietto 1. 79673 M

VIOLONCELLO compreso accessori, vera occasione, vendesi. Via Kandler 1, porta 20. 13165 M

VOLPE bianca vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 79751 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO occasione mobilio, casseforti, tappeti, cannocchiali, lampadari, porcellane, vasi giapponesi, pellicce, frack, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto portizza. 15136 N

ACQUISTO mobili lussuosi, macchine cucire, casseforti, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15174 N

APPARATO ingrandimenti, condensatore 150 millimetri, cercasi. Offerte dettagliate «Ingrandimenti» Piccolo. 79759 N

BILANCIA famigliare 5 kg., con pesi, acquisterebbesi. Indirizzo: Machiavelli 7, terzo, destra. 86348 N

CAMERE da letto, pranzo, salotti, anche singoli pezzi mobili acquisto, pagando bene. Via Riborgo 33, Vitt. Cesana. 13183 N

COLORIFICIO S. Giusto riacquista i vasi di latta da colori e vernici recanti il proprio timbro di fabbrica. 79883 N

CREDENZA pranzo, moderna, usata, cercasi. Offerte sub «Marmo» al Piccolo. 86852 N

DISCO fonografo, canzonetta «Sotto il Ponte di Rialto» comperasi anche usato. Via Malcanton 9, pellami. 13161 N

IMPERMEABILE tutto gomma setata, scambiasi con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 86792 M

LUPINO purissimo cucciolo, cerco anche non subito. Dettagli, offerte ritiro giovedì «P. H.» Piccolo. 79551 N

MACCHINA Singer testa rientrante, possibilmente ricamo, cercasi, esclusi rivenditori. Offerte «Macchina» Piccolo. 79651 N

MOBILI (pochi) per appartamento due stanze, stanzino, preleverei. Offerte «Immediatamente» Piccolo. 79595 N

MOTORE per bicicletta, eventualmente motocicletta acquisterei a rate. Offerte con prezzo sub «Rateamente» al Piccolo. 79667 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 852600 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 85924 N

PIANINO germanico anteguerra acquisterei soltanto da privati, esclusi intermediari. Offerte sub «Musica» Piccolo. 86482 N

PUPPA per sarta comprerei. S. Vitto 4, II, Degano. 13190 N

SCRIVANIE due, tipo americano, acquistansi prontamente. Offerte «Enit» via della Borsa 2. 13163 N

TAVOLA noce a crociera cercasi o scambiasi con più piccola, circa 100x90. Offerte «Urgente» Piccolo. 86720 N

Quest'oggi, nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, spegnevasi l'ottantenne

RUGGERO SIERZIL

aggiunto alla Camera di commercio i. p.

lasciando nella costernazione i nipoti **HAYEK** e **PERINI**, i quali ne danno parte agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno lunedì 8 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 2 di via S. Michele.

Trieste, 6 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta, a nome dei congiunti tutti, ringrazia indistintamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero portare l'estremo saluto al suo indimenticabile marito.

ANTONIO cav. ZUMIN

Un grazie speciale al commissario prefettizio cav. prof. Attilio Venezia per il nobile appello lanciato alla cittadinanza e per le disposizioni prese a rendere più solenni le onoranze funebri; al Provveditorato agli studi di Trieste, al sottoprefetto di Monfalcone, cav. Ales, ed a quello di Gradisca, cav. dott. Giannattasio, all'ispettore cav. Menon ed ai rappresentanti delle autorità locali. Al Consiglio scolastico del distretto di Monfalcone, alla scuola elementare ed ai docenti di quella città.

Un grazie pure al Consiglio scolastico del distretto di Gradisca, al corpo insegnante del R. Istituto Magistrale di Gradisca, agli ex allievi del caro estinto, alla scuola elementare di Gradisca, a quella di Ronchi, Cervignano, Fogliano, nonchè a tutti i docenti dei vari distretti.

Alla Direzione dell'Orfanotrofio Aosta, al Fascio gradiscano, alla Società ex combattenti, alla Dante Alighieri, alla Gioventù cattolica ed alla Società Itala.

TRIESTE-GRADISCA, 4 ottobre 1923.

ODA BELTRAMINI ved. ZUMIN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per tante attestazioni di affetto, ringraziano riconoscenti tutte quelle buone e gentili persone che, sia col gentile invio di fiori e splendide ghirlande, sia accompagnando la cara salma all'estrema dimora, vollero rendere omaggio alla memoria del loro indimenticabile

VITTORIO COMISSO

Vada poi un grazie speciale alla spett. Direzione del Consorzio fra Macellai e numerosissimi colleghi, alla Cooperativa fra Maestri Lavoranti Macellai, alla Cooperativa Gruppo Braccianti S. Sabba, agli esercenti in generale di S. Giacomo, al Corpo dei Vigili Urbani e a tutti quanti presero parte in molteplici modi al loro immenso dolore.

Famiglie: COMISSO, CRISMAN e VIZZI

TAVOLAME, mobili ufficio usati, cercansi. Offerte sub «Milano» Piccolo. 86446 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 86350 O

A. A. A. CORONE, fiorini pago cinque centesimi più di tutti. Pondares 6, primo. 79843 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti coralli, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14 piano primo. 78287 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. CORONE, fiorini, pago più di qualunque prezzo pubblicato. Oro, brillanti, prezzi insuperabili. Oreficeria Urlini, via Ponte Fabra. 15251 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ASSORTIMENTO ogni genere pizzi e motivi per biancheria e arredi di casa. Sebastiano 2. 79647 O

CANNOCCHIALI prismatici acquisto. Vendo Ebullioscopi sistema Vidal-Malligand perfezionato, per determinare la gradazione del vino, con garanzia lire 140. Giusto Hirsch, ottico autorizzato. Via Mazzini 36. 79689 O

CONTRO tutte le anemie, disturbi della mestruazione, clorosi usate l'arsoferril della farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA gotta e il reumatismo guariscono con la cura del liquore e dei cachets Godina. Si trovano ovunque. 324 O

OCCASIONE vendesi partita tappeti Persiani originali, scendiletti, volpi, cappelli ecc. ecc. Antonio Milliova, caffè Dante. 87044 O

PARTITA stoffe uomo invernali comprerei, purchè prezzi assolutamente dimezzati. Offerte «Contanti» Piccolo. 86888 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

STEMMI, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino nove. Cercansi corrispondenti. 5851 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc. Massima sollecitudine. Prezzi minimi. Boegan, Ginnastica 9. 79601 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ogni Comune segnatamente Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara sono cercati per vendita articolo nuovissimo indispensabile uffici, banche, negozi, studenti. Brevettato in tutto il mondo. Successo colossale, guadagno assicurato a chi intenda seriamente applicarsi quantunque di facilissimo smercio. Preferito chi visiti uffici, banche ecc. Scrivere «Pro Calcolo» Piccolo, Trieste. 79609 P

CAMPIONARIO articoli correnti affidasi a piazzista viaggiatore visitante drogherie. Offerte «Sabol» Piccolo. 87012 P

COMPAGNIA assicurazioni cerca agente piazzista tutti rami nonchè subagenti Istria, Goriziano. Offerte dettagliate sub «Securitas» Piccolo. 86880 P

GIOVANE serio, distinto, intelligente, capace visitare, acquistare clientela cercasi. Presentarsi domenica, Sanfrancesco 30, I. 86920 P

PIAZZISTA caramelle, specialità liquori cercasi. Offerte «Bene introdotto» al Piccolo. 79803 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE vendo motore completo HP 3, forcella Frera, moto HP 3. Roiano 1. 86950 Q

ASPIRANTI automobilisti!!! Prenotatevi al nuovo corso di scuola guida, licenza garantita. Garage Zanella e Toffanin, S. S. Martiri 11, telefono 4292 bis. 78901 Q

AUTOMOBILI lusso seminuovi, autocarri Fiat rimorchi, camioncini leggeri Itala, Ford, perfetta efficienza. Cervellini, Ferriera 3. 600 Q

ITALA 18 HP in piena efficienza vendo vera occasione. Pappalardo, caffè Chiozza. 89615 Q

MOTOCARROZZETTA Harlyey-Davdson, perfetto stato, qualunque prova, vendesi occasione. Garage Lancia, via Raffineria. 86588 Q

MOTOCICLETTA F. N. vendo vera occasione. Udine 67. 86694 Q

MOTORE da imbarcazione, 60 cavalli, minima rotazione cerco. Offerte Riccini, hotel Continentale. 86836 Q

MOTORI Fiat, due ruote, balestre, vendo prezzo liquidazione. Officina via Foscolo 29. 86808 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PRESTITI concedonsi verso pegno oro, interesse minimo. Indirizzo Piccolo. 86728 R

A. PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 79757 R

ALBERGO piccolo Pola, posizione favorevolissima, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 15305 R

BOTTEGA quartiere, rione popolato vendesi causa partenza dalle 11 in poi. Salice 4, Zervenik. 79657 R

BOTTEGHINO centrico vendesi lire 1500 oppure affittasi con decreto. Indirizzo Piccolo. 87008 R

LATTERIA centrica, vendita vini minuto cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 86796 R

NEGOZIETTO arredato vendesi occasione causa partenza 1800. Raffineria 3, trattoria. 13198 R

NEGOZIO commestibili, merce vendesi causa malattia 2800. Raffineria 3, trattoria. 13197 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo, posizione invidiabile vendo causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 79621 R

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, anche a nome degli altri congiunti, sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro estinto

Don Carlo Carbone

Speciali ringraziamenti vadano ai cittadini di Petrovia, al signor dottore d'Umago, ai reverendi sacerdoti d'Umago e frazioni, nonchè alle redazioni dei giornali «Il Piccolo» e «Il Popolo di Trieste».

ANGELO CARBONE

PER ingrandimento azienda bene avviata cercasi socio o socia lire 250.000. Scrivere «Buon affare» al giornale. 79561 R

SEGHERIA falegnameria elettrica, piena efficienza vendesi causa altro lavoro, facilitazione pagamento. Scrivere «Antonio» Piccolo. 86674 R

SOCIO o socia con piccolo capitale cerco. Offerte «Capitale» Piccolo. 86802 R

TRATTORIA, licenza ricco inventario cedesi 8000 straoccasione. Polacco, Istituto 3. 13200 R

5000 cercasi su cambiale con forti garanti, negozianti. Raro interesse. Offerte «Scrupolosità» Piccolo. 79793 R

100.000, anche frazionabili, disponibili per prime intavolazioni. «Capitalista» al Piccolo. 79835 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA grande, abitazione o senza, serra cercasi, pago bene, vicinanze Rozzol, Settefontane. Indirizzo Piccolo. 86684 S

CASA sei locali, tre cucine, tre camere, piccolo terreno vendesi 28.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 79699 S

CASETTA Scorcola 3 quartieri, uno vuoto, giardino, terrazza vendesi. Pappalardo, Caffè Chiozza. 86998 S

CASETTA pronta abitazione, orto, acqua, gas vendesi occasione. Madonnina 4, II. 86334 S

CERCO anche per subito in affitto o se occasione acquisto casa-villa con campagna sul mare, costa istriana fino Isola. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate «Affitto acquisto» Piccolo. 86700 S

FONDO situato in Guardiella, vicino Chiesa, limitato fra il torrente e strada vendesi. Informazioni Michelangelo 10, porta 7. 86930 S

STABILE città vendesi piccolo saldo prezzo, esclusi mediatori. Rivolgersi ore 13-15, Rossetti 18, terzo. 13092 S

STABILE 3 piani vendesi, buone condizioni o scambiasi per cifra parziale con campagna o negozio. Galatti 8, III sinistra. 86992 S

STABILE città vendesi, rendita 15.000 con quartiere libero 5 camere, accessori, giardino, saldoprezzo 60.000. Indirizzo Piccolo. 86092 S

VILLA nuova 3 quartieri, fondo, vendo Gorizia miglior offerente, prontamente. Rivolgersi proprietaria, Trieste, Stuparich 4, porta 12. 86730 S

VILLE città, una Barcola 7 stanze, giardino, garage e terreno coltivato, assoluta riviera, vendo. Milliava, caffè Dante, telef. 13-47. 87046 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme guarnite sguarnite, splendide guarnizioni. Riformazioni feltri ecc. scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato, Via Pesce 4, telef. 35-20. 2088 U

CALZE, calze, calze, calze. Mazzini 38, angolo S. Lazzaro, Calze. 77773 U

CAPPELLI da signora, feltro bianchi lire 25, colorati 20, Poil posé 50. Fusti di linone compl. 5. Riformazioni in genere. Fabbrica cappelli A. Tecchio, Malcanton 12. 13178 U

MI associerei con propria azienda, con vedova o signorina attempata intelligente che disponga capitale 15-20.000, aiutando qualche ora lavoro ufficio, anche scopo matrimonio. Offerte «Quattrifoglio» Piccolo. 87042 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi, a lire 85. Via Madonnina 17, porta 12. 15169 U

PEPPINO Mar... Ritiri lettere centrale. Mariuccia. 13191 U

PRIMA sera ricevo lettera arrivo lunedì ore 15, procura essere stazione. Arrivederci. Renato. 86789 U

SALA Scoglietto, gran festino con gara fox-trot. M. Pertot. 87028 U

SALA ballo bellissima, completamente arredata affittasi buone condizioni. Via Cologna 28. 87018 U

SALA Garibaldi, via San Francesco 2, ogni domenica 10.30 gran mattinée. Dame ingresso libero. Alle 18 festino famigliare, grande orchestra. M. Quenzatti. 79833 U

SALA Mazzini, Istituto 15, mattinée e dalle 17-24 festino della vendemmia. Maestro Giurco. 79829 U

SALA Nichetto, ballo. Maestro Obressa. 79755 U

SALA Sauro, via S. Michele 12. Oggi ballo dalle 17 in poi. 79595 U

VEDOVO media età, gerente azienda, posizione assicurata, corrisponderebbe signorina, vedova, appartamento, scopo matrimonio. Scrivere «Emiliano» Piccolo. 86766 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.